

RASSEGNA  
STAMPA



**Giorgio Arturo Zappa**

Consigliere Comunale Comune di Erba 2012-2017

**UN ERBESE PER IL FUTURO DI ERBA**

**#Imprese #Giovani #Sociale #Cultura #Sport**



LA PROVINCIA  
SABATO 13 APRILE 2013

## Erba

Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it 031.582451

# Imu, gli artigiani contro «Tutelate le imprese»

Zappa, Pdl: «Effetto identico prelevando solo dalle seconde case»  
L'assessore: «Da Roma un milione e 300mila euro in meno»

Erba

LUCA MENGHETTI

L'aumento delle aliquote Imu porterà nella casse del Comune 1,15 milioni in più rispetto al 2012 per un gettito complessivo stimato in 7,7 milioni di euro. «Questo extra gettito», osserva l'assessore alle finanze Franco Brusadelli, «servirà a coprire in parte 1,36 milioni di trasferimenti statali erogati nel 2012 e non previsti nel 2013».

Quest'anno lo Stato ha tagliato i trasferimenti lasciando agli enti locali una quota superiore degli introiti derivanti dall'Imu. «Ma c'è grande incertezza», osserva, «ed ecco perché le cose potrebbero cambiare da qui all'autunno, in base alle decisioni che assumerà il nuovo governo». La prima rata, calcolata comunque sulla base delle nuove aliquote, andrà saldata entro il 30 giugno.

### Le aliquote

La giunta ha proposto di innalzare l'aliquota sulle prime case dallo 0,4 allo 0,43 per cento, sulle seconde case e gli altri immobili dallo 0,76 allo 0,87 per cento, fanno eccezione le attività produttive: in questo caso l'aliquota passa dallo 0,76 allo 0,82 per cento. La delibera dovrà essere approvata la prossima settimana dal consiglio comunale.

«Non ci fa piacere», osserva Brusadelli, «questa moltiplicazione di aliquote ma non sono stato accolto con baci e abbracci. Ma la speranza è che il governo incrementi i trasferimenti ai Comuni o consenta di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per coprire le spese correnti. Quanto a noi, abbiamo tagliato tutto il tagliabile».

Ma non c'erano altre vie per



### In discussione

1. Seduta di consiglio comunale
2. Giorgio Zappa

### In cifre

**1,15**

L'aumento delle aliquote Imu a Erba porterà nelle casse di Palazzo Majnoni 1,15 milioni di euro in più rispetto al 2012. Per il 2013 il settore finanziario dell'ente stima in 7,7 milioni di euro il gettito complessivo dell'imposta sulle abitazioni.

**200**

Lo Stato prevede una detrazione fissa di duecento sul conto da pagare per le prime case. Per le prime abitazioni è previsto anche uno sgravio di 50 euro per ogni figlio a carico minore di 26 anni. Non è prevista alcuna detrazione per le seconde case.

far quadrare i conti? «I figli ci sono stati», assicura il consigliere del Pdl Giorgio Zappa, «e posso assicurare che faremo tutto il possibile per ridurre ancora le spese. Forse in futuro si potrebbe risparmiare qualcosa anche sul fronte dei dirigenti».

Ma l'aumento è inevitabile. «Abbiamo cercato di tutelare al massimo le fasce più deboli», ricorda Zappa, «mantenendo tutti i servizi sociali. Da vicepresidente dei giovani imprenditori di Confartigianato, però, devo dire che si sarebbe potuto fare qualcosa in più per le imprese».

L'aliquota sulle attività produttive è stata fissata allo 0,76 per cento come per gli altri fabbricati. «Avevo chiesto di tutela-

re le piccole imprese e qualcosa è stato fatto. Io avrei mantenuto l'aliquota sulle prime case allo 0,4 per cento e quella sulle attività produttive allo 0,76 per cento, incidendo solo sulle seconde case».

### Fare di più per le imprese

Anche perché, osserva Zappa, «per quanto riguarda le attività produttive circa 2,86 milioni di introiti finiranno allo Stato e il Comune ne incasserà solo 200mila, cifra che potremmo recuperare sulle seconde case, soprattutto da quelle di proprietà delle immobiliari». Zappa però è un artigiano. Parla pro domo sua? «Parlo per il mio negozio di gioielli, e per le tante piccole attività produttive in cui versano le piccole imprese».

13/04/2013 - LA PROVINCIA DI COMO

IMU, GLI ARTIGIANI CONTRO «TUTELATE LE IMPRESE»

### Le aliquote

La giunta ha proposto di innalzare l'aliquota sulle prime case dallo 0,4 allo 0,43 per cento, sulle seconde case e gli altri immobili dallo 0,76 allo 0,87 per cento; fanno eccezione le attività produttive: in questo caso l'aliquota passa dallo 0,76 allo 0,82 per cento. La delibera dovrà essere approvata la prossima settimana dal consiglio comunale.

«Non ci fa piacere», osserva Brusadelli - questa mattina sono stato al bar e non sono stato certo accolto con baci e abbracci. Ma la speranza è che il governo incrementi i trasferimenti ai Comuni o consenta di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per coprire le spese correnti. Quanto a noi, abbiamo tagliato tutto il tagliabile».

Ma non c'erano altre vie per

### In cifre

# 1,15

L'aumento delle aliquote Imu a Erba porterà nelle casse di Palazzo Majnoni 1,15 milioni di euro in più rispetto al 2012. Per il 2013 il settore finanziario dell'ente stima in 7,7 milioni di euro il gettito complessivo dell'imposta sulle abitazioni.

# 200

Lo Stato prevede una detrazione fissa di duecento sul conto da pagare per le prime case. Per le prime abitazioni è previsto anche uno sgravio di 50 euro per ogni figlio a carico minore di 26 anni. Non è prevista alcuna detrazione per le seconde case.

far quadrare i conti? «I tagli ci sono stati - assicura il consigliere del Pdl **Giorgio Zappa** - e posso assicurare che faremo tutto il possibile per ridurre ancora le spese. Forse in futuro si potrebbe risparmiare qualcosa anche sul fronte dei dirigenti».

Ma l'aumento è inevitabile. «Abbiamo cercato di tutelare al massimo le fasce più deboli - ricorda Zappa - mantenendo tutti i servizi sociali. Da vicepresidente dei giovani imprenditori di Confartigianato, però, devo dire che si sarebbe potuto fare qualcosa in più per le imprese».

L'aliquota sulle attività produttive è passata dallo 0,76 allo 0,82 per cento, e non allo 0,87 per cento come per gli altri fabbricati. «Avevo chiesto di tutela-

re le piccole imprese e qualcosa è stato fatto. Io avrei mantenuto l'aliquota sulla prime case allo 0,4 per cento e quella sulle attività produttive allo 0,76 per cento, incidendo solo sulle seconde case».

### Fare di più per le imprese

Anche perché, osserva Zappa, «per quanto riguarda le attività produttive circa 2,86 milioni di introiti finiranno allo Stato e il Comune ne incasserà solo 200mila, cifra che potremmo recuperare sulle seconde case, soprattutto da quelle di proprietà delle immobiliari». Zappa però è un artigiano. Parla pro domo sua? «Parlo proprio perché artigiano, e perché conosco bene la situazione in cui versano le piccole imprese». ■

LA GIUNTA HA PROPOSTO DI INNALZARE L'ALiquOTA SULLE PRIME CASE DALLO 0,4 ALLO 0,43 PER CENTO, SULLE SECONDE CASE E GLI IMMOBILI DALLO 0,76 ALLO 0,87 PER CENTO; FANNO ECCEZIONE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE: IN QUESTO CASO L'ALiquOTA PASSA DALLO 0,76 ALLO 0,82 PER CENTO

LA PROVINCIA  
DOMENICA 14 APRILE 2013

49

## Erba

Tel. 031.582345 Fax 031.521003

Mario Cavallotti m.cavallotti@laprovincia.it 031.582345, Roberto Calvi roberto.calvi@laprovincia.it 031.582345, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it 031.582345, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it 031.582345, Franco Tassinari f.tassinari@laprovincia.it 031.582345

### «Imu più alta, colpa della sinistra»

Attacco del sindaco Tili al suo predecessore: «La giunta Ghioni ci ha lasciato 30 milioni di debiti»  
La commissione bilancio ha approvato l'aumento delle aliquote. Contrari Pd, Lega ed Erba civica

#### Erba

LUCA MEMORIEL

Scintille e accuse reciproche. Venerdì sera in municipio la commissione bilancio - con i voti contrari di Pdl, Lega Nord ed Erba Civica - ha dato il via libera alle nuove aliquote Imu, che verranno discusse la prossima settimana in consiglio comunale. A caratterizzare la seduta un duro botta e risposta tra il capogruppo del Pd Michele Spagnuolo e il sindaco Marcella Tili, che ha puntato il dito contro l'indebitamento lasciato in eredità dalle passate amministrazioni.

«Le amministrazioni precedenti (guidate da Filippo Pissardi ed Enrico Ghioni ndr) hanno portato l'indebitamento del Comune a trenta milioni. Noi siamo stati i primi - ha osservato il sindaco - a non aumentare l'indebitamento ma oggi

**La replica:**  
«Abbiamo fatto tre scuole nuove e due ponti»

le foggiature, e costruito ex novo tre scuole, a Biodelia, in via Diaz e l'istituto nido di Crevinena, ho rifatto i ponti alla Malpennata e sulla provinciale di fronte all'hotel Erba. Senza queste opere, oggi non so davvero come faranno». La giunta, contraria Ghioni, avrebbe potuto almeno mantenere l'aliquota base sulle prime case recuperando quei soldi tagliando alcune voci di spesa.

#### Spagnuolo arrabbiato

Ma il più arrabbiato rivela senza dubbio Spagnuolo. «Il sindaco ricorda - mi ha accusato pubblicamente in aula di non sapere che cos'è un bilancio. Mi sembra una caduta di stile. Il punto è semplice: continuavo a dire che l'Imu è una tassa ingiusta, perfino il loro capo (Silvio Berlusconi ndr) voleva abolirla. Cosa fanno loro? Lo aumentano colpendo anche le prime case».

Ma il sindaco invita alla collaborazione. «Non volevo attaccare nessuno sul piano personale - dice - ma invitare la minoranza a fare proposte concrete. Tra qualche settimana sarà pronto il bilancio di previsione: lo studino e ci diamo che cosa possiamo tagliare ancora, dopo tutti i sacrifici che abbiamo fatto. Sono concreti e non pretestuosi. Siamo pronti ad ascoltarli».

Contraria all'aumento è anche la Lega Nord. «Amministrare in questo periodo è davvero difficile e non vi fido - ha detto la consigliere Ricca Rivolta - ma qui rischiamo davvero grosso. Oltre a cittadini già vessati, ci sono imprenditori che stanno vendendo i loro capannoni perché non riescono più a mantenerli. Aumentando l'Imu rischiamo di uccidere piccoli imprenditori già transunti».

#### «Tagliare la spesa»

Un ragionamento respinto da Spagnuolo. «Non si può dare sempre la colpa o allo Stato alle amministrazioni precedenti. Dovrei imporre ad accettare le critiche - ha replicato - e ad assumersi le vostre responsabilità dopo aver promesso di non alzare le aliquote agli elettori». Quanto all'indebitamento, ricorda Ghioni, «nel corso del mio mandato ho investito molto per opere fondamentali. Ho rifatto



Sindaci contro

1. Marcella Tili ed Enrico Ghioni  
2. Michele Spagnuolo  
3. Filippo Pissardi

#### In cifre

**0,43**

È la nuova aliquota Imu sulle prime case, che comporta un aumento di 0,03 punti rispetto alla tariffa base (0,4 per cento). È stata approvata venerdì sera dalla commissione bilancio con i voti a favore del Pdl e contrari di Pd, Erba Civica e Lega Nord.

**0,87**

È la nuova aliquota sulle seconde case e su tutti gli altri fabbricati. Le tariffe base annunciate dallo Stato. In questo caso, è dello 0,75 per cento l'aumento: dunque pari a 0,12 punti. Si è cercato però di tutelare le attività produttive: per questi immobili l'incremento si ferma allo 0,52 per cento, con un aumento pari a 0,6 punti.

#### Il retroscena

**E ora nel Pdl scoppia il caso Zappa**  
**Cna lo difende: «Sta con le imprese»**

«Gli imprenditori e i cittadini sono stanchi di dover sempre mettere mano al portafoglio per risolvere i problemi dello Stato e del Comune». Roberto Gelli, presidente della delegazione erbare di Confartigianato e candidato nella lista del Pdl alle ultime amministrative, è preoccupato.

«All'inizio dell'anno hanno chiuso 47 mila imprese in Italia. Un dato impressionante che rispecchia il periodo di difficoltà vissuto dagli imprenditori a livello nazionale. Chiediamo di fare il possibile per risolvere altri

basso le aliquote Imu di qui alla fine dell'anno, per tutelare le piccole imprese che garantiscono occupazione sul territorio».

Un tema sollevato ieri anche dal consigliere del Pdl Giorgio Zappa, membro della commissione bilancio. «Sono completamente d'accordo con Gelli, so che si è speso per portare l'Imu sulle attività produttive allo 0,82 per cento anziché allo 0,87 per cento (aliquota prevista per le seconde case e gli altri fabbricati ndr). Non è facile ammorbidire in questo periodo, ma gli enti locali

non devono arrendersi in questa battaglia».

Lo scorso anno, ricorda Gelli, «con altri membri di Confartigianato sono stato in diversi Comuni - Erba compresa - proprio per sensibilizzare i sindaci su questo tema: tutelare, per quanto possibile, i piccoli imprenditori. So che nel 2013 mantenere inalterate le aliquote è più difficile. Ma invito l'amministrazione a fare il possibile, parlandone magari con gli imprenditori nel corso dei lavori sull'economia avviati proprio dal consigliere Zappa».

**Il retroscena**

## E ora nel Pdl scoppia il caso Zappa Cna lo difende: «Sta con le imprese»

«Gli imprenditori e i cittadini sono stanchi di dover sempre mettere mano al portafogli per risolvere i problemi dello Stato e dei Comuni». Roberto Galli, presidente della delegazione erbesse di Confartigianato e candidato nella lista del Pdl alle ultime amministrative, è preoccupato.

«Dall'inizio dell'anno hanno chiuso 47 mila imprese in Italia. Un dato impressionante che rispecchia il periodo di difficoltà vissuto dagli imprenditori a livello nazionale. Chiediamo di fare il possibile per rivedere al ri-

basso le aliquote Imu di qui alla fine dell'anno, per tutelare le piccole imprese che garantiscono occupazione sul territorio».

Un tema sollevato ieri anche dal consigliere del Pdl Giorgio Zappa, membro della commissione bilancio. «Sono completamente d'accordo con lui, so che si è speso per portare l'Imu sulle attività produttive allo 0,82 per cento anziché allo 0,87 per cento (aliquota prevista per le seconde case e gli altri fabbricati, ndr). Non è facile amministrare in questo periodo, ma gli enti locali

non devono arrendersi in questa battaglia».

Lo scorso anno, ricorda Galli, «con altri membri di Confartigianato sono stato in diversi Comuni - Erba compresa - proprio per sensibilizzare i sindaci su questo tema: tutelare, per quanto possibile, i piccoli imprenditori. So che nel 2013 mantenere inalterate le aliquote è più difficile. Ma invito l'amministrazione a fare il possibile, parlandone magari con gli imprenditori nel corso dei tavoli sull'economia avviati proprio dal consigliere Zappa». L. MEN.

14/04/2013 – LA PROVINCIA DI COMO  
E ORA NEL PDL SCOPPIA IL CASO ZAPPA  
CONFARTIGIANATO LO DIFENDE: «STA CON LE IMPRESE»

## «Lasciamo spazio ai giovani Bar in centro aperti la notte»

Dopo Zoffili (Lega) anche Zappa (Pdl) chiede di rendere più vivibile la città  
«Non bastano i mercoledì d'estate per riportare la gente nei locali e per strada»

**Erba**

**LUCA MENECHIEL**

«Gli autobus fino a tardi sono una buona idea. Ma la priorità resta rivitalizzare il centro città». Se il consigliere della Lega Eugenio Zoffili ha proposto di intensificare le corse notturne fra Erba, Como, Lecco e Cantù, per consentire ai giovani di spostarsi in sicurezza la sera, oggi è **Giorgio Zappa**, consigliere del Pdl, a rilanciare il tema della vita notturna.

«Il punto - osserva - è che il centro di Erba la sera è morto. Per rivitalizzarlo bisognerebbe estendere gli orari di apertura dei bar: una città più viva sarebbe anche più sicura. Penso ad esempio a piazza del Mercato, potrebbe diventare un centro attrattivo al pari di piazza Garibaldi a Cantù».

Attenzione, continua Zappa, «parlo di un centro a misura d'uomo, per giovani e famiglie. Non di discoteche, che sono già in via Milano». A Cantù, osserva il consigliere del Pdl, «c'è una buona convivenza tra residenti e pubblici esercizi. La città è animata tutto l'anno. Perché a Erba non possiamo fare lo stesso?». Rispettando le regole del vivere civile: «C'è il diritto al divertimento ma anche il diritto al riposo, è ovvio. Ma credo che due aspetti possano convivere». A Erba, però, le iniziative non mancano. Domani partirà ad esempio la rassegna Estate in Città. «Ben vengano i mercoledì di Erba - dice Zappa - ma anche

in quel caso alle 23.30 si spegne tutto. Sarebbe bello che le persone che arrivano da noi il mercoledì - una grande campagna pubblicitaria per la città - potessero tornare altre sere trovando una città vivace».

Un tema, quello della vita notturna, che va oltre gli schieramenti politici. A sollevarlo sono infatti un consigliere di maggioranza e uno di minoranza, guarda caso i due rappresentanti più giovani di Palazzo Majnoni. Quanto agli operatori, osserva il presidente di Confindustria **Michele Riva**, «senza dubbio c'è interesse a sedersi intorno a un tavolo per rilanciare il centro città».

*L'esempio  
di Cantù  
In piazza  
Garibaldi  
tanta vita  
anche la sera*

Fino ad ora, osserva Riva, «abbiamo sempre rispettato le indicazioni della giunta e continueremo a farlo. Ecco perché dovrebbe essere l'amministrazione a fare una scelta in questo senso. Per quanto mi riguarda, da commerciante,

di certo un centro città più vivo non potrebbe che farmi piacere. In effetti ci sono bar che di sera aprono solo nei mercoledì estivi, se ci fossero sempre più persone in centro il discorso sarebbe diverso».

Anche perché il comparto di via Milano è molto attivo nel corso dell'inverno. «Ma in estate si preferisce magari stare all'aria aperta, girando per la città. Il problema resta la definizione delle regole, come far convivere le esigenze di tutti. Il caso di Cantù è in particolare di piazza Garibaldi è in effetti un esempio di città viva tutto l'anno».



Un bar di via Pilio durante i mercoledì sera (ARCHIVIO)

## «Ma da noi non mancano le occasioni per divertirsi»

**ERBA**

«A Erba il divertimento non manca. Siamo tra i pochi centri ad avere un'area della città interamente dedicata al comparto ludico, con i locali notturni di via Milano».

Per **Angelo Cairoli**, assessore al commercio e al tempo libero, bisogna rispettare le esigenze di tutti.

«Il problema non sono gli orari di apertura dei bar, che per legge

possono ormai tenere aperto fin quando vogliono, ma le conseguenze di aperture prolungate. In centro gli avventori fuori dai locali a tarda notte finirebbero per disturbare i residenti».

Ecco perché c'è una sorta di autoregolamentazione, che porta i locali «a tenere aperto fino a una certa ora per poi chiudere senza sfociare nel disturbo della quiete pubblica».

La presenza di via Milano, però,

non consente di rivitalizzare il centro città.

«Ma il centro - osserva - è anche a misura dei residenti. A Cantù funziona in modo diverso, ma loro non hanno un comparto interamente dedicato al divertimento: questa soluzione ci ha consentito invece di andare incontro ai bisogni di tutti. I giovani in cerca di divertimento e i cittadini che vogliono dormire».

«Lo stesso - conclude Cairoli - vale per i mercoledì sera estivi. La città si anima di eventi, ma a mezzanotte è giusto lasciare spazio al riposo. E chi vuole continuare a divertirsi può spostarsi in via Milano». ■ **L. MEN.**

11/06 2013 – LA PROVINCIA DI COMO  
LASCIAMO SPAZIO AI GIOVANI  
BAR IN CENTRO APERTI LA NOTTE

La sagra

## Burattini e cuccagna Torna il "Masigottino"

L'intrattenimento di Max Pisu è un ritorno tutto speciale alla tradizione saranno i pezzi forti del Masigott di quest'anno.

La sagra di piazza mercato, anche sulla scia anticrisi della buona abitudine al riuso, riscoprirà per questa edizione la tradizione del "Masigottino". Rimasta nel cassetto per vent'anni, la coda del Masigott torna lunedì 21 del dopo Cuccagna in piazza Rovere, con intrattenimento serale a cura dell'Opificio Zappa e del Giardino delle Ore.

Inoltre, Quei del Masigott dedicheranno un evento speciale alla chiesa di Sant'Eufemia. L'antica pieve romanica sarà come sempre al centro degli sforzi

degli organizzatori. Quest'anno toccherà al restauro della cripta, riportata alla luce dall'ultimo scavo, ricevere un sostegno economico.

A dedicare una conferenza sulle particolarità della chiesa romanica, sabato alle 21 nella biblioteca di via Joriati, interverrà Adriano Gaspani dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Nel corso dell'incontro sarà presentata dall'architetto Marino Marienella litografia in edizione limitata di Sant'Eufemia prodotta dall'associazione La Martesana per promuovere i restauri. La due giorni di festa occuperà il fine settimana da sabato 19 a domenica 20 ottobre. Saranno presenti tutte le realtà tradizionali che la festa di paese è abituata a portare in piazza: la pescadibeneficien-

za dell'oratorio Casa della Gioventù, lo stand diagnostico sulla prevenzione cardiovascolare dell'associazione Cuore in Erba, lo speleo Club del Cai con materiale sul Buco del Piombo, il teatrino dei burattini per i più piccoli. Morena Rigamonti e Alberto Bionda esporranno la loro mostra fotografica dei lavatoi.

La cucina della Trattoria inizierà a sfornare i suoi piatti tipici dalle 11 di sabato 19. Alle 19 è prevista la chiusura totale della piazza per dar modo ai visitatori di cenare in compagnia e alle 21 assistere allo spettacolo. Per aprire le danze quest'anno il Masigott ha pensato ad un professionista della risata. Il comico di Zelig Max Pisu riproporrà sul palcoscenico il suo alter ego "Tarcisio"

che lo ha reso famoso sugli schermi Mediaset. Domenica la messa solenne si celebrerà alle 10 nella chiesa di Santa Maria Nascente. Alle 15 tutti in piazza Mercato per assistere allo spettacolo degli Scarpasces. Il gruppo si esibirà in un tributo ai Van de Sfroos e dopo il concerto è

fissato l'evento più atteso della festa. Alle 17.30 le squadre degli arrampicatori si daranno battaglia per conquistare il trofeo della Super Cuccagna. La serata danzante sarà per intero affidata all'abilità dell'orchestra di Savio Masolini. VERONICA FALLINA



La risalita lungo il palo della cuccagna, appuntamento clou della tradizionale sagra del Masigott ARCHIVIO

*L'ospite più atteso  
sarà il comico  
Max Pisu, reso  
celebre da Zelig*

13/10 2013 – LA PROVINCIA DI COMO  
BURATTINI E CUCCAGNA, «TORNA IL MASIGOTTINO»

## «In Svizzera noi no La burocrazia ci uccide ma vogliamo restare»

I giovani imprenditori d'accordo con Sapelli  
Maccioni: «Zona franca con meno permessi»  
Zappa: «Troppe regole e tempi lunghissimi»

ANNA SAVINI

Di andare in Svizzera non se ne parla, ma restare qui vuol dire trovarsi soffocati dalla burocrazia, vedere gran parte degli incassi della propria azienda dragati dalle tasse e sentirsi chiedere interessi stellari dalle banche se si chiedono finanziamenti.

### Mantenere le proprie radici

I giovani imprenditori sposano punto per punto l'analisi dell'economista Giulio Sapelli che, su l'Online di ieri, ha detto che servirebbe «una moratoria delle leggi del lavoro facendo in modo che il rapporto lavoro capitale venga gestito dalla parte sociale», «nuovi dirigenti dalla pubblica amministrazione che così non funziona», «uno smellimento della burocrazia (700 permessi per aprire un albergo) e un abbassamento radicale delle tasse».

«Tuttavia - ha concluso - chi vuole fare impresa deve cercare di farla qui perché abbiamo il dovere di difendere il nostro Paese». Giorgio Zappa, 29 anni, vicepresidente del Gruppo giovani imprenditori

Elisabetta Maccioni, presidente Gruppo giovani Confartigianato Como sposano appieno la filosofia dell'economista.

«Dobbiamo stare qui perché qui sono le nostre radici» dice Zappa - «ma ci sono troppe regole e tempi lunghissimi per avere i permessi». «Non possiamo andare tutti in Svizzera» dice Maccioni che ha un'azienda di designatori nella Age group che si occupa di acconciature, vendite ed eventi. «Abbiamo il dovere di restare sul territorio e dare lavoro alla nostra gente. Se vado in Svizzera devo chiedere prima di tutto cosa fa cedere i miei dipendenti. Cosa faccio? Li porto con me? E come? Non ha senso meglio stare qui è questo il nostro dovere».

Detto questo, però, le cose vanno cambiate, e alla svelta anche. «La moratoria della legge sul lavoro è utopica. Il controllo affidato alle parti sociali sarebbe il massimo - dicono ancora i imprenditori - Ma restando a quel che si

può fare allora credo sia giusto l'appello lanciato al governatore Maroni dal presidente di Confartigianato Galimberti della zona franca. Se è vero che la Lombardia è la locomotiva d'Italia allora è giusto che abbia un trattamento diverso e quindi una zona franca con meno burocrazia per evitare che nelle zone di confine come la nostra ci sia la fuga verso la Svizzera come quella alla quale stiamo assistendo».

### Locomotiva del Paese

Il peso della burocrazia per le imprese comasche - dice la presidente - è di 200 milioni di euro più 120 milioni di euro per l'Imu.

«Le grandi imprese se ne sono già andate, noi dobbiamo restare qui, ma dobbiamo burocratizzarci. Se dobbiamo fare questo progetto pilota facciamo e non lo dico perché io voto Lega ma perché serve alle nostre imprese per restare e continuare a investire». «Fuggire non ha senso - conclude - poi cosa facciamo riduciamo l'Italia a un dormitorio?».



Alla frontiera di Chiasso, sono molte le aziende che vogliono espatriare per battere la crisi

### La storia

## «Si perdono settimane per avere autorizzazioni»

«Un operaio sfattomale. Il certificato andava mandato entro 24 ore. Ho perso una mattina di lavoro e alla fine l'ho consegnato in ritardo. E adesso rischio pure la multa. È possibile lavorare in questo modo?»

Giorgio Zappa ha 29 anni e si è iscritto nell'azienda del padre, la Falpe di Erba, con il fratello che di anni ne ha 26. «Siamo in cinque, lavoriamo con la nostra gente, che ci conosce da 40 anni, non vogliamo neppure di andare in Svizzera. Ma per andare avanti stiamo facendo una fatica immensa. Facciamo porte, serramenti, tapparelle.

Ma se io non stessimo in ufficio a seguire tutte le «menate burocratiche» non riusciremmo neppure ad andare avanti».

L'elenco di ostacoli è interminabile. «Sto assumendo una persona e anche per questo serve un elenco di cose sconfinato. Fino a poco tempo fa per avere un documento di regolarità contributiva, che anni serve per lavorare con gli enti pubblici, bisognava fare un giro dell'oca e ripetere ogni volta, qualunque cosa richiede permessi che necessitano tempo e denaro. Che le tasse non ci lascino in tasca

niente è un dato di fatto, ma se chiediamo di abbassarci ci assaltano. Almeno iniziamo a levare la burocrazia che ci strangola, con l'area franca sarebbe già qualcosa».

Il rapporto con le banche è un'altra piaga. «Noi stiamo recuperando un vecchio lavatoio, l'Ufficio Zappa. Ho chiesto 50 mila euro, per metà garantiti da Confidi, la banca mi ha sparato uno spread del 7%. Ho detto all'impiegato la prossima volta mi risponde che non potrei darvi neanche la risposta. Siamo un'azienda da 500 mila euro all'anno, quello che entra, sperando che entri. Viene usato per pagare chi lavora e non investire. Non possiamo avere tutti questi ostacoli. E non parliamo dell'Irpe di 10 mila euro all'anno che stiamo già a una settimana».

07/10 2013 – LA PROVINCIA DI COMO  
IN SVIZZERA NOI NO, LA BUROCRAZIA  
CI UCCIDE MA VOGLIAMO RESTARE

## Erba

Lunedì su "La Provincia" aveva denunciato le troppe regole e i tempi lunghissimi che affliggono le piccole imprese. Questa sera **Giorgio Zappa** - consigliere comunale di Erba e responsabile dei giovani di Confartigianato - sarà in diretta su La7 nel corso della trasmissione "La Gabbia" di **Gianluigi Paragone**. Tema della puntata: il mancato sostegno del governo al sistema imprese.

«Nella redazione di La7 hanno letto la mia intervista su La Provincia di lunedì scorso - racconta Zappa - e mi hanno chiesto di partecipare alla trasmissione di questa sera. Cercavano qualcuno che raccontasse le difficoltà delle imprese, alle prese ogni giorno con i mille cavilli della burocrazia italiana». L'appuntamento è dalle 21.10 a mezzanotte: «Mi daranno la parola per raccontare la mia storia, parteciperò insieme ad altri imprenditori».

Zappa sottolineerà come «i governi Monti e Letta non abbiano fatto nulla per andare incontro alle piccole imprese artigiane. I tempi della burocrazia sono troppo lunghi per stare al passo con i nostri competitori». E anche le agevolazioni per favorire nuove assunzioni, di cui tanto si è parlato, «comprendono troppi paletti per essere davvero efficaci e andare incontro ai bisogni dei giovani». ■ **L.Men.**



**Giorgio Zappa**

**09/10 2013 – LA PROVINCIA DI COMO  
GIORGIO ZAPPA QUESTA SERA OSPITE  
SU La 7 IN PARAGONE**

### Sindaco e vice i più ricchi Tutti online i redditi dei politici

Dichiarazioni di assessori e consiglieri pubblicate ieri sul sito del Comune  
Marcella Tili dichiara 166mila euro, Ghislanzoni 112, Erica Rivolta 103mila

#### Erba

LUCA MARELLI

Il più ricco tra gli amministratori è il sindaco Marcella Tili, con un reddito complessivo di 166.137 euro. Tra i consiglieri comunali, a dichiarare l'importo più alto è invece la capogruppo della Lega Nord, l'ex deputata Erica Rivolta, con 103.337 euro. I dati - estratti dalle dichiarazioni dei redditi 2013 e riferiti all'anno 2012 - sono stati resi pubblici ieri dal Comune di Erba, come prescrive il decreto sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni entrato in vigore lo scorso aprile.

Tra i membri della giunta comunale, dopo la farmacia Tili coloro che dichiarano di più sono il vicesindaco Claudio Ghislanzoni (avvocato, 112.678 euro) e l'assessore ai Servizi sociali Nicola Antonicelli (direttore amministrativo all'ospedale Fatebenefratelli di Erba, 112.150 euro). Seguono l'assessore alle Finanze Franco Brusadelli (professore di matematica in pensione, 62.646 euro), l'assessore alle Attività produttive Angelo Cairoli (direttore dell'Hotel Allevilla, 37.152 euro) e l'assessore ai Lavori pubblici Alessio Nava (imprenditore agricolo, 19.627 euro).

#### L'ex sindaco e il professore

Passando ai consiglieri, il presidente Matteo Redneff (Pd, studente) dichiara 10.769 euro. Dopo la Rivolta, tra i membri dell'assemblea consiliare il politico più ricco è in casa Pd: l'ex sindaco di Erba Enrico Ghioni, dirigente in pensione, dichiara 51.279 euro; i suoi colleghi di partito - il profes-

sore Michele Spagnuolo e l'impiegata Teresa Riccobene - affermano rispettivamente a 34.176 e 26.615 euro.

#### Anche azioni e beni immobili

L'ingegnere Giovanna Marelli, collegata minoranza sotto il vessillo di Erba Civica, dichiara 28.184 euro. Il leghista Eugenio Zoffili - segretario dell'Assessorato regionale alla protezione civile e imprenditore - guadagna 49.016 euro.

Tra le fila del Pdl, la più ricca è l'architetto Anna Proserpio con un reddito annuo di 44.021 euro. Seguono

*La diffusione dei dati concernenti i redditi è obbligatoria per legge*

Cesare Croci (spettatore aziendale in pensione) con 40.649 euro, l'architetto Paolo Farano (27.413 euro), l'insegnante Marco Campagna (27.160 euro), l'imprenditore Giorgio Zappa (20.521 euro), l'architetto Francesco Vanetti (19.999 euro) e la titolare della cartoleria Ratti Luisa Ciceri (18.963 euro). Chiudono il quadro dei consiglieri di maggioranza Elisabetta Aquaro (impiegata, capogruppo di Noidi Erba, 36.996 euro) e il gommista Francesco Baruffini (Noidi Erba, 22.552 euro).

Amministratori e politici sono chiamati a pubblicare anche beni immobili e partecipazioni azionarie. Il panorama, in questo senso, è molto variegato. Per limitarsi al sindaco, la Tili possiede due appartamenti a Erba e uno a Valdisotto, in provincia di Sondrio, oltre al 33% dei locali che ospitano l'omonima farmacia di piazza del Mercato (della quale possiede il 51 per cento delle quote) e 110 azioni dell'Unione Farmaceutica Novarese. ■

#### I redditi

Il Comune di Erba e i redditi di sindaco, assessori e consiglieri comunali

| NOME                                                                                        | RUOLO                    | REDDITO COMPLESSIVO (in euro) |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| MARCELLA TILI                                                                               | sindaco                  | 166.137                       |
| CLAUDIO GHISLANZONI                                                                         | vicesindaco              | 112.678                       |
| FRANCO BRUSADELLI                                                                           | assessore                | 62.646                        |
| ANGELO CAIROLI                                                                              | assessore                | 37.152                        |
| ALESSIO NAVA                                                                                | assessore                | 19.627                        |
| NICOLA ANTONICELLI                                                                          | assessore                | 112.150                       |
| MATTEO REDAELLI                                                                             | presidente del consiglio | 10.769                        |
| I dati sono estratti dalle dichiarazioni dei redditi 2013 e fanno riferimento all'anno 2012 |                          |                               |
| ELISABETTA AQUARO                                                                           | Noidi di Erba            | 36.996                        |
| FRANCESCO BARUFFINI                                                                         | Il Buonsenso             | 22.552                        |
| MARCO CAMPAGNA                                                                              | Pdl                      | 27.160                        |
| LUISILLA CICERI                                                                             | Pdl                      | 18.963                        |
| CESARE CROCI                                                                                | Pdl                      | 40.649                        |
| PAOLO FARANO                                                                                | Pdl                      | 27.413                        |
| ENRICO GHIONI                                                                               | Pd                       | 51.279                        |
| GIOVANNA MARELLI                                                                            | Erba Civica              | 28.184                        |
| ANNA PROSERPIO                                                                              | Pdl                      | 44.021                        |
| TERESA RICCOBENE                                                                            | Pd                       | 26.615                        |
| ERICA RIVOLTA                                                                               | Lega Nord                | 103.337                       |
| MICHELE SPAGNUOLO                                                                           | Pd                       | 34.176                        |
| FRANCESCO VANETTI                                                                           | Pdl                      | 19.999                        |
| GIOORGIO ZAPPA                                                                              | Pdl                      | 20.521                        |
| EUGENIO ZOFFILI                                                                             | Lega Nord                | 49.016                        |

GIUSTINAZZI

19/10 2013 – LA PROVINCIA DI COMO  
SINDACO E VICE I PIÙ RICCHI  
TUTTI ONLINE I REDDITI DEI POLITICI

## Campagna in Provincia, spazio a Proserpio e Zappa

### Erba

Il cambio della guardia era nell'aria da tempo, almeno da quando Marco Campagna è stato eletto consigliere provinciale con Forza Italia.

Ma alla luce dei movimenti in atto in maggioranza, quanto sta accadendo assume un significato ancora più importante. I fatti: ieri mattina Campagna - capogruppo del Pdl in consiglio comunale e presidente della commissione bilancio - ha rassegnato le proprie dimissioni da entrambi gli incarichi, trasformandosi in un semplice consigliere.

«Nessun retroscena - assicura Campagna - ma semplicemente tra lavoro e impegni a Villa Saporiti, dove rappresento il territorio da consigliere provinciale, non avevo più tempo. Ho pensato allora fosse giusto lasciare spazio ad altri compagni di maggioranza, con più energie da dedicare al ruolo di capogruppo e di presidente di commissione».

Le dimissioni sono ufficiali, mentre formalmente le due poltrone lasciate libere restano vacanti. L'orientamento dell'amministrazione, in ogni caso, è chiaro ed è stato definito marte-



Marco Campagna

di sera nel corso di una riunione di maggioranza: il nuovo capogruppo del Pdl sarà l'architetto **Anna Proserpio**, mentre alla guida della commissione bilancio finirà l'imprenditore **Giorgio Zappa**.

Due nomi da tenere d'occhio anche in vista della partita elettorale che si giocherà nel 2017: la Proserpio, da un lato, è una pupilla del coordinatore cittadino di Forza Italia **Angelo Cairoli**, mentre Zappa - il consigliere più giovane - non ha mai nascosto di volersi impegnare più attivamente nell'amministrazione della città. ■ **L. Men.**

18/11 2013 – LA PROVINCIA DI COMO

CAMPAGNA IN PROVINCIA,  
SPAZIO A PROSERPIO E ZAPPA

### Da Erba ai viali romani «Così i piccoli moriranno»

ERBA

«Non potevo mancare. Dobbiamo far sentire la nostra voce, così non si può andare avanti». Sveglio alle quattro del mattino, poche ore dopo era in piazza insieme a migliaia di piccoli imprenditori per chiedere meno tasse e burocrazia.

Ieri a Roma c'era anche Giorgio Zappa, consigliere comunale di maggioranza e titolare della storica azienda erbese di serramenti Falpe. Zappa, 29 anni, è

anche vicepresidente del gruppo giovani di Confartigianato Como.

«Sono in piazza del Popolo per far sentire anche la mia voce e quella del territorio. La richiesta è chiara: servono meno tasse e meno burocrazia, perché le piccole e medie imprese così non possono andare avanti». Lo slogan, stampato sulle pettorine dei partecipanti, è chiaro: «Senza impresa non c'è Italia. Ri-

prendiamoci il futuro». Per Zappa è proprio così: «Riprendersi il futuro è un imperativo, soprattutto per noi giovani».

Asconvolgere l'imprenditore erbese è la burocrazia. «Che le tasse abbiano raggiunto un livello insostenibile lo sappiamo. Ma la cosa pazzesca è che nessuno fa niente per semplificarci la vita almeno sul piano burocratico». Zappa lo vive ogni giorno sulla propria pelle: «Pochi mesi



L'erbese Giorgio Zappa ieri al corteo di protesta a Roma

fa è mancato mio padre. Sono ancora in ballo con le banche per avere garanzie sul credito, proprio in questi giorni stiamo trasformando l'azienda in una Srl».

Per non parlare dei paletti sul fronte del personale. «Ho avuto bisogno di forza lavoro per un periodo limitato. Ma la tanto decantata flessibilità pone in realtà paletti assurdi. I contratti a tempo non funzionano. La situazione paradossale è che è quasi impossibile dare lavoro a un giovane seguendo gli adempimenti di legge». Per le piccole imprese «c'è in media un adempimento burocratico ogni tre giorni. Renzi è giovane e all'assemblea del Pd ha citato la classe artigiana. C'è speranza, staremo a vedere». ■ L. Men.

19/02 2014 – LA PROVINCIA DI COMO  
DA ERBA AI VIALI ROMANI «COSÌ I PICCOLI  
MORIRANNO

## Como twitta sì alla gentilezza «Aiuterà a far crescere i turisti»

Sui social avanza l'hashtag lanciato dall'imprenditore Camesasca Maroni: «Giova all'accoglienza del 2015». Zappa: «È la tradizione»

COMO

È cominciata la danza dei tweet per #gentlecomo, l'hashtag lanciato dall'albergatore Andrea Camesasca. E se chiama il turismo, per rafforzare il legame con il crescente dei viaggiatori stranieri, trova anche un terreno amico nell'industria.

Camesasca, che ha la delega di questo settore nella giunta della Camera di commercio, crede nel valore della gentilezza, come tratto distintivo di un territorio, capace di creare un ambiente migliore e di essere premiato dagli affari.

Ha incassato ad esempio il sostegno del consigliere regionale Daniela Maroni che vede l'effetto positivo anche in vista del grande, decisivo anno: «Un approccio positivo all'accoglienza può giovare al settore del #turismo, per @Expo2015Milano e non solo».

### Manifattura gentile

Sul fronte degli artigiani, un tweet arriva da Giorgio Zappa, il giovane imprenditore erbe che non ha dubbi: «La gentilezza della manifattura, riscoprendo le tradizioni #opificiozappa



Turisti sul lago di Como: la primavera chiama

#falpe #gentlecomo».

Insomma, anche nelle aziende la cortesia non è un optional, ma un modo di lavorare e di presentarsi, ribadisce il rappresentante di Confartigianato. Concetto subito ritwittato da Camesasca. Che ha a cuore un altro punto: la gentilezza a favore dell'ambiente, la cornice (e in realtà

la sostanza) in cui viviamo e lavoriamo, la bellezza complice del mercato turistico.

Così, fieramente l'albergatore di Merone twitta un momento in cui viene alimentata l'ecoazione di Baggero: «Questa è gentilezza». E ancora si ritrova via Twitter (ma anche Facebook fa la sua parte) la voglia di ricorda-

re che il marketing è necessario, ma se ha un'anima.

### Tristi piani

Il lago serve un'ulteriore, potente immagine e così il territorio attorno (ma non secondario) se ben valorizzati: «Forse farebbe di più un po' di gentilezza che tristi piani di marketing strategici per il turismo». Anche perché «è contagiosa».

Tant'è che un tweet riecheggia questa buona disposizione d'anime: «Tre signore inglesi così carine, non potevo che accompagnarle in albergo #gentlecomo #confcommerciocomo».

L'idea è di sostenere la campagna social della gentilezza, perché sempre più l'immagine di Como sia legata a questo concetto importante per l'accoglienza e la vita, economia compresa. Anche in vista di Expo, potrà fare la differenza? Ne è convinta Maroni, ma non solo. Twitta infatti Salvatore Amura, presidente dell'Accademia Galli: «Ci vogliono settantadue muscoli per fare il broncio ma solo dodici per sorridere. Provaci per una volta #lecosebelle #como2015». ■ **Martina Lualdi**

01/04 2014 – LA PROVINCIA DI COMO  
COMO TWITTA SI ALLA GENTILEZZA  
«AIUTERÀ A FAR CRESCERE I TURISTI»

## Nuova sala per le band giovanili Lavoro condiviso e stampante 3D

Nella sede di via 4 Novembre il progetto dell'associazione culturale Opificio Zappa  
La responsabile: «Lavoro e studio. Sarà un luogo di aggregazione per tutte le età»

### Erba

Uno spazio per il lavoro condiviso, dove affittare un ufficio anche per poche ore. Laboratori per realizzare i propri progetti. E poi una sala lettura, un'area espositiva e un bar dove rilassarsi. Tutto racchiuso nella filanda del Mornerone di Arcellasco, sede dell'azienda di serramenti Falpe: qui i fratelli Giorgio ed Enrico Zappa, proprietari dell'immobile, ospitano un'associazione culturale - chiamata Opificio Zappa - per offrire servizi innovativi.

### «Novità assoluta per l'Erbeso»

Il progetto è stato presentato ieri mattina nella sede di via 4 Novembre a sindaci e consiglieri dei Comuni dell'Erbeso. «Quello che vogliamo fare - dice la responsabile **Tajana Biasi**, 26 anni - è creare un luogo di aggregazione. L'idea del coworking - ovvero di uno spazio lavorativo condiviso - è innovativa per l'Erbeso. Diamo la possibilità a tutti, dai liberi professionisti a chi ha necessità di organizzare una riunione, di affittare anche per poche ore postazioni lavorative».

C'è anche un laboratorio dove dare forme alle proprie idee: l'obiettivo dell'associazione è portare al più presto ad Arcellasco una stampante 3D.

L'Opificio Zappa è un'associazione senza fini di lucro. È previsto solo un tesseramento annuale (costo dieci euro) per sostenere le spese. A pagamento è solo il noleggio di una postazione lavorativa: i prezzi si aggirano sui 250 euro per un mese.

«Oltre a venti postazioni per il coworking - spiega **Micaela Pannagalli**, 35 anni, presidente



Uno dei laboratori realizzati all'interno della filanda Mornerone dall'associazione Opificio Zappa. FOTO BARTESAGHI

*Nella filanda  
del Mornerone  
riutilizzati  
gli spazi liberi*

*Spazi  
e laboratori  
al servizio  
della creatività*

dell'associazione - la Filanda offre ai tesserati uno spazio espositivo, dove organizzeremo mostre e concerti, un caffè e un'area riservata agli studenti, a cui teniamo molto». I ragazzi, infatti, possono studiare senza essere legati agli orari di apertura della biblioteca.

L'idea dell'associazione, spiega il titolare della Falpe **Giorgio Zappa**, «è nata per dare qualcosa di nuovo ai giovani. Avevamo spazi liberi nella filanda e abbiamo deciso di metterli a disposizione. Il progetto è in crescita, siamo aperti a suggerimenti».

Tra i progetti c'è una sala prove: «Ci piacerebbe trovare un'area dove i ragazzi possano suonare con la propria band, senza disturbare». **di L. Moss**

### Per i tesserati

**Qui le idee  
saranno  
benvenute**

La sede dell'associazione culturale Opificio Zappa è ad Arcellasco, in via 4 Novembre 2, all'interno della vecchia filanda del Mornerone che ospita l'azienda Falpe. Il tesseramento annuale costa 10 euro e consente di partecipare gratuitamente agli eventi e di usufruire degli spazi messi a disposizione nella sede. Nella filanda del Mornerone è presente uno spazio riservato al

coworking: qui è possibile noleggiare una postazione lavorativa, con connessione a Internet, anche solo per poche ore; c'è anche un laboratorio artigianale dove dare forma ai propri progetti, presto anche grazie a una stampante 3D.

I giovani possono usufruire anche di una sala lettura, dove ritrovarsi a studiare dal lunedì al sabato con orario continuato. L'associazione organizzerà anche mostre artistiche - qualche mese fa hanno già esposto qui i membri del Gruppo Artistico Erbeso - e concerti. All'interno della struttura non manca un punto ristoro, aperto a tutti i tesserati. Per informazione scrivere a [info@opificiozappa.it](mailto:info@opificiozappa.it). **L. VEN**

08/06 2014 – LA PROVINCIA DI COMO

NUOVA SALA PER LE BAND GIOVANILI  
LAVORO CONDIVISO E STAMPANTE 3D

## Imprenditori convinti da Renzi in Europa «Ora ci servono i fatti»

COMO

**C'è una moderata apertura di credito nei confronti del semestre europeo a guida italiana da parte degli imprenditori lariani.**

Dopo il discorso d'apertura del premier Matteo Renzi, anche sul Lario si guarda con più ottimismo a quell'Europa fin qui troppo spesso vissuta come un avversario da contrastare e non come un'occasione da prendere.

Dalle parole di Maurizio Traglio, la richiesta al nostro governo di farsi ascoltare di più in sede comunitaria: «Mi auguro che il nostro Paese sia un po' più ascoltato dall'Europa rispetto a quanto è accaduto nel recente passato. Negli ultimi anni, infatti, l'Italia è stata massacrata dall'Ue e, dunque, la presidenza europea può e deve essere un'occasione affinché il nostro governo possa dire la sua su molti dei nodi irrisolti».

### **Le responsabilità**

Non solo: «Renzi ha una grande responsabilità sulle sue spalle, ma anche un vantaggio, che gli deriva dal rotondo risultato elettorale raccolto alle ultime consultazioni.

Le condizioni perché l'Italia acquisti il giusto peso ci sono tutte, compreso il fatto che altre nazioni si trovano a soffrire come noi, prima di tutte la Francia, e, di conseguenza, potrebbero trovare nelle proposte italiane valide ricette per risolvere un po' delle loro attuali difficoltà. Questo è il mio auspicio. Staremo a vedere».

L'imprenditore erbeso Giorgio Arturo Zappariti è il semestre «un'occasione da non fallire»: «Ora che anche Pier Silvio Berlusconi ha sdoganato Matteo Renzi - dice - ritengo che il governo possa davvero essere sostenuto da tutti in vista del semestre europeo che si è appena aperto. Sono convinto che l'Italia debba necessariamente avvicinarsi all'Europa per conoscerla maggiormente e, così facendo, per vederla come un'opportunità da sfruttare per crescere e migliorarsi e non, invece, come un dramma. Il nostro Paese ha bisogno di più Europa ed è facile capirlo ogni qualvolta si gira per il continente

e se ne scoprono i diversi modi di leggere l'Ue».

### **Cosa serve ora**

Ancora: «L'entusiasmo per questa nuova avventura c'è ed è bene che Renzi sia sostenuto nel suo compito. Anche le imprese, dal canto loro, devono approcciarsi in modo diverso all'Unione, non leggendo in essa soltanto un potenziale mercato di sbocco, ma anche un'incredibile occasione di crescita».

*Artigiani  
e industriali  
sperano  
in «ricette  
valide»*

Tragli imprenditori il pensiero è ricorrente: «Alle parole, dobbiamo far seguire i fatti». A pensarla così è Valentino Carboncini: «Nell'edilizia, ma non solo, c'è bisogno di fatti. Mi auguro, dunque, che il semestre europeo sia per l'Italia un momento per mettere sul tavolo questioni che fino a oggi sono state dimenticate e che, però, debbono essere inserite nell'agenda europea per far ripartire l'economia. C'è, per esempio, un estremo bisogno di denaro. Non potendolo stampare, qualcuno ce lo deve dare». ■ A. Gal.

04/07 2014 – LA PROVINCIA DI COMO

IMPRENDITORI CONVINTI DA RENZI IN EUROPA  
«ORA CI SERVONO I FATTI»

## Zappa in tv alla Gabbia attacca il premier Renzi

### Erba

«Matteo Renzi? Venga a Erba a confrontarsi con le piccole e medie imprese». Un appello lanciato domenica sera dal consigliere comunale del Pdl Giorgio Zappa, ospite della trasmissione "La Gabbia" condotta da Gianluigi Paragone su La7. Zappa ha partecipato al talk show come rappresentante dei giovani di Confartigianato Como.

Al centro del dibattito, questa volta, l'idea del premier Renzi di erogare il tfr (ovvero la liquidazione) ai lavoratori ogni mese in busta paga, per aumentare il potere d'acquisto dei cittadini. «Io questa sera invito ufficialmente Renzi a



Giorgio Zappa domenica sera ospite della Gabbia su La7

venire a Erba - ha detto Zappa - per spiegare alle migliaia di piccole e medie imprese artigiane come faranno a pagare il tfr ai propri dipendenti». Se dovesse passare il progetto del premier, infatti, le aziende dovrebbero iniziare da subito a "gonfiare" le buste paga dei dipendenti senza più versare la liquidazione in un'unica rata al termine del rapporto lavorativo.

«Ma un conto è dare più potere d'acquisto - ha detto Zappa, titolare dell'azienda erbese Falpe - un conto chiedere alle imprese di fare da bancomat ai dipendenti, in una fase delicatissima sul fronte economico e finanziario». ■ L. Men.

07/10 2014 – LA PROVINCIA DI COMO

ZAPPA IN TV ALLA GABBIA  
ATTACCA IL PREMIER RENZI

### «Il disco orario è inutile» Una petizione dei residenti

Gli abitanti e i lavoratori delle aziende di via IV Novembre protestano per la decisione del Comune: «Non serve a nulla»

**Erba**

**STEFANIA VALLISCONI**

Una raccolta di firme per abolire il disco orario dal parcheggio di via 4 Novembre. È questa la petizione che alcuni residenti di Arcellasco e i lavoratori della zona presenteranno in Comune la prossima settimana a fronte della decisione dell'Amministrazione di istituire la sosta a ore in un tratto della via, precisamente dal chivico 11B al numero 13. Una decisione contestata da parte di chi usufruisce di questa zona.

**La novità**

«Non capiamo questa novità», spiega Enrico Zappa, che ha organizzato la raccolta firme. «In tutta la via 4 Novembre non c'è alcun parcheggio a disco orario, l'unico che l'ordinanza cita è il tratto in cui ci sono quattro o cinque posti auto al massimo. Tra l'altro nemmeno fosse una zona in cui ci vogliono chissà quali auto: è sempre vuoto».

Ad utilizzare quel parcheggio, infatti, sono alcuni lavoratori della attività artigianali della zona di giorno e, alla sera e nei week-end, i residenti delle palazzine vicine.

Ma a stare a guardare gli atti l'ordinanza della Polizia locale, inerente al disco orario di via 4 Novembre, è stata protocollata lo scorso 10 aprile. Nell'atto si legge che «l'istituzione è pervenuta dall'ufficio Lavori Pubblici in cui si evince che è opportuno istituire la sosta a disco».

Decisione che, come detto, ha suscitato ampie perplessità. «È un'assurdità che noi, residenti e aziende interessate, non ne sapevamo nulla fino a venerdì, quando un incaricato dell'Asme



Alcuni dei parcheggi di via IV Novembre diventati a disco orario

*Il promotore  
della raccolta firme  
«Uno spazio  
sempre vuoto»*

*Già cento nomi  
in poche ore  
«Una questione  
di trasparenza»*

ha dato la multa a un lavoratore. Persino il cartello è quasi nascosto ed è stato messo proprio in questa settimana».

Non solo. «A luglio, quando avevamo sentito voci sull'arrivo della sosta a disco, abbiamo chiesto spiegazioni all'ufficio di competenza. Il risultato? Silenzio assoluto finché ieri ci è giunta la risposta che aspettavamo da mesi. Proprio ora, che sono scaduti i termini per presentare i dovuti ricorsi. Per questo motivo abbiamo organizzato la raccolta firme e vogliamo andare a fondo alla questione. Non ci sembra giusto che un ufficio pubblico non sia trasparente su questo argomento».

I residenti infatti ora vogliono vederci chiaro e capire l'esig

genza che ha spinto a far regolamentare la sosta a disco orario.

Un epilogo sarà possibile probabilmente già lunedì quando Zappa, insieme ad altri sostenitori della petizione, si recherà in Municipio per discutere dell'argomento.

**Da domani negli uffici**

«La raccolta firme resterà aperta per almeno una settimana, vogliamo far sentire la nostra voce. Per ora ho raccolto più di cento consensi ma credo che i numeri cresceranno nel fine settimana. Lunedì inizierò a mostrare il materiale agli uffici. Non è questione di fare pochi metri in più per lasciare l'auto in un altro parcheggio ma vogliamo spiegazioni».

12/10 2014 – LA PROVINCIA DI COMO

«IL DISCO ORARIO È INUTILE»  
UNA PETIZIONE DEI RESIDENTI

## Un'idea per il centro «Le aree dismesse piazze per gli erbesi»

Continua il dibattito sullo stato di abbandono dell'ex Molino Mottana e del Gasfire  
Consigliere propone un accordo con i privati

**Erba**

**LUCA MEMMIGLI**

«Nell'attesa che partano i cantieri intorno a via Fiume, riconosciamo alla città gli spazi all'aperto delle aree centrali dismesse. Si potrebbero ricavare piazze pedonali per organizzare eventi, riportando la vita nella parte più degradata del centro». La proposta viene direttamente da un consigliere comunale di maggioranza, **Giorgio Zappa**, colpito dallo stato di abbandono in cui versano l'ex Molino Mottana e l'ex Gasfire. Un degrado denunciato pochi giorni fa anche dall'avvocato **Mario Pacini**, preoccupato dallo stato di abbandono e dalla presenza di rifiuti.

### Problema annoso

«Il degrado di queste aree - osserva Zappa - è un problema annoso. E alla luce della crisi non possiamo aspettarci che la riqualificazione del centro parta domani mattina. Io credo che nell'attesa dovremmo sfruttare questi spazi, seguendo l'esempio di altre città italiane ed europee».

La strada da seguire, per Zappa, passa da un accordo con i privati: «In cambio della possibilità di utilizzare gli spazi aperti delle aree dismesse - osserva - il Comune potrebbe occuparsi della manutenzione, togliendo l'incombenza ai proprietari. I soldi sono pochi, ma credo che sia possibile aprire questi can-

celli ottenendo delle piazze pedonali che tanto mancano nella nostra città».

Anche perché «i tempi della politica e della burocrazia sono lunghi. Cerchiamo un'alternativa temporanea per non lasciare queste aree abbandonate ancora a lungo».

Qualcosa di simile - anche se più in piccolo - Zappa l'ha fatto per una parte della sua azienda, la Felpe di Arcellasco: «In una vecchia filanda abbiamo recuperato spazi utilizzati ora da associazioni culturali come l'Opificio Zappa. Proprio qui vorrei promuovere una serata per discutere della possibilità di recupero delle aree centrali con tutti coloro che hanno qualcosa da dire a proposito».

L'idea è quella di coinvolgere la cittadinanza, accogliendo progetti proposte, per arrivare a vivere i cortili delle aree dismesse come delle piazze pedo-

nali. «Qui si potrebbero tenere eventi di diverso tipo, dalle mostre all'aperto a concerti e appuntamenti culturali. Coinvolgendo magari gli stessi privati o altre imprese di Erba per ottenere sponsorizzazioni e garantire un arredo essenziale».

### Esperienze simili

Esperienze simili, del resto, non mancano. «Lo hanno fatto a Saragossa, in Spagna, recuperando spazi inutilizzati nella parte antica della città. Ma per non andare lontani basta guardare a Milano, dove è stato recuperato con un intervento temporaneo il giardino dei Bastioni di Porta Volta; hanno pulito l'area e l'hanno resa fruibile con arredi a basso costo, in attesa di una riqualificazione generale».

Un tema, quello sollevato da Zappa, che per il sindaco **Marcella Tili** «è di un certo interesse. Possiamo rifletterci e confrontarci, anche se pone dei problemi sul fronte della sicurezza. Se anche i privati fossero d'accordo, ci troveremo a dover garantire l'incolumità dei cittadini che frequenterebbero le nuove piazze pedonali: difficile stimare quanto può costare la messa in sicurezza delle aree per renderle fruibili». Una bella idea sulla carta che si scontra però con la difficoltà del Comune di effettuare investimenti. Sempre che - come suggerisce Zappa - non si trovi qualche partner disposto a investire nel progetto. ■



### La situazione

1. L'ex Molino Mottana di Erba versa in condizione di totale degrado ormai da tempo
2. Giorgio Zappa, consigliere di maggioranza



### Hanno detto/1

**«Un esposto finito in nulla»**

«Già nel 2011 avevo presentato un esposto per denunciare lo stato di profondo abbandono della zona. La situazione è tornata come un tempo e ancora vediamo topi e scarafaggi morti nel cortile del nostro condominio. Sto valutando nuove iniziative per riportare un po' di decoro, in attesa che partano i lavori di realizzazione del nuovo centro. Ma finora non abbiamo visto nulla».

**Mario Pacini**  
AVVOCATO

### Hanno detto/2

**«Siamo in balia dei maleducati»**

«Gli invitiamo i privati a mantenere il decoro nelle aree centrali dismesse. Quanto alla presenza di topi e scarafaggi, non mi risulta e vorrei tranquillizzare tutti: in via Fiume vengono effettuati interventi di derattizzazione. Parliamo di aree grandissime, mantenere il decoro non è facile. I maleducati che buttano rifiuti all'interno dei cortili purtroppo ci saranno sempre. Certamente è un bel spettacolo».

**Marcella Tili**  
SINDACO DI ERBA

*Giorgio Zappa  
«Cedano gli spazi  
in cambio  
di manutenzione»*

13/10 2014 – LA PROVINCIA DI COMO  
UN'IDEA PER IL CENTRO  
«LE AREE DISMESSE PIAZZE PER GLI ERBESI»

### Petizione e incontro su via 4 Novembre «Togliete il disco orario per i parcheggi»

**Erba**

Si è tenuto nella mattinata di ieri, 13 ottobre, l'incontro in Municipio tra Amministratori e cittadini a seguito delle proteste per l'istituzione del disco orario di alcuni posti auto situati in via 4 Novembre a Erba.

Nel fine settimana infatti **Enrico Zappa** si era attivato per chiedere spiegazioni della decisione di introdurre la novità proprio in quel tratto dando il via anche a una raccolta firme che, in un paio di giorni, ha

superato le cento adesioni. «Siamo stati in Comune per l'incontro fissato: ad accoglierci c'erano il vice sindaco, il sindaco, la Polizia locale e il dirigente dei Lavori pubblici. Gli amministratori hanno ascoltato le nostre perplessità - racconta Zappa - Abbiamo chiesto se davvero sia indispensabile la sosta a ore in quel tratto e ci è stato risposto che si potrebbe pensare a una diversa soluzione. Dopo un dibattito è emerso che si potrebbe abolire la sosta

a disco, che era stata suggerita alla Polizia locale dal dirigente dell'ufficio lavori pubblici, magari dando in uso esclusivo del privato che ha concesso l'area ad uso pubblico due posti auto e i restanti cinque di lasciarli liberi, a disposizione di chi abita nella zona o ci lavora quotidianamente. La nostra raccolta firme è proseguita nel fine settimana e gli aderenti sono stati circa 130 ma per ora resteremo in attesa di capire quale sarà la decisione del Comune».

L'idea iniziale era infatti quella di proseguire con la petizione per tutta la settimana ma, visto l'impegno del Comune che ha immediatamente aperto le porte ai cittadini, Zappa ha deciso di sospendere la raccolta firme almeno fino a quando si saprà il destino dei parcheggi a lato strada di via 4 Novembre.

L'Amministrazione ha però fatto sapere che nessuna decisione è stata presa per il momento: «Durante l'incontro sono state fatte alcune proposte, che valuteremo attentamente - spiega il vice sindaco **Claudio Ghislanzoni** - Per ora ci riserviamo di prendere una decisione nel più breve tempo possibile». ■ **S. Val.**

14/10 2014 – LA PROVINCIA DI COMO

PETIZIONE E INCONTRO SU VIA 4 NOVEMBRE  
«TOGLIETE IL DISCO ORARIO PER I PARCHEGGI»

## Dai robot ai droni «Gli artigiani brianzoli in vetrina a Lariofiere»

La proposta dell'imprenditore Zappa: «Da Erba parte la nuova visione del nostro mondo»  
E la mostra dell'Artigianato raccoglie l'idea

ALBERTO GAFFURI  
ERBA

Robot, stampanti 3D, Fab-lab, start-up, droni e applicazioni. Il tutto, con un alto tasso di ricerca e tecnologia, campi che sempre più si abbinano alla produzione di ogni giorno, specie se artigiana.

Partendo da questa considerazione, un imprenditore erbese, Giorgio Arturo Zappa, ha lanciato la sfida: perché non ospitare a Lariofiere un evento dedicato all'innovazione e al cosiddetto artigianato tecnologico? Proposta qualche mese fa, l'idea è tornata d'attualità a causa dell'enorme successo di pubblico registrato questa settimana da Maker Faire Rome. Numeri incredibili: oltre 100 mila visitatori e più di 600 progetti da ogni parte del globo.

### La visione

«La visione che da sempre siamo abituati ad avere rispetto al mondo artigiano - spiega Zappa - è classica e tradizionale, in moltissima. Dobbiamo dunque pro-

muovere e valorizzare il nuovo modo di fare artigianato, la strada giusta lungo la quale le nostre imprese devono muoversi per non rimanere ferme e ancorate ai vecchi sistemi. Viviamo e lavoriamo in Brianza, una delle aree più importanti al mondo, anche dal punto di vista della capacità, dell'innovazione e della sperimentazione.

*«Quinate  
realtà  
che guidano  
le rivoluzioni  
digitali  
in Europa»*

Proprio in questo territorio sono nate alcune tra le principali realtà che oggi guidano la rivoluzione europea e globale dell'artigianato digitale».

Sull'esempio del recente Think Tank Tourism organizzato da Andrea Camesasca, Zappa pensa a una iniziativa che raccolga le migliori idee del territorio sul fase dello sviluppo tecnologico e, al contempo, si apra all'esperienza di quanti nel nostro Paese abbiano da proporre le loro personali storie d'impresa.

«Il fermento nel nostro territorio esiste, sotto tanti aspetti. Lariofiere è il polo aggregatore naturale nella Brianza che può attrarre tutto questo e che, così come fatto per l'importantissimo settore turisti-

co, può creare un'occasione di incontro analogo in cui valorizzare e dare risalto all'era dell'artigianato digitale», conclude Zappa.

### Le occasioni

A Erba, nell'ambito della Mostra Artigianato in calendario da sabato 25 a domenica 2 novembre, infatti, non mancherà uno "Spazio nuove tecnologie" - allestito nel padiglione Manzoni - dedicato a «tutte le novità in tema di tecnologie e sistemi di comunicazione: dalle stampanti 3D agli smartphone fino alle più recenti applicazioni per lo studio, il lavoro e il tempo libero».

«Abbiamo deciso di dedicare nell'ambito della Mostra dell'artigianato, per la prima volta, una specifica area dedicata alle nuove tecnologie dove saranno esposte tutte le ultime novità in tema di tecnologie e sistemi di comunicazione», afferma il presidente di Confartigianato Lecco, Daniele Riva. Un primo passo, voluto assieme al collega comasco Marco Galimberti e alla coordinatrice Maruska Nava, per inserire nella rassegna erbese un'apposita sezione dedicata ai cosiddetti makers. ■



Giorgio Zappa con il progetto dell'Opificio e a destra Galimberti

22/10 2014 – LA PROVINCIA DI COMO

DAI ROBOT AI DRONI - «GLI ARTIGIANI  
BRIANZOLI IN VETRINA AL LARIOFIERE

red@laprovincia.it  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031 582361, Andrea Cavalcanti a.cavalcanti@laprovincia.it 031 582334, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it 031 582484/487, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031 582353



Il futuro della città

1. Un cliente all'interno di un supermercato. 2. Michele Riva, presidente di Confindustria di Erba, chiede al Comune di non concedere ulteriori aperture di centri commerciali in città. 3. Giorgio Zappa, imprenditore titolare della Falpe e consigliere di maggioranza, è convinto che possa trattarsi di un'occasione di sviluppo.

## «Stop alle licenze ai supermercati» Negozi in allarme

Riva (Confindustria) sollecita l'alt del Comune  
«Così si rischia di affossare le attività del centro»  
Gli spazi ex Carrefour rimasti vuoti dopo due anni

Erba  
LUCA MENEGHEL

«Basta. Abbiamo già abbastanza supermercati per una città da 10 mila abitanti e sta per arrivare uno nuovo alle porte della città che creerà non pochi problemi di viabilità. La discussione sul piano di governo del territorio - e dunque sul futuro di Erba - sia l'occasione per ravvivare una buona volta il centro della nostra città». Michele Riva, presidente della sezione er-

bese di Confindustria, è stanco di sentir parlare di nuovi centri commerciali. Eppure, a giudicare dalle richieste arrivate in Comune in vista della variante generale al Piano di governo del territorio, tanti privati non vedono l'ora di trasformare in commerciale la destinazione d'uso dei propri terreni.

La variante al Pgt verrà approvata nel giro di un anno. Sarà all'amministrazione e ai consiglieri comunali dare o meno

la via libera alle tante proposte giunte a Palazzo Majoni. Per ora il sindaco **Marcella Tili** non si sbilancia, ma rassicura: «Limitiamo al massimo il consumo di suolo seguendo le linee guida della Regione». Richieste di costruire supermercati e centri commerciali, in ogni caso, provengono da diverse parti della città: via Milano, via Alserio, via Leonardo da Vinci, la provinciale Como-Lecco. Per non parlare della ex tessitura Pontelambro, che la proprietà - il gruppo Be-

ste di Prato - vorrebbe trasformare in un grande centro commerciale, con tanto di ristorante da 1.500 metri quadrati.

Richieste che non stupiscono Riva. «Per chi ha un grande terreno - osserva il presidente di Confindustria - l'idea di investire nel settore commerciale in un periodo in cui le attività produttive sono in crisi, sembra sempre la soluzione ottimale. Ma le cose non stanno così. Io credo che Erba, sul fronte dei supermercati, sia già coperta. Prendiamo il caso del piccolo Carrefour di via Volta: ha chiuso due anni fa, e gli spazi sono ancora vuoti».

### Grande distribuzione

In centro Erba conta solo un piccolo supermercato Iperal, sempre in via Volta. Ci sono poi due centri commerciali: i Laghi di via Prealpi, che oltre a molti negozi ospita il Bennet, e La Rotonda di via delle Grigie, che all'interno ha il supermercato Effe. In via Trieste c'è infine il discount Ld.

«Ma non dimentichiamo - continua Riva - che a fine anno Iperal aprirà una media struttura di vendita in via Ferrari, a pochi metri dal passaggio a livello di corso 25 Aprile. Una struttura che creerà non pochi problemi di traffico proprio al-

### Numeri

#### 1.500

Ristorazione. La proprietà della ex tessitura Pontelambro prevede un'area ristorante di 1.500 metri quadrati all'interno del centro commerciale che vorrebbe realizzare.

#### 16.400

Pontelambro. La riqualificazione proposta dal gruppo Bette di Prato per la ex Pontelambro all'incrocio tra le vie Milano e Provinciale, prevede una superficie di vendita di 2.500 metri quadrati, negozi al dettaglio per 1.500 metri quadrati complessivi e una palestra.

#### 2

Centri commerciali. Sono due i centri della grande distribuzione già esistenti sul territorio comunale di Erba. Si tratta dei Laghi di via Prealpi che ospita il Bennet, e La Rotonda di via delle Grigie con all'interno l'Effe. In via Trieste ha invece sede il discount Ld e in centro città è aperto in via Volta il supermercato Iperal. La stessa struttura ha in programma di aprire a fine 2015 una media struttura di vendita nelle vicinanze del passaggio a livello di corso 25 Aprile.

l'entrata della città. Ma se dico che non è il caso di pensare a nuovi supermercati è anche per i tanti negozi di vicinato del centro città che lottano ogni giorno per restare aperti».

### Progetti da realizzare

Questa, insomma, dovrà essere la sfida: «Salvare questi negozi, che restano fondamentali anche per coloro che non possono spostarsi in macchina. E cercare di ravvivare il centro della nostra città, con nuova viabilità e nuovo arredo urbano di cui si parla da anni. I progetti ci sono, portiamoli a termine».

Tutti insieme, amministrazione e associazione dei commercianti. «Siamo sempre stati coinvolti nelle scelte importanti - riconosce Riva - e sono certo che continueremo su questa strada. Sediamoci a un tavolo e pensiamo al cuore di Erba, non ad aprire nuovi centri commerciali che rischiano di affossare il centro una volta per tutte».

C'è però il fattore finanziario: con i bilanci ridotti all'osso, concedere il via libera a un supermercato - come è accaduto per Iperal a Erba - porterebbe soldi freschi nelle casse del Comune. «Il periodo è difficile - osserva Riva - ma bisogna pensare anche alle conseguenze per tutta la città». ■

## Per Zappa (Falpe) sono un'opportunità «Erba attira ancora investimenti»

Erba

I commercianti sono contrari. L'amministrazione del sindaco **Marcella Tili**, per ora, non si sbilancia. Ma alla fine, aderendo all'apertura di nuovi supermercati e centri commerciali, saranno i consiglieri comunali a votare. Erba Palazzo Majoni ci sarà molto da discutere. L'ex sindaco **Enrico Ghioni**, consigliere di minoranza del Pdl, ha le idee chiare: «Spazi per nuovi supermercati non ce ne sono, senza contare che sta per arrivare Iperal. A

fronte di possibili incassi la maggioranza potrebbe essere tentata di dare il via libera: ma pensate alla qualità della vita».

Nuovi supermercati, infatti, «se non porrebbero più traffico, poi inquinamento. Senza contare la morte dei negozi di vicinato in centro città. Una scelta sbagliata». Così la pensa anche il capogruppo della Lega, **Erika Rivolta**: «La nostra risposta è no. Soprattutto per quanto riguarda la ex tessitura Pontelambro: dopo la chiusura, il sindaco Tili pro-

mise a tutti che sarebbe rimasta a vocazione produttiva. Non si rimangi la parola data».

A proposito di vocazione produttiva, tra le fila della maggioranza siede l'imprenditore **Giorgio Zappa**, titolare della storica azienda erbesse Falpe. La sua visione è molto diversa. «Pensare che nel 2014, con la crisi che stiamo vivendo, possa arrivare una nuova azienda al posto della Pontelambro è pura utopia. Io dico: benvenuti a coloro che intendono investire nel settore commer-

ciale, è un modo per rivitalizzare una città addormentata».

Anche Zappa, in ogni caso, dice no alle speculazioni. «L'importante è che i proprietari dei terreni arrivino con progetti seri e concreti. In città ci sono spazi per diversi settori merceologici ancora scoperti, penso alla grande distribuzione elettronica, oltre che per la ristorazione».

Tante richieste di trasformare i terreni in destinazione commerciale, insomma, per Zappa sono un'opportunità. «Significa che la nostra città sta ancora attrarre investimenti, almeno sul fronte del commercio. Pensare di farlo nel settore artigianale o produttivo - logico da imprenditore che lavora a Erba - è pura fantasia». ■ **L. Men.**

16/01 2015 - LA PROVINCIA DI COMO

«STOP ALLE LICENZE AI SUPERMERCATI» NEGOZI IN ALLARME

## Il suggerimento: «Bisogna sapere diversificare»

### Erba

«Io sono appena stato alla Camera di Commercio a chiedere i permessi per poter vendere qualsiasi tipo di prodotto nella mia azienda. Andare avanti con una semplice attività produttiva a Erba è sempre più difficile, l'unica è diversificare: e il commercio è una buona attività secondaria».

Parla così **Giorgio Zappa**, titolare della Falpe, storica azienda erbese di serramenti.

«I dati sul calo delle attività produttive e la crescita del commercio non mi stupiscono. Io stesso, lo ripeto, sto affiancando il commercio alla produzione per

tirare avanti». La città di Erba, Zappa è convinto, ormai da anni non offre più stimoli agli imprenditori.

«Se io resto qui è perché la mia azienda è in una filanda storica di proprietà, c'è anche un fattore affettivo. Ma se dovessi mettermi a fare l'imprenditore da zero, ovviamente andrei altrove». Svizzera?

«Si parla sempre della Svizzera, ma io credo che solo nel Canturino piuttosto che in provincia di Monza ci siano maggiori stimoli e opportunità. Il tessuto produttivo erbese è bloccato e fermo da anni, non ci sono innovazioni».

Cosa manca? «Mancano ad



Giorgio Zappa ARCHIVIO

esempio le reti tra imprese. Molte aziende artigiane guardano con sospetto alla collaborazione con altre aziende, ma se oggi non si fa squadra è davvero finita. Io nel mio piccolo ho iniziato a collaborare con un'impresa giovane, Cici Brianza, e intendo allestire uno showroom di biciclette a scatto fisso nella mia azienda: questo per tornare anche al discorso del commercio e della diversificazione».

La speranza di Zappa è che la collaborazione tra imprese cresca sempre di più. «Incontriamoci, scambiamoci opinioni. Cerchiamo di rendere appetibile un territorio ingessato». ■ **L. Men.**

25/01 2015 – LA PROVINCIA DI COMO  
IL SUGGERIMENTO: «BISOGNA SAPERE  
DIVERSIFICARE»

### **NOMINE** Eletti capogruppo del PdL in Consiglio e presidente della commissione Bilancio **Proserpio e Zappa al posto di Campagna**

**ERBA (imu)** Passaggio di consegne in Comune. In settimana sono state ufficializzate le dimissioni di **Marco Campagna** che ha lasciato gli incarichi di capogruppo del PdL in Consiglio e di presidente della Commissione Bilancio e Commercio. Nessuna frizione interna: come già annunciato la scorsa settimana, la rinuncia ai due ruoli è dettata dagli impegni di Campagna in Provincia (lo scorso anno l'erbese è stato eletto consigliere a Villa Saporiti). Al suo posto, a guidare il gruppo del Popolo della Libertà in sala consiliare sarà **Anna Proserpio**. «Speriamo di riuscire a fare un buon lavoro: ringrazio la mag-



**CAPOGRUPPO PDL** Anna Proserpio ha sostituito Marco Campagna



**PRESIDENTE** Giorgio Zappa a capo della commissione Bilancio

gioranza e il sindaco per la fiducia», ha detto lunedì scorso in Consiglio. «Per me è stata un'ottima esperienza, sono sicuro che Anna sarà più brava di me», ha aggiunto Campagna. Soddisfatto **Matteo Redaelli**, presidente del Consiglio, che ha sottolineato la folta presenza delle quote rosa in Comune. Spazio invece a **Giorgio Zappa** al vertice della Commissione Bilancio e Commercio. «Questa nomina mi fa piacere perché mi occuperò di questioni di carattere economico-lavorativo e di bilancio che sono i miei campi. Cercherò di fare attenzione alle esigenze del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06/03 2015 – GIORNALE DI ERBA  
PROSERPIO E ZAPPA AL POSTO DI CAMPAGNA

## Il centro di Erba non è per giovani Chiudono altri due bar storici

Un mese fa il "Teatro", lo scorso fine settimana il "Rabaja": è il segno della crisi  
L'appello del consigliere Giorgio Zappa: «Dobbiamo rilanciare il cuore della città»

**Erba**

**LUCA MIGNONE**

Fine della festa. A Erba il bar Al Teatro ha chiuso un mese fa. Lo scorso fine settimana è toccato invece al Rabaja. «Mi dispiace anzitutto», dice il gestore Lorenzo Sbocco - ma la verità è che il centro di Erba è morto, non c'è più vita lì. Il consigliere di maggioranza Giorgio Zappa, però, occupa la chiamata delle due attività, lanciando un appello all'amministrazione: «Dobbiamo far ripartire il centro, a Erba i giovani non hanno più stenti e sono costretti ad andare altrove».

**Locali complementari**

Al Teatro e Rabaja, che distano poche centinaia di metri l'uno dall'altro, erano due locali complementari. Il primo si rivolgeva a una clientela giovanissima, secondo ai trentenni. Al Teatro ha chiuso alla fine di febbraio. Il Rabaja, invece, due giorni fa, per stacco, chiuderà dall'esperienza canturina del Caffo, che si tratta di una scommessa persa. «Hordevato la gestione del Rabaja da pochi mesi», ricorda - «certo di poter rilanciare un locale che si trova nel cuore di Erba. Ma qui i lavori solo il venerdì e il sabato sera, quando va bene».

Stocco ha provato di tutto. «Ho organizzato serate esterne, ho puntato sulla qualità dei prodotti. Niente da fare, nelle serate infrasettimanali il centro di Erba è il deserto. Va un po' meglio il venerdì e il sabato, ma in ogni caso non c'è un luogo di aggregazione all'aperto per i giovani prendersi un po' di tempo».

Che si tratti di via Milano e della vicina Cantù - lo ha un baracche a Cantù è un altro pianeta. Capitale di chiudere alle tre di notte



**Orby**



**Il centro città**

1. Uno scorcio del centro storico: poca gente e bar deserti  
2. Il consigliere di maggioranza Giorgio Zappa lancia un appello per rivitalizzare la zona a favore dei giovani

anche in settimana. L'offerta culturale del divertimento è completamente diversa».

Chiusi Al Teatro e Rabaja, in centro bar più frequentati restano L'Angelo dei Gasoloni in piazza del Mercato (che è specializzata per gli aperitivi) e il Pilsner Point in via Volta. Ma gran parte dei locali - birrifici, discoteche, bowling - sono concentrati in via Milano, lontani dal centro e raggiungibili solo in automobile. «Un problema», osserva Zappa, non è il più giovane fra i consiglieri

di Palazzo Majonni - perché non possiamo costringere tutti a andare in via Milano in locali sì chiusi, sta arrivando la bella stagione.

**Modello da rivendere**

Zappa si appella alla sua amministrazione: «Proviamo un modo per far vivere il centro e le iniziative la sera. Se non c'è luogo dove i giovani possano incontrarsi. Le opportunità non mancano, tempo fa avevo proposto di aprire al pubblico le aree centrali di notte per farle vivere in attesa della riqualificazione. Cerchiamo poi di andare incontro a chi decide di investire aprendo un bar a Erba». Il problema, oggi come oggi, è che «Erba paragonata ad altre città non offre davvero nulla ai giovani».

Ma per l'assessore al commercio, Angelo Cairati, le opportunità non mancano. «In giusta abbondanza, appena rimossa la possibilità di organizzare dieci aperitivi musicali all'aperto nella stagione estiva, vale per tutti i bar. Inoltre abbiamo chiesto ai pubblici eser-

cizi di farsi avanti per il servizio catering dei tanti eventi che animano il parco e il teatro Lichnum nei prossimi mesi: ci sarà tantissimo da fare e da vedere, la città non è morta».

Del resto, conclude Cairati, «parlare di crisi del bar è eccessivo. Nel solo centro città ci sono cinquanta pubblici esercizi, tra bar e ristoranti. Mi sembra fuoriluogo che possano esserci dei cambi di gestione e delle chiusure, sono certo che i locali in questione si ripareranno presto».

31/03 2015 – LA PROVINCIA DI COMO  
IL CENTRO DI ERBA NON È PER GIOVANI  
CHIUDONO ALTRI DUE BAR STORICI

### L'arte contemporanea sbarca all'Opificio Zappa

Questa sera alle 18 grande vernissage di «The Nature of the Art». Ingresso gratuito: in vendita le t-shirts con la riproduzione delle opere

ERBA [mi] Oltre 50 opere realizzate da 34 artisti a pochi metri l'una dall'altra. Ma per alzare il sipario sul grande evento di scena all'Opificio Zappa di via IV Novembre 2. «The Nature of the Art», una mostra collettiva d'arte contemporanea destinata a lasciare il segno.

Curata da Massimiliano Boldrini, la mostra porterà in città artisti straordinari, pronti a esporre le loro «creazioni» in uno degli spazi culturali più suggestivi dell'intera città dal sabato 18 aprile domenica 3 maggio. «Mi sono ritrovato un coraggio con Massimiliano Boldrini all'Opificio Zappa, nato come studio e nel tempo diventato uno spazio espositivo aperto all'arte e alla cultura», spiega Giuditta Solito, ideatrice e coordinatrice artistica. «Come pittrice, ho pensato prima di coinvolgere artisti amici con personalità di spicco nel mondo dell'arte italiana e internazionale, identità e storie così personali da meritarsi una presentazione che rispecchi l'autenticità della loro vera natura. La natura di ogni singolo «artista» nessuno «scarta». Infatti da se stessi, dai loro sogni, dai loro incubi e desideri, dai loro gusti e dal mondo cir-



costante, si esprimono con le tecniche a loro più affini».

«Il continuo scivolamento tra orizzonti e reale», aggiunge Natalia Scarnici, autrice del testo critico per il catalogo d'arte, «tra passato e presente, lungo il percorso espositivo attraverso molte tematiche care agli artisti: l'esplorazione dell'identità dell'uomo, l'indagine e la ricerca della relazione tra il corpo e la propria rappresentazione, la trasmutazione dell'essenziale della natura, la scoperta della magia del quotidiano, l'analisi di forme e modalità della comunicazione per rivelarne i meccanismi sottintesi».

Dal canto suo, il curatore della mostra Massimiliano Boldrini avverte che proprio il giorno dell'inaugurazione, oggi, sabato 18 aprile, alle 18 - verranno presentate le t-shirt d'arte realizzate made in Italy, capi unici, insoliti, non convenzionali, sulle quali sono state riprodotte le splendide opere d'arte esposte.

La mostra «The Nature of the Art» avrà un seguito interazionale: il 21 giugno si svolgerà a Dabbino la prestigiosa «The Ink Factory».

#### LA PRESIDENTESSA

Micaela Fumagalli: «Diffondere cultura è la nostra mission»

ERBA [mi] Una mostra collettiva d'arte contemporanea così importante a Erba si era vista in poche altre occasioni. Tra le principali promotori dell'evento che andrà in scena in via IV Novembre c'è Micaela Fumagalli, presidente dell'associazione culturale Opificio Zappa. «L'idea è nata dalla nostra mission, cioè promuovere l'arte e la cultura sul nostro territorio», spiega Fumagalli, laureata in Beni Culturali. «Grazie alla collaborazione con Max Boldrini e Giuditta Solito, che sono stati i principali motori delle macchine organizzative, siamo riusci-

Dopo «The Nature of the Art» ci saranno altri eventi

ti per la prima volta ad allestire una mostra di questa portata. La Solito aveva già esposto all'Opificio Zappa: in lei abbiamo trovato il nostro partner ideale perché è riuscita a coinvolgere tanti altri artisti intercomunali».

Particolare non trascurabile: l'ingresso a «The Nature of the Art» sarà sempre gratuito per tutti i giorni di apertura della mostra. «Mi, perché vogliamo assolutamente diffondere la cultura che è un bene che deve essere messo a disposizione di tutti», aggiunge Micaela Fumagalli.

Domenica 3 maggio quando la mostra chiuderà i battenti, l'associazione Opificio Zappa si metterà al lavoro per organizzare nuovi eventi. «Sicuramente faremo qualcosa durante l'estate ma è ancora presto per parlarne», conclude la presidentessa.

Maggiori informazioni sui prossimi appuntamenti saranno disponibili sul sito [www.opificiozappa.it](http://www.opificiozappa.it).

**IN VIA IV NOVEMBRE** Luogo dove i giovani possono esprimere la loro creatività. Ma non solo Location suggestiva per un evento unico



ERBA [mi] Sarà l'Opificio Zappa a via IV Novembre 2 ad ospitare la mostra itinerante «The Nature of the Art», aperta al pubblico con ingresso libero da sabato 18 aprile a domenica 3 maggio.

Gli sedi della ditta Falpe, l'Opificio Zappa accetti, così una nuova sala, destinata localmente a mostre d'arte contemporanea, rinnovata alla nuova destinazione di spazio espositivo. La volontà della famiglia Zappa di valorizzare le potenzialità e la versatilità della location, ha trovato concretezza grazie alla collaborazione con Micaela Fumagalli, giovane e dinamica lavorante in Beni Culturali. Da qui è nata l'idea di affidare alla palazzina una

nuova veste, aprendo così le sue porte all'arte e alla cultura in genere. L'area si sviluppa all'interno di un'unica filanda ortogonale all'interno della quale c'è una sala rettangolare di 110 metri quadrati con illuminazione naturale e disponibili di energia elettrica per impianti ed espositivi. C'è poi un terrazzo esterno rettangolare di 10 metri quadrati, utilizzabile sia come ulteriore spazio espositivo che come location ideale per l'organizzazione di eventi e iniziative culturali. Poco distante dal centro di Erba, dispone di un ampio parcheggio nella vicinanza.



**Trentaquattro talenti in cerca di consacrazione**  
Ecco l'elenco completo degli autori delle opere che saranno esposte in via IV Novembre

ERBA [mi] Variegato l'elenco dei 34 artisti che esportano le loro opere all'Opificio Zappa di via IV Novembre 2 dal 18 aprile al 3 maggio in occasione di «The Nature of the Art», mostra collettiva d'arte contemporanea curata da Massimiliano Boldrini che a partire dal 21 giugno farà tappa a Dabbino. Ecco, in ordine alfabetico: Marco

Alberti, Angelo Barile, Edoardo Boccanfuso, Andrea Boldrini, Valeria Bove, Saurino Butto, Maurizio Calzavara, Valentina Campanelli, Cathy Candolfi, Mirko Caruso, Massimo Casali, Antonella Casazza, Ivan Cattaneo, Viriana Cazzato, Silvia Yvonne Chiesa, Robert Daniele, Antonio Del-luzio, Paolo Facchinetti,

Matteo Galvano, Gian Piero Gasparini, Stefano Gentile, Giovanna Lacedra, Selena Leardini, Samuela Maggi, Ohmydolis (Iaria Vizia), Daria Palanti, Arianna Pampuri, Valeria Peveretti, Sam Puzina, Shanti Rancetti, Elisa Rescaldani, Enrico Rovelli, Giuseppe Solito (LordPepper).

18 APRILE - 3 MAGGIO 2015

OPIFICIO ZAPPA VIA IV NOVEMBRE ERBA (CO)

**THE NATURE OF THE ART**

MOSTRA COLLETTIVA

MARCO ALBERTI  
ANGELO BARILE  
EDOARDO BOCCANFUSO  
ANDREA BOLDRINI  
VALERIA BOVE  
SAURINO BUTTO  
MAURIZIO CALZAVARA  
VALERIA CAMPA-  
NELLI  
CATY CANDOLFI  
MIRKO CARUSO  
MASSIMO CASALI  
ANTONELLA CASAZZA  
IVAN CATTANEO  
VIRIANA CAZZATO  
SILVIA YVONNE CHIESA  
ROBERT DANIELE  
ANTONIO DEL-LUZZIO  
PAOLO FACCHINETTI

MARCO ALBERTI  
ANGELO BARILE  
EDOARDO BOCCANFUSO  
ANDREA BOLDRINI  
VALERIA BOVE  
SAURINO BUTTO  
MAURIZIO CALZAVARA  
VALERIA CAMPA-  
NELLI  
CATY CANDOLFI  
MIRKO CARUSO  
MASSIMO CASALI  
ANTONELLA CASAZZA  
IVAN CATTANEO  
VIRIANA CAZZATO  
SILVIA YVONNE CHIESA  
ROBERT DANIELE  
ANTONIO DEL-LUZZIO  
PAOLO FACCHINETTI

WALTER CAVIARI  
CLAUDIO CAVIARI  
STEFANO GENTILE  
GIORGIA LACEDRA  
SANDRA LACEDRA  
SAMUELE MAGGI  
OHMYDOLIS (IARIA VIZIA)  
DARIA PALANTI  
ARIANNA PAMPURI  
VALERIA PEVERETTI  
SAM PUZINA  
SHANTI RANCETTI  
ELISA RESCALDANI  
ENRICO ROVELLI  
GIUSEPPE SOLITO (LORDPEPPER)

MARCO ALBERTI  
ANGELO BARILE  
EDOARDO BOCCANFUSO  
ANDREA BOLDRINI  
VALERIA BOVE  
SAURINO BUTTO  
MAURIZIO CALZAVARA  
VALERIA CAMPA-  
NELLI  
CATY CANDOLFI  
MIRKO CARUSO  
MASSIMO CASALI  
ANTONELLA CASAZZA  
IVAN CATTANEO  
VIRIANA CAZZATO  
SILVIA YVONNE CHIESA  
ROBERT DANIELE  
ANTONIO DEL-LUZZIO  
PAOLO FACCHINETTI

INGRESSO LIBERO APERTO GIOVEDÌ, VENERDÌ, SABATO E DOMENICA DALLE ORE 16:00 ALLE 22:00 VERNISSAGE SABATO 18 APRILE ORE 18:00

18/04 2015 – GIORNALE DI ERBA  
L'ARTE CONTEMPORANEA SBARCA  
ALL'OPIFICIO ZAPPA

## «The Nature of the Art» fa il pieno

Folla nella prima settimana della mostra all'Opificio Zappa. Tra gli espositori anche il cantante Ivan Cattaneo

**ERBA (jmu)** Un successo inaspettato. La prima settimana della mostra «The Nature of the Art» è andata oltre ogni più rosea aspettativa. Tanti gli attestati di stima per le opere esposte all'Opificio Zappa, diventato per l'occasione una sorta di galleria d'arte collettiva. Che l'evento avrebbe raccolto apprezzamenti trasversali lo si era intuito già dal vernissage d'inaugurazione di sabato scorso al quale hanno partecipato oltre 200 persone, attirati dalla creatività dei 34 artisti chiamati a raccolta da Massimiliano Boldrin per conto dell'associazione culturale «Opificio Zappa». Più di 50 le opere esposte nella splendida ex filanda di via IV Novembre: tra queste c'erano anche quelle del noto cantante **Ivan Cattaneo**, presente ad Arcellasco insieme agli altri artisti. «Nei primi giorni abbiamo ri-

scosso un successo incredibile - riconosce **Giorgio Zappa**, titolare della Falpe, dove ha sede l'Opificio Zappa - Sapevamo che si trattava di un evento unico perché gli artisti erano molto quotati ma non credevamo potesse arrivare tanta gente. Arcellasco è stata invasa dalle auto per un evento che ha valorizzato le eccellenze del nostro territorio e ha fatto scoprire le bellezze dell'Alta Brianza a coloro che provenivano da fuori. A questo proposito desidero ringraziare la Pasticceria Sartori che ha curato il rinfresco del vernissage d'apertura».

La mostra, come detto, ha aperto i battenti sabato scorso 18 aprile: proseguirà fino al 3 maggio. L'ingresso è libero: sarà possibile visitarla dal giovedì alla domenica dalle 16 alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MOSTRA COLLETTIVA** Anche Ivan Cattaneo tra gli ospiti dell'Opificio Zappa

25/04 2015 – GIORNALE DI ERBA

«THE NATURE OF THE ART» FA IL PIENO

## Arte contemporanea a Erba C'è anche Ivan Cattaneo

**Erba**

Continua fino al 3 maggio «The Nature of the Art», la mostra di arte contemporanea che raccoglie le opere di 34 artisti negli spazi dell'Opificio Zappa di via IV Novembre ad Arcellasco. L'esposizione è visitabile gratuitamente giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 18 alle 22. Dopo il successo del vernissage di sabato scorso, quando decine di persone sono venute

a Erba per assistere all'inaugurazione dell'evento, la mostra è stata visitata da artisti di spicco del panorama comasco quali Mr. Save the Wall (al secolo **Pierpaolo Perretta**).

Protagonista dell'evento - in qualità di visitatore masopratutto di artista - anche il cantante bergamasco **Ivan Cattaneo**, che dopo il successo nel mondo discografico italiano tra gli anni Settanta e Ottanta

con alcuni brani particolarmente noti e collaborazioni di prestigio fino agli arraggiamenti di canzoni del passato - ha trovato una nuova vena artistica nel mondo della pittura. All'Opificio Zappa sono esposte due opere di Cattaneo, intitolate «Bambino da Grande» e «cikova».

Tra gli altri artisti presenti il newyorkese **Robert Daniels** e importanti italiani emergenti



**Ivan Cattaneo** davanti ai suoi dipinti

quali **Saturno Buttò**, **Paolo Facchinetti**, **Giuditta Solito**, **Matteo Galvano** e **Angelo Barile**.

«Fino ad ora - fanno sapere gli organizzatori - abbiamo ricevuto visite anche dal Lecchese e dal Milanese, ma anche da città più lontane come Bergamo e Mantova. Non sono mancati gli appassionati dal Piemonte e dalla Toscana».

Nuove visite sono attese per i prossimi giorni. «The Nature of the Art» è curata dal critico **Massimiliano Boldrin**, in collaborazione con la coordinatrice artistica **Giuditta Solito**.

La mostra continua fino al 3 maggio negli spazi dell'Opificio Zappa. **» Luca Meneghet**

26/05 2015 – LA PROVINCIA DI COMO

ARTE CONTEMPORANEA A ERBA  
C' È ANCHE IVAN CATTANEO





## Effetto Expo, stazione completamente rinnovata Il sindaco Tili: «Questo è un sogno che si avvera»

ERBA [imu] Rinnovata, sicura, efficiente. In una sola parola: moderna. Si presenta così la nuova stazione ferroviaria di Erba, inaugurata mercoledì mattina davanti a una vasta folla di autorità. A fare gli onori di casa c'era il sindaco **Marcella Tili** insieme al sottosegretario regionale **Alessandro Fermi** e a tanti assessori, consiglieri comunali e sindaci dei comuni vicini. Presenti anche i vertici di Ferrovienord, rappresentati in primis dal presidente **Carlo Malugani** e dall'amministratore delegato **Marco Barra Caracciolo**.

Partiamo dalle novità: Erba diventerà una stazione capolinea, i treni aumenteranno e la struttura di piazza Padania è stata abbellita e migliorata, diventando più accessibile per le persone con problemi di deambulazione, più riparata dai fenomeni atmosferici e più sicura per i passeggeri. Un bel biglietto da visita a pochi giorni dalla partenza di Expo ma anche una buona notizia per i pendolari che avranno la possibilità di prendere il treno



**STAZIONE RINNOVATA** Sopra, Alessandro Fermi, Marcella Tili e Anna Proserpio inaugurano ufficialmente la nuova stazione di piazza Padania con il presidente di Ferrovie Nord Carlo Malugani e l'amministratore delegato Marco Barra Caracciolo

diretto a Cadorna ogni mezz'ora negli orari di punta e di ritornare a casa fino alle 22.15 (un'ora più tardi rispetto a prima).

Obiettivi raggiunti grazie al maxi-investimento di Ferrovie Nord e Regione Lombardia che hanno speso 75 milioni di euro per riqualificare molte stazioni,

destinando 2,5 milioni a Erba. «Questo è un sogno che si avvera - ha detto **Marcella Tili** pochi minuti prima del taglio del nastro - Il 22 aprile 2015 è una data che resterà nella storia così come il 31 dicembre del 1879, quando venne costruita la stazione, e il 15 giugno del 1922 quando la linea

venne prolungata fino ad Asso».

E se Alessandro Fermi ha ricordato il periodo in cui era studente accogliendo con soddisfazione le nuove pensiline e il lavoro svolto, Carlo Malugani di Ferrovienord ha sottolineato lo sforzo dell'azienda per regalare alla città di Erba una stazione

all'altezza della sua fama. «Questo è il nostro ultimo lavoro di riqualificazione prima di Expo e mi sembra di vedere che i soldi sono stati spesi bene - ha detto - Metteremo a disposizione più treni per portare più gente alla città più importante della tratta Milano-Asso». Novità che diventerà operativa a partire da domenica 26 aprile: i treni da e verso Milano saliranno da 41 a 47. Le corse aumenteranno nella fascia oraria compresa tra le 13 e le 18 e la stazione di piazza Padania diventerà capolinea. Due le nuove pensiline installate: la prima a cavallo dei binari 2 e 3 lunga 110 metri, la seconda sul binario 1 lunga 55 metri. Non solo: è stato prolungato il sottopasso e installato un ascensore. Dal punto di vista tecnico, è stata rifatta la trazione elettrica e la velocità massima dei treni sarà più elevata (da 30 a 60 km/h). Installate anche le telecamere di sorveglianza e i nuovi monitor informativi sulle corse.

Maurizio Iannitti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



25/04 2015 – LA PROVINCIA DI COMO

EFFETTO EXPO, STAZIONE  
COMPLETAMENTE RINNOVATA

## Il miracolo dell'Erbese riaccende la passione E qui il bello del calcio

Promozione e festa per la società rinata due anni fa  
«E adesso avanti tutta con l'azionariato popolare»  
Magni, tifoso doc: «Rivedo lo spirito di un tempo»

**Erba**

**LUCA MEDICHI**

Due anni fa sono ripartiti dal basso, dalla terza categoria, spinti solo dalla volontà di riportare in vita quella che per quasi un secolo - dal 1908 - è stata la squadra di calcio della città di Erba.

Domenica, al Lambrone, l'Erbese Fed ha centrato la seconda promozione consecutiva ed è volata in prima categoria. «Quando tredici giovani hanno deciso di rifondare questa squadra avent'anni dalla sua scomparsa - dice il presidente **Marco Erra** - puntavamo proprio alla prima categoria. Dai giocatori ai tifosi, è stato un piccolo miracolo che abbiamo il dovere di consolidare».

Domenica, quando il fischio dell'arbitro ha consacrato la promozione con una giornata di anticipo, è partita la grande festa tra corie e caroselli di auto. Finiti i brividi, per il presidente Erra - ancora emozionato - è l'ora delle riflessioni.

«Questa vittoria è di tutti. Dei giocatori e dell'allenatore **Paolo Peducci**, di fantastici direttori sportivi come **Giulio Peverelli** e **Silvano Piovano**, ma soprattutto

dei tifosi che ci hanno seguiti per un anno intero. L'Erbese è rinata due anni fa come un'associazione aperta a tutti, tanti ci hanno sostenuti con gli abbonamenti, altri sono diventati soci. La città ha risposto alla nostra scommessa e in futuro avremo sempre più bisogno degli erbesi».

Poco più di vent'anni fa, quando l'Erbese si sciolse, la squadra aveva raggiunto il campionato di Eccellenza. L'obiettivo dichiarato di Erra era quello di arrivare al più presto in prima categoria: «L'anno prossimo sarà davvero dura e saremo chiamati a consolidare la squadra, a costruire una società sempre più solida che possa poi salire più in alto». Serviranno anche i soldi. «Inutile nascondersi - dice il vicepresidente **Giorgio Zappa** - più si sale, più gli sforzi economici si fanno duri. Proseguirò

remo con la campagna dell'azionariato popolare, invitando tutti a diventare soci della propria squadra. Ma sono già in contatto con i più grandi imprenditori della città, nella speranza che anche loro vogliano buttarsi in questa bellissima avventura».

**In tribuna**

Se la dirigenza guarda il futuro, gli appassionati festeggiano. In tribuna al Lambrone per le sfide casalinghe non è mai mancato lo scrittore e giornalista **Emilio Magni**, tifoso onorario: «Seguivo sempre l'Erbese storica, ricordo ancora le lunghe trasferte che erano anche un'occasione per grandi pranzi tra amici. Una volta andammo fino ad Angera. Vent'anni fa la squadra venne inglobata dalla Pontelambrese, nessun si mosse per salvarla».

Ecco perché Magni ha subito guardato con favore alla sfida di tredici giovani desiderosi di riportare in vita la storia. «In loro e nei tifosi di oggi rivedo lo spirito di un tempo. La passione per il calcio e il tifo, certo, ma anche l'occasione per trascorrere delle ore fra amici. Complimenti alla squadra, è stata una bellissima annata». ■

*Il presidente Erra:  
«Abbiamo vinto  
una scommessa  
per merito di tutti»*



**Biancoverdi**

1. La promozione in prima categoria val bene un corteo di auto con "sosta" in viale Resegone
2. I biancoverdi in festa
3. In tinta anche l'elevatore

29/04 2015 – LA PROVINCIA DI COMO

IL MIRACOLO DELL'ERBESE RIACCENDE LA PASSIONE  
E' QUI IL BELLO DEL CALCIO

## Non è soltanto calcio L'orgoglio della città rinasce nella squadra

**La storia.** Dopo due promozioni fino alla Prima categoria tutti si stringono attorno all'Erbese: progetti sportivi, nuovi soci e anche abbonamenti con sconti nei negozi

ERBA

LUCA MENECHIEL

Non è solo una questione di pallone. Sono pronti a far innamorare la città all'insegna dello slogan "L'Erbese è di tutti".

Mentre il Calcio Como si attrezza tra mille problemi ad affrontare la serie B, sulle ali dell'entusiasmo collettivo, a pochi chilometri di distanza un gruppo di ragazzi si prepara ad affrontare la prima categoria: «Dopo due promozioni consecutive - dice il presidente **Marco Erra** - l'Erbese Fcd torna a volare alto. Abbiamo in cantiere tantissime sorprese per coinvolgere i cittadini: solo così, con l'aiuto di tutti, potremo affrontare una sfida all'altezza del nome di questa squadra».

### Le squadre giovanili

Dopo aver festeggiato la promozione in serie B del Calcio Como, di cui sono grandi tifosi, i dirigenti dell'Erbese sono tornati in città per pensare al proprio futuro. «Da qui a settembre - dice Erra - dobbiamo fare il possi-

bile per avere una squadra all'altezza del suo nome e della sua storia, che sappia divertire gli spettatori ogni domenica al Lambrone. Le difficoltà sono tante, finanziarie e organizzative, ma l'Erbese - che conta già una trentina di soci - diventerà davvero la squadra di tutti».

Per **Andrea Molteni**, responsabile dell'organizzazione sportiva, sono giorni pieni di lavoro. «La prima grande novità - racconta a "La Provincia" - è che dall'anno prossimo l'Erbese avrà una squadra juniores, in collaborazione con la Casa della Gioventù: le promesse del domani cresceranno in casa, anche grazie alla collaborazione con altre realtà sportive del territorio». Non male per una squadra ripartita nel 2013 dalla terza categoria, dopo vent'anni di oblio. «La squadra più antica della città torna a giocare nei gironi regionali dopo tanti anni, l'emozione è innegabile».

Per affrontare la sfida, molto è già cambiato. «Abbiamo salutato il nostro allenatore Paolo Peducci e i direttori sportivi Silvano Pirovano e Giulio Peverelli. I giocatori in prima categoria verranno allenati da **Ivano Manzoni**, mentre il nuovo ds è **Nicola Dibenedetto**. Con loro stiamo costruendo la squadra che verrà presentata in sede (in via IV Novembre 2 ad Arcellasco) sabato 11 luglio, a partire dalle 19». Una serata di festa,

aperta a tutti i tifosi, per conoscere la prima squadra e i nuovi juniores. «Sarà anche l'occasione - dice Molteni - per presentare la campagna "L'Erbese è di tutti". Abbiamo scelto questo slogan per aprire sempre di più la società al territorio, ai tifosi che vogliono diventare protagonisti». Per affrontare la prima categoria, nessuno lo nasconde, servono fondi: pochi mesi fa la dirigenza ha avviato una campagna di azionariato popolare, che ha portato la compagine societaria a trenta soci.

### «Cercansi fotografo»

«C'è ancora tanto spazio. Per il prossimo anno - annuncia il responsabile dell'organizzazione sportiva - offriamo a 50 euro l'abbonamento per le partite casalinghe, che come sempre si giocheranno al Lambrone. Non mancheranno poi tessere da supporter, che garantiranno sconti in alcuni negozi della città che hanno aderito alla nostra campagna».

Dopo tanto lavoro ora tocca alla città. «Chiediamo una risposta alla comunità di Erba - dice il presidente - e continuiamo a cercare persone che vogliano entrare in società o sponsorizzare la squadra con la propria attività. Ma abbiamo bisogno anche di volontari: in particolare un massaggiatore, un guardalinee e anche un fotografo».



La festa per la promozione in Prima categoria, la seconda consecutiva



La premiazione al Gran galà del calcio



Il presidente Marco Erra

### La scheda

Rifondata  
dopo 20 anni  
da un gruppo  
di giovani

Fondata nel 1908, dopo decenni gloriosi nel 1994 l'Erbese si fuse con la Pontelambrese scomparendo dalle scene del calcio dilettanti-

stico. Nell'estate del 2013 la società è stata rifondata da tredici giovani e la storia è ripartita dalla Terza Categoria: il campionato 2013-2014 è la stagione dei record e della promozione in Seconda Categoria. Il secondo successo arriva un anno più tardi, nella primavera 2015, quando l'Erbese vince ancora il campionato e ottiene la promozione in Prima Categoria, dove giocherà la stagione 2015-2016. Nel 2014 viene premiata dalla rivista

"Lariosport" come squadra dell'anno: è la formazione che ha ottenuto più punti nell'anno solare in tutta la provincia di Como, dalla terza categoria all'Eccellenza.

Per il campionato 2015-2016 l'Erbese avrà un nuovo allenatore - **Invano Manzoni**, già alla guida di **Fino Mornasco**, **Merone** e **Cascina Amata** - e un nuovo direttore sportivo, **Nicola Dibenedetto**, che vanta una lunga carriera nel calcio dilettantistico comasco e lecchese.

Il presidente  
**Marco Erra**:  
«Vogliamo  
che la squadra  
sia proprio di tutti»

2015 – LA PROVINCIA DI COMO  
NON E' SOLTANTO CALCIO  
L'ORGOGGIO DELLA CITTA' RINASCE NELLA SQUADRA

### Erbesi in visita al Parlamento Europeo

Tra loro anche Giorgio Zappa che ha scattato un selfie con Martin Schultz

**ERBA (inu)** Oltre cinquanta giovani di Forza Italia ospiti al Parlamento Europeo di Strasburgo. C'erano anche tanti erbese nel gruppo di politici comaschi invitati dall'onorevole **Giovanni Toti**: tra loro **Giorgio Zappa**

(consigliere comunale e presidente della Commissione Bilancio e Commercio di Erba), **Elisa Marini**

(vicesindaco di Lambrugo), **Mariolina Sala** (vicesindaco di Anzano), **Belinda Zannino** (consigliere) e **Alessandro Fermi** (sottosegretario regionale e capogruppo del comune di Albavilla). Presenti anche altri rappresentanti della provincia di Como. La visita ha permesso alla delegazione erbese di partecipare al dibattito in aula durante la seduta della plenaria del mese di aprile. «Come rappresentante delle istituzioni ho condiviso lo spirito positivo di questa esperienza con giovani volenterosi che ancora hanno fiducia nella



Sopra il gruppo dei politici erbese che hanno fatto visita al Parlamento Europeo di Strasburgo. Nel riquadro Giorgio Zappa con il presidente Martin Schultz

politica», ha commentato Fermi. «La politica, a tutti i livelli, dovrebbe premiare il merito e il buon lavoro sul territorio e queste iniziative vanno proprio in questa direzione», hanno aggiunto **Daniela Cammarata** e

Giorgio Zappa, due tra i giovani amministratori presenti. Curiosità: il consigliere comunale erbese ha scattato un selfie con **Martin Schultz**, presidente del Parlamento Europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

01/05 2015 – GIORNALE DI ERBA  
ERBESI IN VISTA AL PARLAMENTO EUROPEO

## Forzisti a Strasburgo, ci scappa il selfie con Schultz

### Erba

Alcuni giovani erbesi di Forza Italia si sono recati in visita al Parlamento europeo di Strasburgo sotto invito dell'onorevole Giovanni Toti.

In 50, martedì e mercoledì hanno partecipato alla trasferta coordinata dal consigliere provinciale **Domiziana Giola** e che ha visto la partecipazione del sottosegretario con delega alle relazioni internazionali di Regione Lombardia, **Alessandro Fermi**.

Traglieresi **Giorgio Arturo Zappa**, consigliere comunale e presidente commissione Bilancio e Commercio del Comune di Erba,

**Elisa Marini**, assessore e vicesindaco di Lambrugo, **Mariolina Sala** assessore e vicesindaco di Anzano del Parco, e **Belinda Zannino** consigliere e presidente della commissione Cultura di Albavilla.

Il gruppo ha assistito al dibattito in aula durante la seduta della plenaria di Aprile. Incontri politici, in particolare con il vice presidente del parlamento europeo **Antonio Tajani**, con l'onorevole **Giovanni Toti** e **Lara Comi**. Prima di salutare il Parlamento però c'è stato anche il tempo di un selfie con il presidente del parlamento europeo **Martin Schulz** con l'erbeso Zappa. ■ **S. Val**



Il selfie del consigliere Giorgio Zappa con Martin Schultz

01/05 2015 – LA PROVINCIA DI COMO

FORZISTI A STRASBURGO,  
CI SCAPPA IL SELFIE CON SCHULTZ



L'ingresso dell'ex tribunale di Erba. L'edificio è utilizzato in minima parte da quando è stata trasferita l'attività giudiziaria

## «Basta parole Affidiamo ai giovani l'ex tribunale»

**Erba.** In attesa dell'annunciato polo dei servizi il consigliere Zappa rompe gli indugi e trova consensi «Lì lo spazio per creatività, talenti e innovazione»

ERBA

LUCA MENEGHEL

Serve un piano lì per il tribunale. Mentre l'amministrazione resta in attesa di una risposta da parte delle Agenzie delle Entrate e dell'Inps - che potrebbero spostare in via Alserio i propri uffici trasformando l'ex palazzo di giustizia in un polo di servizi - qualcuno inizia a pensare ad altre soluzioni. Il consigliere **Giorgio Zappa** propone di seguire l'esempio milanese: «Apriamo un bando e trasformiamolo in un polo creati-

vo per i giovani». Una proposta che piace anche alla Lega, a patto che non ci siano costi a carico degli erbesi.

La posizione dell'amministrazione resta quella ribadita giovedì sera da parte del vicesindaco **Claudio Ghislanzoni**. «Restiamo in attesa di una risposta da parte di Agenzia delle Entrate e Inps. Se trasferissero qui i loro uffici potremmo realizzare un polo dei servizi».

Le trattative sono però ferme da mesi. «Partecipo ci stiamo scontrando» con la burocrazia

statale, da Roma non arrivano risposte. La nostra pazienza ha un limite, presto penseremo ad altre soluzioni».

L'obiettivo resta quello di riconvertire una struttura che «il Comune non ha la minima intenzione di alienare, anche perché si trova in via Alserio in una posizione strategica affacciata sulla provinciale Lecco-Como».

Parole che hanno portato i consiglieri comunali a riflettere su un possibile utilizzo alternativo. Giorgio Zappa, consigliere di maggioranza, ha le idee chia-

re sul futuro della struttura. «Diamo alle associazioni giovani della città e del territorio per creare uno spazio riservato alla creatività, all'arte, ma anche al coworking e all'innovazione. Sembrano parole compuste per aria, ma a pochi chilometri di distanza abbiamo degli esempi che basterebbe seguire alla lettera per rendere Erba un centro di primo piano in tutta la provincia».

**L'esempio di Milano**

A Milano, dice Zappa, l'amministrazione comunale ha dato in comodato alcuni spazi non utilizzati con veri e propri bandi. «Sono nate due realtà incredibili. La prima è lo spazio Yatta, una cucina di talenti legati al mondo dell'elettronica, dell'informatica, del design e del videomaking. Il secondo è La Dogana, a pochi passi dal Duomo, un centro creativo dove si tengono concerti, spettacoli, lezioni, mostre, senza contare una sala studio aperta agli studenti».

Il Comune di Erba, del resto, ha già fatto un piccolo passo in questa direzione. «Da alcuni mesi» ricorda il consigliere. «Ex sala delle udienze del tribunale è utilizzata dai ragazzi de Il Giardino delle Ore come scuola di teatro. Una scelta lungini-



Giorgio Zappa



Don Bessano Pirovano



Claudio Ghislanzoni



Erica Rivolta

**Scheda**



**Estate 2013**

La geografia giudiziaria pianificata a Roma cancella il tribunale di via Alserio (metà foto) a Erba trasferendo prima le sezioni civile e penale, e poi il giudice di pace a Como.

**Le ipotesi**

Il Comune contava di realizzare nell'ex tribunale un polo di servizi con Inps, Agenzia delle Entrate e centro per l'impiego che fin qui non è andato oltre i pronunciamenti.

**Maggio 2015**

Alza bandiera bianca anche il bar "La Cafferetteria" di Caterina Covelli che confidava nel riutilizzo dei locali di via Alserio. Invece solo l'aula delle udienze è utilizzata dal gruppo teatrale "Il Giardino delle ore".

zate da parte di Ghislanzoni e dell'assessore alla cultura **Franco Brusandelli**, non resterebbe che procedere in questa direzione».

L'idea piace anche tra i banchi della minoranza, a partire dal capogruppo della Lega **Erica Rivolta** che nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale ha sollevato il tema del futuro del tribunale.

**Progetti sostenibili**

«Dare la struttura ad associazioni giovani e creative è una buona proposta» dice del resto il tribunale si presta bene ad attività di questo tipo. Volendo, vista la grandezza, potrebbe persino ospitare una scuola. L'importante è che siano progetti sostenibili dal punto di vista finanziario, senza oneri a carico del Comune».

In passato l'assessore alle attività produttive **Angelo Calzolari** aveva anche lanciato l'idea di realizzare qui un centro per start up, una sorta di ComoNext in miniatura. Resta una possibilità? «Se non andrà in porto il polo dei servizi ragioneremo su tutto» risponde Calzolari - e anche quella sarebbe un'ipotesi. Certo, andrebbero coinvolti i privati e servirebbe una lunga progettazione, non è qualcosa che si può improvvisare».

28/07 2015 – LA PROVINCIA DI COMO

«BASTA PAROLE AFFIDIAMO AI GIOVANI L'EX TRIBUNALE»

## Quattro chiacchiere in cinese Così Erba si apre al mondo

**Madrelingua.** Il successo dei tavoli linguistici del mercoledì sera nella sede dell'Opificio Zappa. Gratuiti e aperti a tutti. E il Comune organizza un corso di dialetto con la Famiglia Comasca

ERBA  
**LUCA MENEGLHI**

Ogni mercoledì sera si riuniscono nella vecchia Filanda del Mornerone ad Arcellasco per parlare inglese, francese, spagnolo, tedesco e cinese insieme ad amici e insegnanti madrelingua.

Quella dei "tavoli linguistici" è una scommessa lanciata dall'associazione culturale Opificio Zappa diventata un appuntamento fisso per decine di persone di tutta la provincia.

Ma in arrivo ci sono anche lezioni di dialetto e un corso di italiano per stranieri: tante iniziative che rendono Erba la Babele della Brianza.

Il successo dei tavoli linguistici ha stupito gli stessi promotori. «Abbiamo appena ripreso dopo le ferie», dice il presidente dell'Opificio Zappa, **Micela Fumagalli**, «e in certe serate raggiungiamo i quaranta partecipanti». Partecipanti giovani e meno giovani, che arrivano anche da lontano.

### Partecipazione gratuita

«Qualcuno anche da Saronno e Gallarate. L'iniziativa ideata dal nostro associato **Tommaso Severgnini** è gratuita, basta presentarsi il mercoledì sera alle 21.15 nella sede dell'associazione (la vecchia filanda di via IV Novembre, ndr) e scegliere il proprio tavolo». I tavoli sono suddivisi in base alla lingua: quelli di inglese, francese e tedesco sono fissi, spesso si tengono quelli di spagnolo, talvolta di cinese. Dipende dagli impegni del madrelingua, perché «ogni tavolo è co-

ordinato da chi ha una perfetta padronanza della lingua. Abbiamo quattro madrelingua solo per l'inglese, ognuno partecipa in base alla propria disponibilità».

L'idea è quella di una serata tra amici, come se fossimo in un bar. La differenza è che l'italiano è bandito. «Al tavolo con la bandiera francese si parla solo francese, e così via».

L'idea è nata la scorsa primavera, come una scommessa. «Abbiamo raccolto la disponibilità di alcuni madrelingua, che partecipano gratuitamente come tutti. Siamo partiti ovviamente dall'inglese», racconta Fumagalli - poi si è sparsa la voce e sono aumentati i tavoli». In questo modo chiunque può tenere allenata una lingua straniera, senza spendere e divertendosi con gli amici.

### Famiglia Comasca

Se l'Opificio Zappa guarda all'Europa e al mondo, il Comune non dimentica le radici culturali della città. «La Famiglia Comasca», afferma l'assessore alla cultura **Franco Brusadelli**, «ha proposto di organizzare un corso di dialetto in quattro incontri, che si terranno in biblioteca. Ai partecipanti verrà fornito un testo di grammatica dialettale dietro il pagamento di un piccolo contributo, intorno ai 20 euro, comprensivo di libro e quattro lezioni». L'obiettivo è partire nel corso dell'autunno, tra i docenti **Adriano Giudici**, **Carlo Bassi** ed **Emilio Magli**.



Uno dei tavoli linguistici all'Opificio Zappa di Arcellasco

## Il giapponese in libreria E l'inglese per i piccoli

La Babele linguistica passa anche dalle iniziative private.

Quest'anno la Libreria di via Volta guarda a oriente e offre ai propri clienti un'immersione totale nella cultura giapponese.

Sabato si è tenuta la lezione di prova di un corso di introduzione alla lingua giapponese con insegnante ma-

drelingua, che proseguirà tutti sabati dalle 14.30 alle 15.30 fino al 28 novembre: le lezioni sono rivolte ai maggiori di 16 anni, il corso ha un costo di 80 euro.

Per gli amanti degli origami l'appuntamento è invece per sabato 17 ottobre e sabato 21 novembre, dalle 11 alle 12.30 sempre alla libreria di via Volta, con laboratori per

grandi e bambini. E proprio per i giovanissimi, precisamente i bambini dai 4 agli 8 anni, è pensata l'iniziativa "Let's Tell A Story!", organizzata dalla libreria in collaborazione con l'Istituto San Vincenzo.

Anche in questo caso l'iniziativa è partita sabato e proseguirà per altri cinque incontri, sempre il sabato dalle 9.30 alle 10.30. I partecipanti potranno divertirsi, ascoltare e raccontare storie in inglese con insegnanti madrelingua (il costo del corso è fissato in 50 euro). **L. Men.**

05/10 2015 – LA PROVINCIA DI COMO

QUATTRO CHIACCHIERE IN CINESE  
COSÌ ERBA SI APRE AL MONDO



Giorgio Zappa (Falpe)

## EVENTO Mercoledì 18 novembre la serata promossa dal Comitato di Coordinamento Gruppi Giovani Come lavorare insieme: convegno all'Opificio Zappa

**ERBA (fmu)** Lo spazio di lavoro è soltanto un luogo alternativo nato per ottimizzare le risorse di chi lavorava da solo in casa? O è anche una realtà dove persone con esperienze e competenze diverse si confrontano per concretizzare idee e progetti?

Se ne parlerà mercoledì 18 novembre dalle 18 all'Opificio Zappa di via IV Novembre. Il convegno - intolato «Cowork - The Place to Work» - è stato promosso dal Comitato di Coordinamento Gruppi Giovani del-

la provincia di Como, composto da sette associazioni di categoria e sei ordini professionali della nostra provincia. Un Comitato che si prefigge lo scopo creare una rete per lavorare insieme alla promozione del territorio comasco. «Proprio in questa direzione è nata la serata, grazie alla collaborazione con l'associazione culturale Opificio Zappa e la storica azienda artigiana erbese Falpe», spiega **Alessandra Bianchi**, presidente del Comitato di Coordinamento e rap-

presentante di Ance Como.

Due importanti relatori animeranno il convegno: la dottoressa **Silvia Ivaldi** (giovane ricercatrice impegnata in un dottorato di ricerca sul Coworking) e il professor **Giuseppe Scaratti**, docente di Psicologia delle relazioni, lavoro e organizzazioni all'Università Cattolica di Milano. Tra gli ospiti ci sarà **Massimo Carraro**, partner dell'agenzia di comunicazione Monkey Business e fondatore di Cowo, la rete di spazi di Coworking aperta nel

2008 e che oggi conta ben 121 coworking in 70 città tra Italia e Svizzera. Presente anche **Alberto Canali** di Cowo Como, gestore dello spazio nella città di Como da quattro anni.

I relatori, insieme agli ospiti e ai partecipanti, si confronteranno in un clima informale sui tanti temi e sulle caratteristiche del lavoro in condivisione parlando di dati di sviluppo, modalità e culture di utilizzo degli spazi, aspetti pratici per aprire un coworking e possibilità di svi-

luppo sul territorio. «Al termine della serata - spiega **Giorgio Zappa** della Falpe - offriremo un aperitivo-buffet a tutti i partecipanti che potranno così confrontarsi e scambiare idee e pareri sulla serata all'interno del nuovo showroom artigianale. Contestualmente si potranno visitare gli spazi ex industriali riconvertiti ad uso culturale e in luoghi di condivisione per studenti, coworkers e artisti-artigiani dell'Opificio Zappa».

© FARMACIA ZUPPA RASSEGNA

## Alleanze strategiche con il Coworking «La cultura del lavoro sta cambiando»

**Erba**

Convegno all'opificio Zappa su un nuovo fenomeno in sensibile crescita

«Le potenzialità sono enormi»

Coworking, risorsa, potenzialità o semplice moda? Si è parlato del nuovo fenomeno che mette in circolo idee, nuovi lavori e un'opportunità di cre-

scita sociale, nella conferenza organizzata ieri sera all'Opificio Zappa di Erba, di Giorgio ed Enrico Zappa, insieme al coordinamento Gruppo giovani di Como.

Sono intervenuti, presentati da Alessandra Bianchi, presidente del Comitato di Coordinamento per il biennio 2014-2016 e rappresentate di Ance Como, Silvia Ivaldi, una giovane ricercatrice impegnata nel dot-

torato di ricerca sul Coworking e Giuseppe Scaratti, docente di Psicologia delle relazioni, lavoro e organizzazioni presso l'Università Cattolica di Milano, referente dell'unità di ricerca interfacoltà su conoscenze, apprendimento e relazioni nei contesti organizzativi.

«Il fenomeno del coworking si inserisce in un ecosistema che vede da un lato il proliferare di fles-

sibilità da parte di molti lavoratori e ciò fa sì che i protagonisti siano per lo più liberi professionisti - ha spiegato Ivaldi che sta conducendo la tesi di laurea sull'argomento - Nell'ambito di questo lavoro abbiamo individuato quattro tipologie di coworking: quella di spazio fisico, dove la condivisione dello spazio è l'elemento principale, la piattaforma che implica all'in-

terno dello stesso spazio la nascita di relazioni e la condivisione di conoscenze; lo snodo di rete che mette in relazione l'ambiente interno con il mondo esterno; e la comunità che nasce per rispondere a particolari esigenze, intorno a un brand, per esempio».

Non sono mancati gli esempi pratici. Tra questi quello di Massimo Carraro, ideatore e fondatore del modello più diffuso e importante, oltre che Alberto Canali primo fondatore di coworking a Como e gli stessi Zappa che hanno presentato la loro realtà erbese. Il fenomeno con i 350 coworking presenti in Italia (gran parte a Milano), è in

crescita esponenziale ed è frutto del cambiamento sociale e culturale in corso, come ha detto Giuseppe Scaratti che studia le realtà sotto il profilo psicologico. «Sta mutando il rapporto tra il soggetto e il lavoro - ha spiegato - C'è una sfida della cultura del lavoro. In secondo luogo le persone all'interno di una realtà di coworking si aprono per condividere delle conoscenze e infine cambia la cultura organizzativa del lavoro». Via i vecchi schemi, il profitto si produce in forme nuove, attraverso lo sviluppo di una rete e di forti relazioni sociali: il coworking va visto come un'enorme potenzialità.

**Beneditta Magni**

Mercoledì 18 Novembre ore 18.00  
OPIFICIO ZAPPA, Erba Via IV Novembre 2

**COWORK**  
the place to grow

Convegno promosso da  
COORDINAMENTO GRUPPO GIOVANI COMO  
Relatori: Dott.ssa Ivaldi, Prof. Scaratti

patrocinato e sponsorizzato da  
**FALPE**

a seguire aperitivo offerto all'interno del concept showroom FALPE

convegno promosso da

14/11 2015 – GIORNALE DI ERBA  
COME LAVORARE INSIEME:  
CONVEGNO ALL'OPIFICIO ZAPPA

**MASIGOTTINO** <sup>2015</sup>

*Le radici della nostra città possono essere  
più divertenti di quanto si pensi...*

**LUNEDI' 19 PIAZZA ROVERE DALLE ORE 18**

**ORGANIZZATO  
GRAZIE A:**



Compagnia Teatrale  
L. GUARDINO DELLE ORE

Associazione Culturale  
OPINIO ZAPPÀ

ERBESE  
SPESERO T.C.D.

Ser RUGULA

Etica per Etica

Società ARS Etica

Larisoccorso

Comune di Etta

10 2015 – IL DIECI  
MASIGOTTINO 2015

**SOLIDARIETÀ** I fratelli Giorgio ed Enrico Zappa donano le tapparelle all'istituto San Vincenzo

## Aiuto alla scuola in ricordo di papà

Farina: «Profondamente grati per il gesto di due degni figli di un grande ex alunno»



**SOLIDARIETÀ** Giorgio ed Enrico Zappa sostengono l'acquisto delle nuove tapparelle della San Vincenzo

**ERBA** (fue) Un regalo di Natale alla scuola cui il padre era profondamente legato. E' questo quanto hanno deciso di fare **Giorgio Arturo Zappa** ed **Enrico Zappa**, dell'azienda Falpe, in onore e memoria del padre **Giuseppe Zappa**. Proprio a ridosso di queste feste i due giovani fratelli hanno deciso, in accordo anche con la madre **Ornella**, di fare una donazione alla cooperativa San Vincenzo per supportare e partecipare alle spese per la sostituzione delle tapparelle. Il legame storico che Falpe ha con la città di Erba e il suo territorio ha reso particolarmente sensibile l'azienda cit-

tadina alla richiesta di supporto che la Fondazione San Vincenzo aveva lanciato organizzando l'iniziativa «Grazie di Cuore, Stelle dello Sport 2015», con la partita di calcio benefica del 24 ottobre scorso, il cui ricavato serviva proprio a pagare le nuove tapparelle, la cui sostituzione si era resa davvero necessaria e impellente.

Un legame che Giuseppe Zappa aveva davvero forte con la scuola che aveva frequentato in gioventù e che aveva poi fatto frequentare anche ai suoi figli, Giorgio ed Enrico: «Papà era molto legato alle suore e alla scuola San Vincenzo -

hanno sottolineato i fratelli Zappa - Per anni è stato presidente dell'associazione ex alunni e noi abbiamo voluto onorarlo così». Grazie al loro tangibile sostegno sarà possibile portare a termine i lavori di sostituzione delle tapparelle malfunzionanti della scuola di via Garibaldi.

«E' una profonda gratitudine quella che tutta la cooperativa e io personalmente vogliamo esprimere a questa scelta - ha sottolineato **Franca Pasquino Prati Farina**, presidente - E' il gesto di due degni figli di un grande ex alunno, che si era già reso protagonista nel 1990 in occasione dell'innalzamento della struttura per le scuole medie, quando con altri ex studenti aveva fondato proprio l'associazione ex alunni, che era riuscita a raccogliere un consistente aiuto per gettare la prima pietra. I due ragazzi fanno onore al padre non solo nell'aspetto imprenditoriale, ma anche nelle cause umanitarie. Mi colpisce e commuove la gratitudine non scontata di chi è rimasto sempre legato alla sua scuola, da cui si è sentito guidato, cresciuto, educato».

Una donazione, che i fratelli Zappa preferiscono non rivelare nel dettaglio, che davvero consentirà alla San Vincenzo di portare a termine i lavori di sostituzione delle tapparelle: «La cooperativa è orgogliosa di avere ex alunni come loro che vivono bene inseriti nella società in cui risiedono, lavorano, operano e che sono persone buone e positive», ha concluso Farina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24/12 2015 – GIORNALE DI ERBA  
AIUTO ALLA SCUOLA IN RICORDO DI PAPÀ

**INCONTRO** Il giovane consigliere comunale ha incontrato il Cavaliere durante la festa per i 22 anni di Forza Italia

## Giorgio Zappa a cena con Berlusconi Nel menù Erba, il calcio e la politica

ERBA (lmo) Il lavoro, il partito politico, il calcio. Di punti in comune Silvio Berlusconi e Giorgio Zappa ne hanno davvero tanti. Il primo è diventato uno dei migliori imprenditori italiani e ha guidato il paese per quasi vent'anni. Il secondo deve ancora scrivere la sua storia professionale ma ha già mosso i primi passi nel mondo dell'amministrazione locale. A dividerli c'è la carta d'identità: il Cavaliere non ha nessuna intenzione di mollare ma è ormai prossimo alla pensione mentre il consigliere comunale di Erba è soltanto all'inizio del suo percorso.

Zappa e Berlusconi si sono incontrati sabato scorso al ristorante «Bergamini» di Arcore dove il Gio-

vani di Forza Italia si sono ritrovati per festeggiare il ventiduesimo compleanno del partito.

Con Giorgio Zappa c'era anche Alessandro Ferri, coordinatore provinciale di Forza Italia. «Quando gli ho portato i saluti del sindaco mi ha detto che conosceva molto bene la città e anche Marcella Tili - racconta Giorgio Zappa - Si ricordava

che nel 2012 fu l'unico candidato di Forza Italia a vincere da sola le elezioni amministrative

senza l'appoggio di altri partiti». Zappa ha regalato al Cavaliere l'inserto speciale dedicato all'impresa dello scorso campionato e lui ha ricambiato con una dedicata personalizzata in cui augura le migliori fortune al giovane erbesse.

La discussione si è inevitabilmente spostata sul calcio: «Gli ho detto che Erbesse e Milan quest'anno non stanno andando molto bene e lui mi ha risposto che bisogna cambiare modo di giocare per invertire la tendenza - racconta il titolare della Falpe - E' stato un incontro simpatico, cordiale, con un uomo ancora brillante e pieno di energia. Si è intrattenuto con noi fino all'una e mezza di notte e all'inizio della cena ha raccontato alcune barzellette delle sue per far sentire gli ospiti a loro agio. Poi ci ha spiegato il programma politico condiviso con Lega Nord e Fratelli d'Italia».

Maurizio Iannitti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**STRETTA DI MANO** Giorgio Zappa (31 anni) stringe la mano a Silvio Berlusconi (79 anni). A sinistra l'augurio del Cavaliere al giovane consigliere comunale di Erba

30/01 2016 – GIORNALE DI ERBA

GIORGIO ZAPPA A CENA CON BERLUSCONI NEL MENÙ  
ERBA, IL CALCIO E LA POLITICA

Giorgio Zappa (Forza Italia)

Matteo Redaelli (Forza Italia)

Eugenio Zoffili (Lega Nord)

Matteo Onofri (5Stelle)

## Non è una città per giovani politici «Dateci spazio, e vi faremo vedere»

**Erba.** Neppure un under 40 figura tra i possibili candidati alla successione del sindaco Tili. Zappa e Redaelli (Forza Italia) e Zoffili (Lega): «È ora di cambiare passo, ricambio necessario»

**LUBA MENEGHEL**  
«Ci siamo anche noi». Alzano la voce i giovani della politica, alla ricerca di un posto al sole in vista delle prossime amministrative. Le indiscrezioni sui candidati sindaci tendono per ora a escluderli a favore dei politici di esperienza, eppure in tanti Comuni del circondario i trentenni sono già entrati nelle stanze dei bottoni: «Il rinnovamento - dicono - adesso serve anche in città».

Scorrendo i nomi dei possibili successori di **Marcella Tili**, sembra che il ricambio generazionale non sia di casa. Nel centrodestra si parla di **Claudio Ghislanzoni**, 54 anni, di **Anna Proserpio**, 42 anni, di **Nicola Antonicelli**, 56 anni, o di **Fran-**

**co Brusadelli**, che ad aprile spegnerà 76 candeline. Nel centrosinistra ci sono **Enrico Ghioni**, 66 anni, **Michele Spagnuolo**, 55 anni, e **Giovanna Marelli**, che a luglio ne compirà 53. Nella Lega, **Erica Rivolta** ha 56 anni.

Possibile che nessuno sia pronto a "rottamare"? **Giorgio Zappa** - Forza Italia, classe 1984 - è il consigliere più giovane. «Se guardo a Palazzo Chigi, con il premier più giovane della storia, piuttosto che ai paesi vicini, governati dai trentenni, la risposta è semplice: a Erba dovrebbero darci più spazio. Un trentenne può dare tanto in termini di idee ed entusiasmo».

A chiedere il rinnovamento, per Zappa, sono gli elettori. «Dopo dieci anni di ottimo governo

Tili non è facile trovare il coraggio di affidarsi ai giovani. Ma il rinnovamento è determinante, la città non può restare indietro. Spero che questo ragionamento sia chiaro a chi dovrà valutare le candidature per le elezioni».

Giovane - classe 1982 - è anche **Matteo Redaelli**, presidente del consiglio. Nel 2017 avrà 35 anni e dieci anni di esperienza politica. «Se noi giovani saremmo pronti a governare? Certo, basterebbe darci fiducia. L'equazione giovane uguale inesperto vale fino a un certo punto: io ho fatto la gavetta, oggi sono la seconda carica della città».

Per Redaelli «un cambio ci vuole, e chi non lo vede è miope. Trovare il successore della Tili non sarà facile, serve qualcuno capace di unire, ripartire dai gio-

vani sarebbe una bella scelta. Anche perché, leggendo per lavoro vecchie delibere comunali, mi rendo conto che i nomi che girano a Palazzo Majnoni sono sempre gli stessi».

In consiglio siede anche **Eugenio Zoffili** della Lega Nord, classe 1979, oggi segretario di **Matteo Salvini**. «Nel nostro movimento c'è il giusto mix di gioventù ed esperienza, in consiglio comunale ci sono io e c'è

**Erica Rivolta** che ha qualche anno in più. In effetti a Erba si vedono sempre gli stessi nomi. Un po' di rinnovamento non guasterebbe. A patto che i ragazzini siano umili».

Quanto al Pd, i trentenni scarseggiano, e i nomi che si fanno hanno già avuto esperienze di governo con il sindaco Ghioni. Tra i più giovani c'è **Sebastiano Cagno**, classe 1975, che è stato segretario ma si è poi disimpegnato per motivi di lavoro. In vista delle elezioni si sta impegnando molto **Giuseppe Arenare**, che però è prossimo al cinquantesimo. «Eppure - dice - sono tra i più giovani del circolo. Vorremmo replicare a Erba quanto è accaduto altrove con giovani sindaci, a partire da Gaffuri ad Albese».

**Il caso del Pd con segreteria allineata a Renzi e ricca di veterani che hanno governato**

02/02 2016 – LA PROVINCIA DI COMO  
NON È UNA CITTÀ PER GIOVANI POLITICI  
«DATECI SPAZIO, E VI FAREMO VEDERE»

### I giovani sono pronti a cogliere l'attimo «Ma paletti e scartoffie vanno rimossi»

#### Erba

Dall'Opificio Zappa al Giardino delle Ore. Entusiasmo e idee sono a disposizione

«Che il centro di Erba sia deserto è un dato di fatto, ogni proposta per invertire il declino è ben accetta».

Così la pensano tanti giovani erbesi, costretti a ritrovarsi e organizzarsi al di fuori del cuore della città. **Enrico Zappa** - insieme al fratello **Giorgio**, che è

consigliere comunale di maggioranza - è animatore dell'associazione culturale Opificio Zappa di Arcellasco. «Le opportunità di fare qualcosa non mancano - dice Enrico - e la nostra associazione ne è la prova. Organizziamo tavoli linguistici, sale studio, serate ricreative. Ma siamo anche i promotori del Masigottino. Trasformando piazza Rovere in un'area pedonale per una sera, la facciamo rivivere».

Ravvivare il centro, osserva Enrico, «non deve essere un tabù, basterebbe estendere que-

sta formula a un livello più alto facendo collaborare l'amministrazione, i commercianti e le associazioni». Tra i giovani che partecipano alle iniziative dell'Opificio Zappa c'è **Simone Consonni**, che è anche fra gli organizzatori di PrimaVeraErba in piazza del Mercato. «Il centro è deserto? Certo. Le offerte per i ragazzi in città sono principalmente di carattere sportivo, non ci sono attrattive che ci spingano a stare in corso 25 Aprile la domenica pomeriggio». Consonni sarebbe felice di

collaborare per ravvivare l'isola pedonale sul corso, «a patto che si abbattano tanti paletti burocratici. Tra permessi e scartoffie, organizzare un evento non è così facile. E anche i commercianti dovrebbero metterci del loro: serve una collaborazione totale».

Gli spazi per fare qualcosa, osserva **Simone Severgnini** del gruppo teatrale "Il Giardino delle Ore", non mancano. «Un'isola pedonale in corso 25 Aprile sarebbe molto attrattiva per far vivere il centro, ma non dimentichiamo che Erba ha una piazza del Mercato che si presterebbe a sua volta molto bene per ospitare eventi, concerti, bancarelle tutte le domeniche dell'anno».

**L. Men.**

18/03 2016 – LA PROVINCIA DI COMO

I GIOVANI SONO PRONTI A COGLIERE L'ATTIMO  
«MA PALETTI E SCARTOFFIE VANNO RIMOSSI»

## Arrivano i furgoni dello street food In piazza Mercato con PrimaveraErba

### Erba

Non solo piante e giardini nell'appuntamento dell'8, 9 e 10 aprile - Spazio al cibo di strada

Non ci saranno solo piante e giardini. In occasione di PrimaveraErba - in programma l'8, 9 e 10 aprile - nell'area di piazza del Mercato arriverà anche lo street food. «La pedonale di via Trento - conferma l'organizzatore della manifestazione **Simone Sirtori** -

verrà invasa da cibo di tutto il mondo, con furgoni che offriranno specialità italiane e internazionali. Anche quest'anno non mancheranno poi i mercatini enogastronomici di qualità, con tanti produttori della nostra zona».

Da piazza del Mercato - già animata da giardini ed eventi a tema primaverile - si potrà dunque percorrere a piedi via Trento per immergersi in un vero e proprio villaggio culinario. In città arriveranno i furgoni della monzese Hop Hop

Street Food, una delle associazioni di settore più attive del Nord Italia, fresca di una tre giorni di grande successo a Bergamo.

Il resto della festa lo faranno i tanti florovivaisti dell'Erbese che esporranno le proprie creazioni in piazza e realizzeranno dei veri e propri giardini, senza contare le lezioni di giardinaggio e i laboratori pratici offerti gratuitamente al pubblico.

Non mancheranno appuntamenti culturali, con conferenze sugli alberi secolari del

nostro territorio e sulla flora del Lario, eventi riservati ai bambini, una pista che ospiterà gare fra droni.

Tanto spazio anche ai giovani. «Il venerdì sera - spiega Sirtori - verrà animato dai ragazzi dell'associazione culturale Opificio Zappa, che stanno organizzando un aperitivo musicale in piazza. Sabato sera la piazza si trasformerà invece in una discoteca, con tanto di luci e grandi hit del presente e del passato». Ci sarà anche tempo per visitare mostre fotografiche e per tenersi in forma: «Il gruppo Factory Club Erba terrà un'esibizione di Zumba e una lezione per insegnare a mangiare sano e naturale».

**L. Men.**

30/03 2016 – LA PROVINCIA DI COMO

ARRIVANO I FURGONI DELLO STREET FOOD  
IN PIAZZA MERCATO CON PRIMAVERAERBA

### Spagnuolo furioso: «Il vostro è un abuso di potere»

Nella bufera le modifiche dei minuti a disposizione per le interrogazioni: il consigliere del Pd critica duramente la scelta di diminuire a sette minuti la parola delle minoranze. Ma la maggioranza difende la sua scelta: «Toni eccessivi, il tempo per spiegare era troppo»

ERBA (inu) «Vi state comportando da padroni, non da amministratori. Nemmeno nei regimi peggiori si sono viste queste limitazioni. Il vostro è un abuso di potere». Non ha usato mezzi termini **Michele Spagnuolo** mercoledì sera in Consiglio comunale per esprimere il suo disappunto sulla modifica dell'articolo del regolamento che disciplina il tempo concesso alle interrogazioni comunali. Al consigliere del Pd non è piaciuta la riduzione dei minuti concessi a chi presenta un'interrogazione definita «un capriccio infantile che va a ledere un principio sacrosanto della democrazia».

Ma facciamo un passo indietro. La feroce polemica è nata nei giorni precedenti,



**PD** Michele Spagnuolo

quando **Matteo Redaelli** aveva manifestato la sua volontà di invertire il tempo delle domande e delle risposte passando da 10 a 5 minuti



**LEGA NORD** Erica Rivolta

per chi presenta l'interrogazione e da 5 a 10 minuti per chi è chiamato a rispondere. Dopo la riunione con i capigruppo, su suggerimento di



**FORZA ITALIA** Giorgio Zappa

**Erica Rivolta**, il presidente del Consiglio aveva trovato un compromesso: 7 minuti per le interrogazioni e 7 minuti per le risposte. «Ci siamo

accorti che spesso era difficile per gli assessori fornire una risposta esauriente in 5 minuti, così abbiamo deciso di dare lo stesso tempo a tutti», ha precisato Redaelli.

La modifica non è piaciuta affatto al Partito Democratico e al gruppo guidato da **Giovanna Marelli** di Erba Civica. «Nella mia amministrazione non c'erano limiti di tempo e a nessuno è mai stata tolta la parola - ha rincarato la dose **Enrico Ghioni** del Pd - Limitare il potere di parola è un atteggiamento da censurare. Non veniamo qui a divertirci e a presentare interrogazioni per perdere dieci minuti di tempo. Cambiare questo regolamento non è certo un esempio di democraticità».

Una scelta, questa, difesa a spada tratta dalla maggio-

ranza. «Proviamo, se non funziona nulla è immodificabile», ha replicato **Matteo Redaelli**. «Ho avuto una lunga esperienza sia nella maggioranza che nella minoranza - ha aggiunto il sindaco **Marcella Tili** - Le domande erano troppo prolisse e il tempo per le risposte troppo breve. Se i consiglieri hanno dei dubbi possono sempre venire in Comune. Noi siamo a disposizione».

Dopo l'approvazione della modifica, **Giorgio Zappa**, di Forza Italia, ha respinto tutte le accuse del Pd: «Attentato alla democrazia? Mi sembra troppo. Partificare i tempi di domanda e risposta a 7 minuti significa dare lo stesso peso a chi pone la domanda e a chi dà la risposta».

**Maurizio Iannitti**

02/04 2016 – GIORNALE DI ERBA

SPAGNUOLO FURIOSO «IL VOSTRO È UN ABUSO DI POTERE

**ERBA** (lino) «PrimaVeraErba» si prepara a diventare l'evento clou della città nei prossimi mesi. Anzitutto quest'anno saranno tre i giorni dedicati alla kermesse, spalmata su un intero week-end: venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 aprile. Ma la vera novità sarà la presenza di installazioni luminose che creeranno effetti di luce straordinari in piazza Mercato, proprio a fianco degli espositori di piante selezionati dal Comitato Erba. Sul palco, intanto, si alterneranno delle conferenze legate al verde e durante la prima serata si terrà il concerto di apertura della manifestazione a cura dell'Opificio Zappa. Il sabato notte, poi, i portici diventeranno una discoteca a cielo aperto con la musica di Giancarlo

## «PrimaVeraErba», un party a cielo aperto

di  
Non mancheranno gli espositori del mercato che per l'occasione verranno spostati nella vicina via Trento (la via pedonale che ospita gli ambulanti il giovedì) a cui si affiancherà per la prima volta nel Comasco un'area dedicata allo Street Food con cibo proveniente da tutti i paesi del mondo. Il sagrato della chiesa di Sant'Eufemia sarà dedicato all'arte contemporanea con la mostra «Simone+Jaime-Italia+Cile - 2 visioni per un solo giardino», curata da Simone Sirtori e Joline Pohlele: verrà esposto un quadro dedicato al giardino.

**EVENTO**  
Un'immagine della presentazione della seconda edizione di «PrimaVeraErba» in programma nel week-end dell'8 al 10 aprile in piazza Mercato



Confermato lo spazio riservato al beach-volley che ha riscosso un ampio successo lo scorso anno. La novità è rappresentata da un evento dedicato allo zumba curato dalla palestra Factory. Previste anche altre animazioni spettacolari tra le quali un percorso con i droni telecomandati che faranno capolino dal cielo sopra i portici di piazza Mercato. Infine, un'area verrà dedicata ai laboratori e alle animazioni per bambini e ci saranno la «Bike Zone» e la «Pet Zone», per invogliare i cittadini a presentarsi con le biciclette e con i loro amati animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12/05 2016 – LA PROVINCIA DI COMO

«PRIMAVERAERBA», UN PARTY A CIELO APERTO

### Giovani a convegno L'invidia tra aziende non fa vincere

#### Racconto artigiano

All'Opificio Zappa esperienze di oltre frontiera ma anche la "cura" alla sindrome del Palio

Si parla di italiani di frontiera nella sede dell'associazione culturale Opificio Zappa e dell'azienda Falpe di via IV Novembre. Per la seconda serata della rassegna "Racconto Artigiano", i fratelli Giorgio ed Enrico Zappa - titolari della Falpe - hanno invitato oggi Roberto Bonzio, giornalista veneto specializzato in nuove tecnologie, e Tiberio Roda, imprenditore a capo delle Trafileries Sanpaolo di Erba.

L'incontro a ingresso libero è in programma alle 19. «Il titolo della serata - spiega Giorgio Zappa - è "Italiani di frontiera" e prende il nome dall'ultimo libro di uno dei nostri ospiti, Roberto Bonzio, protagonista di un viaggio alla scoperta della Silicon Valley».

In particolare, continua Zappa, «affronteremo il tema di come riuscire a guarire dalla sindrome del Palio di Siena, ovvero l'abitudine a realizzarsi nella sconfitta altrui. Dobbiamo capire che non esiste



Giorgio Zappa

una "torta finita", ma che il successo degli altri allarga quella torta, anche per noi». Esempio in questo senso è proprio la Silicon Valley, simbolo della continua riscoperta di enormi potenzialità nascoste.

«Bonzio ha trascorso sei mesi in California, andando alla scoperta delle imprese più innovative del pianeta: un'esperienza da cui ha tratto insegnamenti molto preziosi per tutti noi. Roda è invece l'esempio di un imprenditore ernese che ha avviato tanti progetti di successo, a sua volta protagonista nel 2011 di un viaggio formativo nella Silicon Valley».

L. Man.

18/05 2016 – LA PROVINCIA DI COMO

GIOVANI A CONVEGNO  
L'INVIDIA TRA LE AZIENDE NON FA VINCERE

## Tiberio Roda: «Rubiamo agli Usa il pensiero aperto»

### Artigiani

L'imprenditore erbese ha raccontato all'opificio Zappa la sua esperienza nella Silicon Valley

Dalla Brianza alla Silicon Valley. Cosa può accomunare un'impresa di successo nostrana e Apple, Google, Skype? Lo ha spiegato Tiberio Roda, imprenditore erbese alla serata organizzata dall'opificio Zappa di Giorgio ed Enrico Zappa, dal titolo "Italiani di frontiera", insieme al giornalista e scrittore Roberto Bonzio, seconda puntata dedicata al racconto artigiano.

Roda, che nel 2011 ha affrontato un viaggio nel distretto dove il successo è dovuto non solo alle idee innovative ma anche all'apertura mentale di chi le propone, ha spiegato il suo cammino alla scoperta di questa «isola felice all'interno di un'America in crisi». Un'occasione arrivata grazie all'American chamber of Italy che lo ha portato a conoscere anche le università di Stanford e di Berkeley.

«Lì ci sono dei corsi di imprenditorialità», ha spiegato fa-



Roberto Bonzio, Giorgio Zappa, e Tiberio Roda

cendo riferimento alle onde di innovazione del prof. Tom Byers. «Là la parola d'ordine è fare, solo in seguito parlare. Inoltre il contesto burocratico è favorevole. Infine le università sono orientate a loro volta al fare: a Stanford diventi tecnologo, Berkeley ha un approccio un po' più filosofico».

Quali le differenze con l'Italia? Roda parla di «rivoluzione senza ghigliottina: in America fai quello che vuoi ma non ammazzi nessuno. Poi c'è la cultura della beat generation degli hip-

pies: il pensiero è aperto. L'immaginazione è al potere: è la misura della libertà, del progresso».

Roda incarna pienamente il valore che Bonzio durante la serata ha chiamato il vero successo di un'azienda: «L'errore che fanno gli imprenditori è quello di presentare un prodotto, magari anche ottimo, senza tanta voglia di raccontare la storia. Non hanno capito che oggi chi compra un prodotto vuole comprare anche un'identità». E Roda ha saputo raccontarsi. «Nel luglio del 2013, a 58 anni, mi hanno diagnosticato il Parkinson - ha spiegato - Mi sono detto: se questa è la mia gara vinco io». Da allora ha iniziato un percorso di avvicinamento alla disciplina pugilistica senza contatto, il programma Rock Steady Boxing ideato dall'ex procuratore della Marion County, Indiana, Scott C. Newman. Volato a Indianapolis ha seguito un corso di preparazione per allenatori e grazie alla palestra Millennium di Ponte Lambro ha portato la boxe senza contatto in Italia. Da istruttore di questa specialità ha avvicinato altri malati di Parkinson, gli stessi che si sono raccontati in un video mostrato mercoledì sera.

«Il segreto di questa disciplina, non necessariamente pensata per i malati, è quella di coordinare il pensiero con l'azione e poi condividendo un problema ci si sente più leggeri», ha aggiunto Paola Roncareggi compagna di Roda, a sua volta istruttrice. **R. Mag.**

20/05 2016 – LA PROVINCIA DI COMO  
TIBERIO RODA: «RUBIAMO AGLI  
USA IL PENSIERO APERTO»

## Centri commerciali frenata in vista «Verde da tutelare»

**Erba.** Ex Pontelambro e sviluppo in viale Prealpi  
Riflessione nella maggioranza: Farano favorevole  
I dubbi di Zappa e Redaelli: «Pensiamoci bene»

ERBA  
LUCA MENICHEL

Troppi supermercati fanno venire il mal di pancia, anche tra le fila della maggioranza. A fronte dell'ennesima richiesta di aprire una media struttura di vendita da parte dei proprietari della ex tessitura Pontelambro, all'incrocio fra via Milano e viale Prealpi, la variante al Pgt avviata dall'amministrazione di Marcella Tili ha subito una battuta d'arresto: «Siamo in una fase di riflessione costruttiva», conferma il presidente della commissione territorio **Paolo Farano** - per valutare attentamente gli ambiti più sensibili.

Che cosa stia succedendo è presto detto. Pochi giorni fa il gruppo Busto di Prato, che possiede l'ex tessitura Pontelambro dismessa dal 2010, ha fatto sapere a Palazzo Majnoni che l'unica possibilità per riqualificare il proprio edificio è aprire un polo commerciale, in particolare un supermercato dell'elettronica: niente discoteca o pubblico esercizio come suggerito dall'amministrazione, dunque, ma un nuovo spazio commerciale che andrebbe e sommersi a quello previsto di fianco al supermercato Iperal, nella zona della Malpensata.

### Il birrificio

Altri negozi, più piccoli, verrebbero costruiti da zero su un'area a verde in viale Resegone, vicino all'incrocio con via

Milano dove aprirà anche un birrificio al posto dell'ex Hotel Erba.

Se sommiamo tutti i tasselli, nel giro di poche decine di metri la città si ritroverebbe con una quantità non indifferente di nuovi supermercati, bar e negozi che potrebbero anche mettere in crisi la viabilità, come ha recentemente sottolineato la Provincia di Como nel suo parere sulla variante al Pgt. «I nodi da scegliere», spiega Farano - sono quelli legati alle medie strutture di vendita che potrebbero sorgere di fianco a Iperal (se e quando l'azienda Tisba deciderà di spostare altrove la propria attività, ndr) e al posto dell'ex tessitura Pontelambro, oltre alle nuove edificazioni nella striscia di terreno in viale Resegone, sempre a pochi metri dalla rotonda dell'ex Hotel Erba.

### I nodi

Nodi che dividono: «Personalmente sono a favore di tutti questi progetti, perché consentire l'apertura di poli commerciali - direi non alimentari, perché quelli già abbondano - è

■ Il presidente del consiglio  
«Il nostro obiettivo è quello di portare le persone in centro»

l'unica possibilità per riqualificare quella porta della città. E, anche per incassare oneri di cui c'è un gran bisogno».

Altri non la pensano così. Scontata l'opposizione di Pd e Lega, ora anche alcuni consiglieri di maggioranza iniziano a nutrire qualche dubbio.

«Per quanto mi riguarda», dice il presidente del consiglio **Matteo Redaelli** - dico che stiamo riflettendo. Io mi rifaccio agli obiettivi del nostro programma, ovvero valorizzare il verde e portare le persone in centro: fino ad ora insieme al nostro sindaco abbiamo sempre fatto scelte lungimiranti per il futuro della città, ci stiamo chiedendo tutti insieme se anche queste scelte possano essere vantaggiose».

### Caso per caso

Lo stesso chiede il consigliere **Giorgio Zappa**. «Qualche anno fa - dice - avrei aperto senza dubbio a nuovi poli commerciali, anche nelle aree oggetto di questa variante. Oggi, alla luce di tutti i cambiamenti socio-economici, mi chiedo se sia il caso di scommettere così tanto sul commercio fuori dal centro della città».

Zappa, come Redaelli, dice che bisognerà valutare caso per caso: «Più in generale - conclude - credo però che l'obiettivo debba essere favorire il ritorno della piccola manifattura nella nostra città, più che supermercati e centri commerciali».



L'area dell'ex tessitura Pontelambro da anni attende una nuova destinazione. ARCHIVIO BARTESAGHI



Paolo Farano



Matteo Redaelli



Giorgio Zappa

### Verso l'approvazione

## Dai dubbi dei Democratici Ai rilievi di Villa Saporiti

I primi a scagliarsi contro l'arrivo di nuovi esercizi commerciali tra via Milano e viale Resegone sono stati i consiglieri comunali del Pd, che hanno immediatamente puntato il dito contro l'eccessiva cementificazione e il rischio di collasso viabilistico: politica verso anche da parte dei consiglieri della Lega Nord. In seguito, come previsto in fase di valutazione ambientale strategica, a Palazzo Majnoni è arrivato il parere della Provin-

cia di Como sulla variante. Villa Saporiti ha chiesto al Comune di specificare meglio la grandezza dei supermercati e quali tipologie merceologiche potranno vendere, al fine di esprimere un parere più approfondito. Non sono mancate, anche a livello provinciale, le preoccupazioni sulle ripercussioni viabilistiche legate all'apertura di nuovi negozi di grandi dimensioni. Il dibattito si è spostato poi

all'interno della maggioranza: non tutti i consiglieri che sostengono il sindaco Marcella Tili, infatti, vedono di buon occhio le scelte che investono il comparto di viale Resegone e via Milano. Da qui l'apertura di una riflessione, che potrebbe concludersi con lo stralcio di uno o più progetti: la variante proseguirebbe a quel punto il suo iter senza più questioni che provocherebbero ulteriori "mal di pancia". Il sindaco Marcella Tili conta di adottare la variante all'inizio dell'estate, per arrivare all'approvazione del consiglio comunale entro la fine del 2016. L.MEN.

03/06 2016 – LA PROVINCIA DI COMO  
CENTRI COMMERCIALI FRENATA IN VISTA  
«VERDE DA TUTELARE»

**Ecco quali sono le finalità dell'associazione di Erba**

ERBA [ov] L'Associazione Culturale "Opificio Zappa" ha tra i propri scopi principali la promozione della cultura, delle sue forme espressive, la diffusione della conoscenza

della cultura storica e artistica delle tradizioni del proprio territorio, vista come risorsa e bagaglio culturale ed ideologico per le nuove generazioni, la salvaguardia, la va-

lizzazione e il recupero del patrimonio artistico, architettonico, culturale, ambientale, paesaggistico e dei beni culturali.

SABATO 12 MARZO 2016  
Giornale di Erba

Erba 15

**AL VIA LA RASSEGNA** Incontri sul mondo dell'artigianato organizzati all'interno della sede di via IV Novembre

### ANTEPRIMA

**Un video per promuovere le attività dell'Opificio Zappa**

ERBA [ov] È stato proiettato per la prima volta in settimana il nuovo video che persegua tutte le attività che si svolgono all'Opificio Zappa. L'appuntamento è stato durante la serata dei titoli Linguistici. Dopo alcune settimane di riprese il videomaker Marco Red ha realizzato il video che descrive: «Che cos'è l'Opificio Zappa?». Scelta del regista è stata quella di creare delle imprese e mostrare in un modo nuovo e unico che riesce ad entusiasmare e far capire che Opificio Zappa è fatto da spazi storici, volti, esperienze, capacità, voglia di fare, dove le persone sono al centro della cultura artistica e artigianale di questo posto. Una sequenza di immagini davvero suggestiva e che fa ben capire cosa fa l'associazione erbesa.

di SERGIO CUNCIERRE



**VIDEO MAKER DEI SULUTUMANA** Marco Red è un professionista che collabora con i Sulutumana. Il gruppo musicale non è dattilo voluto mancare alla proiezione della prima assoluta del filmato nella serata di mercoledì, 3 marzo, in città

# «RACCONTO ARTIGIANO»: COSÌ SI VALORIZZA IL MADE IN ITALY

ERBA [ov] Una rassegna che racconta il mondo artigiano organizzato dall'associazione culturale Opificio Zappa con il supporto e la collaborazione della storica azienda artigiana Falpe di Erba. Gli incontri avranno il titolo «Racconto Artigiano».

«La rassegna è finalizzata alla promozione e alla valorizzazione e diffusione sociale e culturale dell'eccellenza artigianale e del "Made in Italy", (ma lo scopo di contribuire a promuovere e far conoscere nel panorama nazionale e non solo, le realtà imprenditoriali e del mondo artigiano di eccellenza del territorio, spiegano dall'associazione culturale).

Gli incontri che si intendono promuovere saranno organizzati in funzione delle disponibilità dei relatori e imprenditori e potranno essere calendarizzati. Che sarà definito, potrà subire variazioni di data e orario in base alle conferenze.

Il primo però, quello che sarà ufficialmente via al progetto, è un programma per mercoledì 16 marzo. Per l'occasione, condivisione e sinergia, rappresentano principi e valori importanti che costituiscono una parte fondamentale del patrimonio culturale della nostra associazione - spiegano dall'Opificio - Per noi è estremamente importante



**OPIFICIO** Una bella veduta dall'alto del complesso di via IV Novembre, dove ha sede l'associazione

condividere con enti, imprese, istituzioni e organizzazioni del territorio, il valore delle iniziative che promuoviamo, al fine di contribuire in maniera condivisa a perseguire le finalità di promozione e valorizzazione del "saper fare" tipico del nostro Paese.

La rassegna partirà quindi mercoledì alle 19 e si terrà presso gli spazi della sede di

via IV Novembre 2. Il titolo della serata sarà «Raccontare il Made in Italy» e vedrà come ospiti Marco Bettiol ricercatore di economia e gestione delle imprese presso il dipartimento di scienze economiche e aziendali dell'università di Padova, docente di Internet e di marketing avanzato nel corso di laurea magistrale in strategie di comu-

nica; e Filippo Berto, imprenditore artigiano, amministratore dell'azienda di Dvini e Imbottiti Berti, pioniere del web, attraverso il quale ha saputo raccontare l'attività dell'azienda di famiglia, trasformandola in un caso di successo internazionale.

«I relatori, insieme agli ospiti e ai partecipanti si con-

## AZIENDE La Falpe promuove la rassegna «Sosteniamo il settore»

ERBA [ov] «Come azienda promuoviamo questo evento che dà valore al lavoro artigiano, che è poi quello che facciamo quotidianamente qui in Falpe». Così Giorgio ed Enrico Zappa spiegano il perché sono stati sostenitori della rassegna Racconto Artigiano e in particolare della prima serata in programma. «Raccontare il Made in Italy», «Crediamo che dare valore agli artigiani sia anche un'occasione e

sostenere progetti simili - continuano gli imprenditori erbesi. Ovviamente abbiamo invitato anche altri e realtà del nostro territorio e deve dire che fino ad ora abbiamo avuto riscontri più che positivi, con tanto di interessamento e il coinvolgimento di associazioni di categoria, enti e aziende storiche».

di SERGIO CUNCIERRE



## L'AUTORE Mercoledì in prima fila l'esperto di gestione delle imprese e marketing A tu per tu con il ricercatore Marco Bettiol

ERBA [ov] In città il ricercatore di economia e gestione delle imprese presso il dipartimento di scienze economiche e aziendali dell'università di Padova, docente di Internet e di marketing avanzato nel corso di laurea magistrale in strategie di comunicazione. Marco Bettiol, autore del libro «Raccontare il Made in Italy». «Non sono mai stato ad Erba e questa sarà la giusta occasione anche per conoscere la realtà dell'Opificio, che mi incuriosisce molto», spiega Bettiol. «Scalatamente raccontando del lavoro che ho svolto e insieme ai partecipanti si cercherà di capire come il digitale e le nuove tecnologie possono aiutare gli



**RICERCATORE** Marco Bettiol è un esperto di strategie di comunicazione

artigiani di oggi. Nel mio libro narro dell'esperienza di Berto, che sarà presente a Erba, ma sono tanti i casi di imprenditori che hanno scelto di strutturare la comunicazione digitale e soprattutto l'interazione con i clienti, per presentarsi al meglio il proprio prodotto di qualità». Un'opportunità quindi specialmente per le piccole e medie imprese di manifattura, così i loro prodotti, il loro lavoro che è anche espressione di creatività, autenticità e cultura. Non resta quindi che partecipare alla serata per capire di più di questo affascinante modo del Made in Italy.

di SERGIO CUNCIERRE

## L'OSPITE Insieme all'autore del libro uno dei protagonisti, l'imprenditore di Meda Protagonista della serata Filippo Berto

ERBA [ov] Google aveva scelto Berto, l'azienda che ha sede a Meda e guidata da Filippo Berto, come testimonial della sua piattaforma di pubblicità online e ha selezionato l'azienda che realizza principalmente divani, poltrone e letti per l'imponente progetto «Eccellenze in Digital». Il proprio imprenditore ha accolto favorevolmente l'invito dell'associazione culturale erbesa e sarà quindi ospite dell'Opificio Zappa per l'incontro di mercoledì 16 marzo. Berto, che ha saputo infatti trasformare la sua attività storica come quella del tappezziere, porterà in città la sua esperienza imprendito-



**L'IMPRENDITORE** è lui Filippo Berto della Berto, azienda non solo a Meda

riale. Questo sarà proprio il punto di partenza per approfondire e discutere sul mestiere dell'artigiano del giorno d'oggi, sempre più legato al digitale. L'imprenditore di Meda è infatti uno dei protagonisti del libro di Marco Bettiol «Raccontare il Made in Italy», in cui è raccontata la sua esperienza legata all'utilizzo degli strumenti digitali per fare il tappezziere, specializzato in video. Sarà una riflessione ampia e la giusta occasione per fare punto sulla situazione e sul come sfruttare le innovazioni digitali per valorizzare le capacità artigiane.

di SERGIO CUNCIERRE



**SPRIFICIO** Una bella vicenda dall'alto del complesso di via IV Novembre, dove ha sede l'associazione

### **AZIENDE** La Falpe promuove la rassegna «Sosteniamo il settore»

ERBA (ed) «Come azienda promuoviamo questo evento che dà valore al lavoro artigiano, che è poi quello che facciamo quotidianamente qui in Falpe». Così Giorgio ed Enrico Zappa spiegano il perché sono forti sostenitori della rassegna. Raccontano che in particolare della prima serata in programma «Raccontare il Made in Italy».

«Crediamo che dare valore agli artigiani sia anche organizzare e

sostenere progetti simili», continuano gli imprenditori erbesi. Ovviamente abbiamo invitato an-



che altre realtà del nostro territorio e deve dire che fino ad ora abbiamo avuto riscontri più che positivi, con tanto interesse e il coinvolgimento di associazioni di

categoria, enti e aziende storiche».

di FALPE DI ERBA

12/03/ – GIORGNALE DI ERBA

LA FALPE PROMUOVE LA RASSEGNA SOSTENIAMO IL SETTORE

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 16 MARZO 2016

## Raccontare il Made in Italy «La nostra cultura è artigiana»

ERBA  
**LUCA MENEGHEL**

Si parla di artigianato e made in Italy questa sera alle 19 a Erba, nella sede della Falpe in via IV Novembre 2.

La storica azienda di serramenti, in collaborazione con l'associazione culturale Opificio Zappa, dà il via alle a una rassegna di incontri intitolata "Racconto Artigiano": i primi ospiti saranno il docente Marco Bettiol dell'Università di Padova, autore del libro "Raccontare il Made in Italy", e l'imprenditore di Meda Filippo Berto, scelto da Google come testimonial della sua piattaforma di pubblicità online; modera il vicedirettore de "La Provincia" Bruno Profazio.

### L'incontro questa sera

Ideatori e organizzatori del progetto "Racconto Artigiano" sono i titolari della Falpe, i fratelli Giorgio ed Enrico Zappa. «Abbiamo pensato a un ciclo di incontri - spiega Giorgio Zappa - per raccontare le tante storie che stanno dietro alle eccellenze artigiane del

paese, cercando anche le strategie migliori per comunicare i valori del Made in Italy. Lo facciamo insieme all'associazione culturale Opificio Zappa, che opera sempre all'interno della vecchia filanda che ospita la sede della Falpe».

Tutti gli incontri «saranno a ingresso gratuito, aperti ai protagonisti del mondo artigiano e a chiunque fosse interessato ad approfondire tematiche fondamentali per il futuro economico e culturale del nostro paese. Contiamo sulla partecipazione di tanti giovani, nelle parole dei nostri ospiti potrebbero trovare i suggerimenti migliori per avviare una

propria attività».

Il tema del primo incontro è "Raccontare il Made in Italy". «Con gli ospiti e i partecipanti - dice Zappa - ci confronteremo sul mondo dell'artigianato e del made in Italy. In particolare cercheremo di riflettere insieme su come valorizzare adeguatamente la complessità culturale che è alla base del prodotto italiano, comunicando al meglio le peculiarità del made in Italy».

### Attenzione ai social network

Particolare attenzione verrà posta «al mondo di Internet, dei social network e delle nuove tecnologie, che costringono tutti gli imprenditori a ripensare le metodologie con le quali fino a oggi abbiamo parlato del made in Italy».

Ospiti saranno Marco Bettiol - ricercatore di economia all'Università di Padova specializzato nel marketing online, autore del libro "Raccontare il Made in Italy" edito da Marsilio - e Filippo Berto, imprenditore artigiano amministratore dell'azienda di divani e imbottiti Berto di Meda. «Attraverso il web - spiega Zappa - Berto ha saputo raccontare al meglio la storia imprenditoriale della propria famiglia, tanto da essere scelto da Google come testimonial della sua piattaforma di pubblicità online».



Giorgio ed Enrico Zappa della Falpe, ideatori del progetto

16/03/2016 – LA PROVINCIA DI COMO

RACCONTARE IL MADE IN ITALY  
«LA NOSTRA CULTURA E' ARTIGIANA»

## «Il made in Italy? Raccolga la sfida dei canali social»

**Erba**

Un professore universitario e un'esperta di marketing ieri sera alla Falpe  
«Sfruttare di più il digitale»

Il made in Italy deve sfruttare tutte le opportunità del digitale e dei nuovi mezzi di comunicazione per raccontare al meglio la complessità dei propri prodotti. È questa oggi la grande sfida del mondo artigianale, a partire proprio dalle piccole e medie imprese che operano sul territorio comasco e brianzolo. Un tema complesso di cui si è parlato ieri sera a Erba nella sede dell'azienda di serramenti Falpe dei fratelli Giorgio ed Enrico Zappa, nell'ambito del primo di una rassegna di incontri intitolata "Racconto artigiano".

Protagonisti della prima serata il docente Marco Bettiol dell'Università di Padova, specializzato in economia e nuovi mezzi di comunicazione, e Valentina Sala, responsabile marketing dell'azienda di divani e imbottiti Berto di Meda.

I due ospiti hanno dialogato con il vicedirettore de "La Provincia" Bruno Profazio, che ha moderato il dibattito. «La caratteristica principale del made in Italy - ha spiegato Bettiol - è quella di saper trasformare oggetti apparentemente tradizionali, quali un capo di abbigliamento piuttosto che un mobile, in qualcosa di unico. I produttori italiani non vendono prodotti, ma cultura sotto forma di prodotti: è la qualità della nostra manifattura a rendere unici questi oggetti». La sfida è allora «raccontare la storia e le caratteristiche dei nostri prodotti, come ci chiedono i consumatori di tutto il mondo: nell'ultimo anno le ricerche su Google legate al made in Italy sono cresciute del 12%, un dato impressionante».

Più che di classiche campagne pubblicitarie, sostiene il professore, «gli artigiani hanno bisogno di sfruttare tutte le potenzialità offerte dal digitale».

Che cosa significhi sfruttare i canali del digitale lo dimostra bene la storia di Berto, l'azienda brianzola di divani scelta da

Google come testimonial della propria piattaforma di advertising online. «Qualche anno fa - ha raccontato Sala, responsabile marketing del gruppo di Meda - un cliente tedesco ha chiesto via mail al titolare Filippo Berto come aprire un pouf letto che aveva appena acquistato. Lui ha preso il suo Nokia, ha fatto un breve video e l'ha messo su YouTube, inviando il video al cliente».

Senza rendersene conto, Berto aveva appena presenta-

to un prodotto mostrando una delle caratteristiche principali dei propri imbottiti, ovvero la versatilità. «Quel video era molto semplice, si sentivano il cane dei vicini e i motorini che passavano in strada. In seguito ne ha fatti altri e sono nate le famose videopillole Berto: brevi clip con cui il titolare spiega chiaramente perché scegliere i nostri prodotti, che cosa li renda speciali». Un fenomeno che conta oggi milioni di visualizzazioni.

Luca Meneghel



Valentina Sala, Marco Bettiol e Bruno Profazio FOTO BARTESAGHI

RACCONTARE IL MADE IN ITALY  
«LA NOSTRA CULTURA E' ARTIGIANA»

### **OPIFICIO ZAPPA** Folto pubblico al primo incontro della rassegna: tanti ospiti illustri «Raccontiamo il Made in Italy» fa il pieno



**OPIFICIO ZAPPA** A sinistra Valentina Sala (BertO), Giorgio Zappa e Marco Bettiol (ricercatore). A destra il folto pubblico presente al primo incontro della rassegna

**ERBA (imu)** Se il buongiorno si vede dal mattino, allora la rassegna «Raccontare il Made in Italy» potrebbe avere un successo crescente. Già, perché il primo incontro andato in scena mercoledì 16 marzo ha riscosso apprezzamenti trasversali: il folto pubblico presente all'Opificio Zappa e i tanti addetti ai lavori che hanno partecipato hanno gradito la chiacchierata organizzata sulle realtà artigiane.

A fare gli onori di casa c'erano i fratelli Zappa, **Enrico** e **Giorgio Zappa**, oltre ai componenti dell'associazione culturale «Opificio Zappa» che

hanno organizzato l'evento. Tra il pubblico c'erano nomi illustri del mondo dell'imprenditoria tra cui **Marco Citterio** (ex presidente della Camera di Commercio di Como), **Andrea Camesasca** (attuale membro della Giunta), **Corinne Fasola** (presidente del Gruppo Giovani di Confartigianato), l'imprenditore canturino **Maurizio Riva** e **Paolo Galbiati**. Tutti hanno ascoltato con attenzione le parole dei due ospiti della serata: **Valentina Sala** e **Marco Bettiol**. La prima, responsabile marketing dell'azienda brianzola BertO, ha spiegato quanto

può essere efficace lo strumento di internet nell'era moderna: «L'inaugurazione del canale YouTube di BertO è nata dall'esigenza pratica di realizzare un video per spiegare a un cliente straniero come trasformare un puff in un letto - ha raccontato - Il titolare ha realizzato un filmato con il telefonino e poi l'ha postato su YouTube». Tutto è nato da qui: oggi i video di BertO sono popolari in tutto il mondo e vengono spesso citati come esempio di comunicazione semplice ma efficace tanto che le «videopillole», come le ha definite Va-

lentina Sala, sono diventate 23 e i clic hanno raggiunto quota un milione e mezzo.

Marco Bettiol, dal canto suo, ha sottolineato come gli artigiani italiani siano davvero bravi a creare prodotti eccellenti ma devono migliorare le loro strategie di comunicazione. «Google dice che l'interesse del consumatore italiano per i prodotti italiani è cresciuto del 12% in un anno a livello mondiale - ha raccontato - E' un dato straordinario. Il problema è che i consumatori non ci trovano: dobbiamo farci trovare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19/03 2016 – GIORNALE DI ERBA

«RACCONTIAMO IL MADE IN ITALY» FA IL PIENO

## Pitti Immagine Uomo La creatività erbesse alla conquista di Firenze

**La manifestazione.** Gli studenti diventano protagonisti L'Opificio Zappa e l'Accademia Galli di Como presenti alla fiera internazionale dell'abbigliamento

ERBA

LUCA MENECHIEL

Da Erba a Firenze, passando per Como. In questi giorni l'Opificio Zappa e l'Accademia Aldo Galli sono tra i protagonisti di Pitti Immagine Uomo, la fiera internazionale dell'abbigliamento e dei tessuti in scena nel capoluogo toscano. In mostra ci sono rappresentazioni grafiche e magliette realizzate dagli studenti nel corso di un laboratorio organizzato dall'Aldo Galli e ospitato negli spazi dell'associazione culturale erbesse; la stessa mostra, dal 25 giugno, farà tappa anche a Erba.

«Qualche settimana fa abbiamo trascorso una giornata con i nostri studenti nella sede erbesse dell'Opificio Zappa - ricorda l'artista e docente comasco Pierpaolo Perretta - per un laboratorio artistico. Abbiamo chiesto ai ragazzi di rielaborare graficamente il numero 50: il risultato, davvero ottimo, è costituito da una serie di lavori che sono stati esposti a Firenze nella sede dello Ied, in contemporanea con Pitti Uomo». Alcuni rielaborazioni grafiche

sono state stampate su magliette, cravatte e altri capi d'abbigliamento e verranno presentati in questi giorni sempre in occasione di Pitti Immagine Uomo.

«Io stesso - racconta Perretta da Firenze - sto indossando una splendida maglietta realizzata nell'ambito di quel laboratorio. La collaborazione con l'Opificio Zappa è stata molto proficua, oggi siamo venuti tutti insieme in Toscana per l'inaugurazione della mostra a bordo di due automobili adobbate a tema, sempre con le immagini realizzate dagli studenti. Qui c'è un clima molto dinamico, è bello veder lavorare tanti ragazzi all'insegna della creatività».

La spedizione fiorentina, partita ieri mattina all'alba, è

composta dai docenti dell'Accademia Galli (Salvatore Amura, Pierpaolo Perretta, Michele Bollini ed Emanuele Scilleri) e da alcuni rappresentanti dell'Opificio Zappa (Giorgio Zappa, Simone Consolini, Enrico Zappa, Silvia Chiesa, Simone Minonzio e Isabella Rigamonti).

Nate a Erba, su intuizione della scuola comasca, le opere sono finite a Firenze. Ma presto torneranno a casa: «Dal 25 giugno - dice Zappa - la stessa mostra allestita allo Ied di Firenze verrà riproposta nella sede della nostra associazione culturale, in via IV Novembre ad Arcellasco».

In questo modo anche tutti gli erbesi potranno ammirare il frutto della collaborazione tra una delle realtà culturali più vive della città di Erba e un'eccellenza comasca del calibro dell'Accademia Galli.



Enrico Zappa, Giorgio Zappa, Simone Consolini, Silvia Chiesa, Simone Minonzio, Isabella Rigamonti a Firenze



Foto di gruppo dell'Accademia Aldo Galli di Como



Parte delle opere degli studenti dell'Accademia Galli esposte a Firenze



Perretta indossa una maglietta realizzata dall'Accademia

15/06 2016 – LA PROVINCIA DI COMO  
PITTI IMMAGINE UOMO, LA CREATIVITÀ  
ERBESE ALLA CONQUISTA DI FIRENZE

## Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Coligani e.coligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicole Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582298, Roberto Calvi r.calvi@laprovincia.it 031.582361, Andrea Cavalcanti a.cavalcanti@laprovincia.it, 031.582334, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it 031.582484/487, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

### Movida e polemiche «Altro che controlli, servono più eventi»

**Erba.** La "tolleranza zero" verso chi disturba la quiete fa arrabbiare consiglieri e gli animatori delle serate «I vigili urbani? Utilizziamoli per catturare i ladri»

ERBA  
LUCA MENEGHEL

«Non facciamo le crociate contro i ragazzini che parlano fuori dai locali. Altro che movida, il problema di Erba è che non esiste la vita notturna: dopo mezzanotte non c'è niente da fare». Ai consiglieri comunali più giovani non piacciono i nuovi controlli contro gli schiamazzi disposti dal vicesindaco **Claudio Ghislanzoni**. Dubbi anche da parte di chi organizza eventi in città: «Se i cittadini continuano a lamentarsi, Erba piomberà nel silenzio».

#### «Crociata inutile»

Pochi giorni fa Ghislanzoni e il comandante della polizia locale, **Giovanni Marco Giglio**, hanno annunciato l'arrivo di nuovi controlli serali contro gli schiamazzi. Nel mirino, ha chiarito il vicesindaco, non ci sono i bar: il problema sono piuttosto i ragazzini che si fermano fuori dai locali oltre l'orario

corso 25 Aprile, da via Volta, da via Adua e via Leopardi. Il vicesindaco ha annunciato controlli a tappeto anche al parco Majnoni, per evitare che qualcuno si fermi all'interno dei giardini pubblici oltre l'orario di chiusura.

Il primo intervenire, dopo aver letto della stretta contro la movida, è stato il consigliere leghista **Eugenio Zoffili**. «Anziché chiedere ai vigili in servizio serale di stanare qualche ragazzino che alza la voce, sarebbe meglio impiegare gli agenti per cercare i ladri».

Se qualcuno si ferma fuori dai locali a parlare, osserva Zoffili, «è perché a Erba dopo una certa ora non c'è altro da fare: lo proviamo anche noi consiglieri, quando terminiamo una seduta dopo mezzanotte facciamo sempre fatica a trovare un posto per mangiare o bere qualcosa». La vera sfida sarebbe «riportare un po' di vita in quella che fino a qualche anno fa era

città dove la movida non esiste più».

La scelta, dice Zappa, «è tra una città viva e una città dormitorio: aiutiamo le attività esistenti ad attirare sempre più persone, perché avere persone in strada la sera è anche un aiuto sul fronte della sicurezza. La soluzione resta un compromesso tra chi si vuole divertire, senza eccessi, e i residenti, che dovrebbero essere un po' tolleranti».

#### «Gasta lamentale»

Perplessi anche gli organizzatori di eventi. Per **Paola Corbo**, animatrice del gruppo Facebook "Sei di Erbase..." e promotrice di diverse iniziative in città, «se i cittadini non smettono di lamentarsi Erba non varrà più niente, sarà tutto chiuso e in silenzio, scenderà anche il valore degli immobili. Apriamo gli occhi, perché tutto collegato».

Commenta con ironia, Si-



Tanta folla per i concerti dell'estate a Parco Majnoni



Giorgio Zappa



Simone Sirtori

### Dal Modà ai locali del centro La vita notturna è scomparsa

ERBA

Un conto sono gli schiamazzi di qualche ragazzino che si attarda fuori dai locali,

della vera movida erbesa, è stato l'ultimo grande locale votato al divertimento a lasciare il comparto di via Milano, dove

ganizzare qualche evento in grado di attirare ragazzi che a Erba sembrano però preferire Cantù, il Comasco o la Brianza,

LA PROVINCIA DI COMO  
MOVIDA E POLEMICHE  
«ALTRO CHE CONTROLLI SERVONO PIU' EVENTI»

## Como, record di giovani all'estero

**L'analisi.** Fuga o export? Il Lario si piazza al quinto posto in Italia: lo scorso anno 680 under 40 se ne sono andati Pozzi (Unindustria): «Andate e imparate, ma poi tornate». Gli artigiani: «Serve più fiducia, meno burocrazia»

COMO

MARILENA LUALDI

Fuga o esportazioni delle nuove leve? Questo è il problema. Fatto sta che Como è la quinta provincia italiana, e la seconda lombarda, per partenza di giovani verso l'estero. Sono 680 i trasferimenti di residenza, in rapporto una media di 5,3 per 1000 persone nello studio dell'ente camerale monzese. La batte solo Pavia in regione, la segue Varese. C'entra la vicinanza della Svizzera, ma non è l'unico fattore.

Un arrivederci o un addio. Se per molti è un'esperienza che forma, ma prevede un ritorno a casa, non mancano le separazioni definitive. Non solo, proprio nei confronti della partenza verso la Svizzera si sono levate più voci preoccupate da parte del mondo produttivo, come pure sociale, di Como: perché, ad esempio sugli operai specializzati, succede il contrario, ovvero la preparazione nelle aziende lariane e poi il trasferimento in Ticino, dove il vantaggio economico è superiore. Anche per il cuneo fiscale, spina nel fianco delle imprese italiane.



Antonio Pozzi

«Non siamo chiusi» Antonio Pozzi, vice presidente di Unindustria, con delega a Education, Scuola e Formazione, da giovane all'estero c'è stato: proprio in Svizzera. «Tre anni di esperienza - ricorda - finita l'università. Poi sono tornato. Un investimento personale? Direi proprio di sì. A me piace fino a un certo punto l'espressione fu-

ga di cervelli. Un conto se parliamo dei ricercatori e del problema dei fondi nelle nostre università. C'è chi vorrebbe restare qui a lavorare e non può farlo. Ma un altro discorso è l'esperienza all'estero per i giovani. A me piacerebbe assumere qualcuno che se n'è andato per tre, quattro anni. Purtroppo non mi è mai capitato».

Non è insomma un discorso solo di soldi: «Là anche se la vita costava di più, potevo mantenermi tranquillamente, certo. Ma va rilevato un altro aspetto. In fondo anche così portiamo l'italianità nel mondo».

A patto di tornare, possibilmente: «A chi mi dice che qui le cose non vanno, parlo così: andate, imparate e tornate qui a cambiare». E vede anche l'aspetto positivo di questo primato di Como. «Mi viene da dire che bello, non è vero che siamo chiusi in noi stessi.

Sarei curioso di incrociare i dati con il tasso di disoccupazione dei vari posti».

Quali sono invece gli ostacoli più fastidiosi per i ragazzi qui? Giorgio Zappa (Confartigianato, gruppo giovani), afferma: «La burocrazia. Sono stato a Berlino, la città più povera della Germania, eppure quante opportunità. Anche in Svizzera. Ho tanti amici che lavorano lì, una di loro si è vista licenziare in tronco, le hanno dato 15 minuti per riprendersi le sue cose. Siva per migliorare e avere un minimo di benessere. Ma anche perché qui pesa la lentezza. I politici dovrebbero cercare di togliere questi ostacoli». Poi, bisogna aprire ai giovani: «Noi abbiamo un direttore com-

### Fuga dei giovani all'estero

Trasferimenti di residenza di italiani all'estero per provincia di provenienza Lombardia Anno 2014. Fascia di età 18-39 anni

| Provincia       | Trasferimenti | Trasferiti all'estero per 1.000 residenti |
|-----------------|---------------|-------------------------------------------|
| 1 Pavia         | 582           | 5,4                                       |
| 2 Como          | 680           | 5,3                                       |
| 3 Varese        | 901           | 4,8                                       |
| 4 Milano        | 3.233         | 4,3                                       |
| 5 Monza Brianza | 748           | 4,1                                       |
| 6 Sondrio       | 168           | 4,1                                       |
| 7 Lecco         | 290           | 4,0                                       |
| 8 Mantova       | 275           | 3,5                                       |
| 9 Bergamo       | 737           | 3,1                                       |
| 10 Lodi         | 149           | 3,1                                       |
| 11 Brescia      | 705           | 2,7                                       |
| 12 Cremona      | 195           | 2,7                                       |

SOURCE: Elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat



merciale di 20 anni. Quanti fanno questa scelta?».

### La prima potenza

Claudio Canobbio (Cna) guarda vicino: «La Svizzera ci porta via tantissime risorse. In Italia o sei fortunato (io ad esempio, con papà che ha aperto la nostra attività 45 anni fa e ho potuto esprimere le mie potenzialità) o è dura. La politica deve fare la sua parte. Se teniamo i giovani diventiamo la prima potenza: occorre dare più fiducia».

Un altro aspetto è sottolineato da Andrea Camesasca (Confcommercio e giunta camerale): «Non è un territorio per giovani comodi. E forse è vero anche il contrario, affamati. Chi sta qui, deve avere idee, rompere gli schemi, penso a persone come Mr. Savethewall. Capire che non conta solo guadagnare».

### Lo zoom

## Prima calamita la Svizzera Che cerca invano di frenare

La Svizzera è la terza "calamita" per i giovani italiani, a livello nazionale. La precedono Regno Unito e Germania, la seguono Francia e Stati Uniti.

Non ci sono dati locali, ma è scontato che per quanto riguarda Como gli equilibri siano diversi e al primo posto ci sia proprio la Confederazione elvetica. Oggi attira circa 24mila frontalieri comaschi, un numero in crescita e arricchito anche dai giovani. Tra chance e disagi. Perché il clima di tensione in Ticino ha convinto molti appunto a trasferire proprio la residenza oltre



Il referendum in Ticino

confine. Tra l'altro, le naturalizzazioni sono passate in Svizzera da 33mila nel 2014 a 38mila l'anno scorso, riportava il Corriere del Ticino con il professor Etienne Piguet, professore di geografia umana all'Università di Neuchâtel. Citando come causa di questo aumento la politica contro gli stranieri dell'Udc. «Si tratta di una reazione alle chiusure rappresentate dal voto del 9 febbraio (2014 sull'immigrazione di massa)» ha puntualizzato Piguet. E a proposito di lavoro, ieri l'Unione sindacale svizzera ha chiesto misure più incisive contro la disoccupazione: provvedimenti in particolare a protezione dei lavoratori anziani, ma prima di tutto il ritorno a un tasso minimo di cambio franco-euro.

LA PROVINCIA DI COMO  
COMO, RECORD DI GIOVANI ALL'ESTERO

## Erba

redazione@laprovincia.it  
Tel. 031 542111 Fax 031 521003

Emilio Galgani e galgani@laprovincia.it 031 582314, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri e panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battif e battif@laprovincia.it 031 582386, Roberto Galini e galini@laprovincia.it 031 582361, Andrea Cevalanti e cevalanti@laprovincia.it 031 582334, Enrico Romano e romano@laprovincia.it 031 582484/487, Anna Savini e savini@laprovincia.it 031 582353

### Il commercio sfratta l'artigianato Via le botteghe, arrivano i market

Il presidente di Confartigianato si sfoga: «Maledetto il giorno in cui ho aperto»  
Anche il Piano del territorio certifica i cambi di destinazione delle aree produttive

Erba

**LUCIA MENEGHEL**  
Le attività produttive lasciano spazio al commercio. Nel giro di tre anni a Erba - i dati sono della Camera di Commercio di Como - il numero delle attività edili e manifatturiere è calato rispettivamente del 10,6 e del 6,9 per cento.

Allo stesso tempo, le attività commerciali sono cresciute del 7,2 per cento. Tre distanze considerate anche nel momento in cui la tendenza emersa in vista della variante al Pgt alla luce della crisi economica, tanti proprietari chiedono di costruire supermercati e centri commerciali dove una volta si trovavano aziende ormai impossibili da riprendere. Nel 2011 le imprese attive nella città di Erba erano complessivamente 1826; alla fine del 2014 erano 1764, con un calo del 3,4 per cento. I dati più interessanti riguardano però i singoli comparti: le attività manifatturiere sono passate da 290 del 2011 a 270 del 2014 (meno 6,9 per cento); le aziende che si occupano di costruzioni edili da 387 a 346 (meno 10,6 per cento).

**Settori emergenti**

Acrescere, insomma, sono le imprese che lavorano nei settori che sono passati da 414 a 444 (l'incremento è del 7,2 per cento). Numeri che non stupiscono Roberto Galli, titolare di un'azienda di autoservizi e presidente erbesi di Confartigianato. «A livello di imprese - dice - la riduzione del manifatturiero è sotto gli occhi di tutti, sia sempre più facile andare avanti. Per non parlare poi del settore delle costruzioni».

zioni sono diversi anni che l'edilizia è in crisi. Ed ecco allora che l'imprenditore in difficoltà prova a lanciarsi nel mondo del commercio, magari associando le vendite dei prodotti alla produzione.

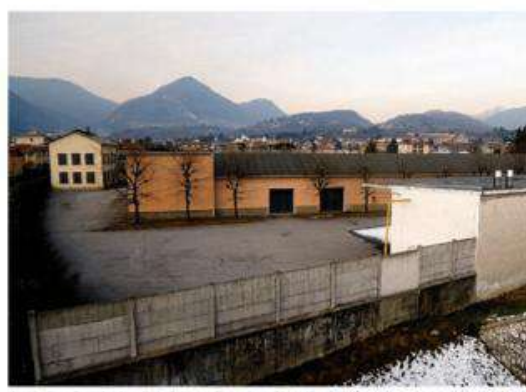
**Lo sfogo**

Del resto per andare avanti bisogna necessariamente inventarsi qualcosa. «Io ogni giorno mi chiedo in cui ho deciso di fare l'imprenditore. Dovetti, ormai semplicemente una volta quotidiana controllo la pressione fiscale in crescita e i guadagni in calo. Il punto è che un tempo si rischiava l'impresa pagata, c'era un margine di guadagno importante ora non è più così». Anzi, da qualche tempo «capita che i piccoli imprenditori guadagnino meno dei propri dipendenti. Perché non riescono a tirarsi fuori uno stipendio anche per sé».

**«I piccoli titolari spesso guadagnano meno dei loro dipendenti»**

Il calo delle attività produttive fa meno della metà delle attività commerciali. In vista della variante generale che verrà approvata entro un anno, in Comune sono arrivate più di cento tra osservazioni e richieste molti chiedono di trasformare la destinazione d'uso dei propri terreni da produttivo a commerciale, per costruire supermercati e centri commerciali dove un tempo c'erano aziende.

Il caso più clamoroso è quello della tessitura Pontelambro di via Cattaneo, che appartiene al gruppo Beste di Prato un edificio che verrà trasformato in un grande centro commerciale, con negozi e ristorante. ■



L'ex tessitura Pontelambro di via Cattaneo è un caso emblematico: può diventare un centro commerciale

### «La crisi picchia duro Il Comune tagli le tasse»

«La mia azienda produce sistemi fumari, lavoro nel campo dell'edilizia e in questo settore la crisi si sente eccome. Non è un problema solo di Erba, ma di tutta la Lombardia».

L'azienda di Antonio De Marinis si trova nell'area industriale erbesi: da qui le sue canoe fumarie vengono spedite in tutta Italia. «Nella nostra zona un tempo si lavorava molto, poi la crisi si è fatta sentire più che altrove: forse perché eravamo abituati troppo bene. Ed ecco perché oggi si lavora meglio esportando in altre regioni».

Che a Erba il numero delle attività produttive sia in calo è un fatto. «Non mi stupisco. Al di là della crisi, fare gli imprenditori significa avere a che fare con una burocrazia che infastidisce tutti, solo pensare alle procedure per allargare un copertone. Per non parlare poi dei controlli a pioggia».

Ed è un fatto anche l'aumento del settore commerciale: basti solo vedere quanti supermercati ci sono sul nostro territorio.

Per rilanciare il tessuto produttivo, De Marinis si appella all'amministrazione. «Se ci fosse la volontà politica di farlo, un Comune - al netto della crisi - qualcosa potrebbe fare per il territorio. Ad esempio andando incontro agli imprenditori erbesi con degli sgravi fiscali, per aiutare gli imprenditori della città che investono sulla città». Oppure «dovendo fare di più start up, anche in questo caso garantendo ai giovani agevolazioni almeno per i primi anni di attività». ■ L.M.

**I numeri**

**1.754**

**Il numero delle imprese attive nel territorio del Comune di Erba alla fine del 2014.** Nel 2011 le imprese attive erano 1826; in tre anni il calo è stato del 3,4 per cento. I dati provengono dal registro imprese della Camera di Commercio di Como, che raccoglie la lista aggiornata di tutte le attività produttive e commerciali che aprono e chiudono i battenti sul territorio. Il registro imprese consente anche di effettuare ricerche per categorie specifiche (manifatturiero, costruzioni, commercio...).

**270**

**Le attività manifatturiere presenti nel Comune di Erba alla fine del 2014.** Nel 2011 erano venti in più (290), in tre anni il calo è stato del 6,9 per cento. «La riduzione del manifatturiero nell'Erbesi - osserva il presidente di Confartigianato Roberto Galli - è sotto gli occhi di tutti, e già da qualche anno. La verità è che si fa sempre più fatica ad andare avanti». Le attività manifatturiere comprendono una vastissima tipologia di aziende, che vanno dall'industria alimentare al tessile passando per i mobiliari.

**346**

**Le imprese edili attive.** Un settore che in questi anni di crisi del mercato immobiliare ha sofferto più di chiunque altro: nel 2011 le imprese di costruzioni attive a Erba erano 387, in tre anni il calo è pari al 10,6 per cento. «Il settore costruzioni - conferma Galli di Confartigianato - è quello maggiormente in crisi: nessuno vuole più costruire perché non si riesce a vendere, così le imprese chiudono o comunque fanno sempre più fatica a tirare avanti».

**444**

**Le attività commerciali che operano nel Comune di Erba alla fine del 2014.** Il commercio è uno dei pochi settori che negli ultimi tre anni ha visto crescere il numero delle imprese attive: nel 2011 erano 414, l'incremento è del 7,2 per cento. La crescita del commercio a dispetto delle attività produttive emerge anche dalle molte proposte di variante al Pgt arrivate in Comune nelle scorse settimane: tanti cittadini vorrebbero costruire supermercati e centri commerciali al posto di vecchie aziende ormai in disuso.

### Il suggerimento: «Bisogna sapere diversificare»

Erba

«Io sono appena stato alla Camera di Commercio a chiedere i permessi per poter vendere qualsiasi tipo di prodotto nella mia azienda. Andare avanti con una semplice attività produttiva a Erba è sempre più difficile, l'unica soluzione è il commercio o una buona attività secondaria».

Parla così Giorgio Zappa, titolare della Falpe, storica azienda erbesi di serramenti.

«I dati sul calo delle attività produttive e la crescita del commercio non mi stupiscono. Lo stesso, lo ripeto, sto affiancando il commercio alla produzione per

tenere avanti». La città di Erba, Zappa è convinto, ormai da anni non offre più stimoli agli imprenditori.

«Se io resto qui è perché la mia azienda è in una famiglia: ricca di proprietà, c'è anche un fattore affettivo. Ma se dovessi mettermi a fare l'imprenditore da zero, ovviamente andrei altrove». Svizzera? «Si parla sempre della Svizzera, ma io credo che solo nel Canturino piuttosto che in provincia di Monza ci siano maggiori stimoli e opportunità. Il tessuto produttivo erbesi è bloccato e fermo da anni, non ci sono innovazioni».

Cosa manca? «Mancano ad



Giorgio Zappa ARCHIVO

esempio le reti tra imprese. Molte aziende artigiane guardano con sospetto alla collaborazione con altre aziende, ma se oggi non si fa squadra è davvero finito. Io nel mio piccolo ho iniziato a collaborare con un'impresa gorazze. Occhi Bazzani, e intendo allestire uno showroom di biciclette a scatto fisso nella mia azienda: questo per tornare anche al discorso del commercio e della diversificazione».

La speranza di Zappa è che la collaborazione tra imprese cresca sempre di più. «Incontriamoci, scambiamoci opinioni. Cerchiamo di vendere appetibile un territorio ingessato». ■ L.M.

**VAGO**  
ERBA  
La tradizione continua...

Pasticceria  
Pane Fresco  
Pasta Fresca

tel 031 610641  
Corso XXV APRILE 133 - ERBA (CO) [www.vagoerba.it](http://www.vagoerba.it)

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2014

## Erba

red@laprovincia.it  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it 031.582369, Luciano Barocco l.barocco@laprovincia.it, 031.582483, Pier Carlo Bat Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Andrea Cavalcanti a.cavalcanti@laprovincia.it, 031.582334, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Enrico Romani e.romani@laprovincia.it 031.582484/487, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it 031.582451

# Mercatini di Natale, non è più tabù «Portiamoli anche qui a Erba»

Il consigliere Zappa: «Attirano clienti, i nostri negozi lavorerebbero di più»  
Possibilista il sindaco: «Pronti a parlarne, anche se ci sono già tante iniziative»

### Erba

LUCA MENEGHEL

Domenica scorsa a Lariofiere, in occasione di "Commercianti per un giorno", sono arrivati seimila visitatori.

Tra pochi giorni Pusiano si riempirà di mercatini natalizi, il 7 dicembre ad Albavilla arriveranno invece le bancarelle di Forte dei Marmi. Per non parlare della Città dei Balocchi a Como.

### L'appello

«Solo in centro a Erba - dice il consigliere comunale **Giorgio Zappa**, che sta collaborando in prima persona alla realizzazione degli eventi natalizi - i mercatini restano tabù. Portiamoli anche da noi, altrove si dimostrano puntualmente un successo di pubblico».

A Erba, osserva Zappa, «stiamo organizzando diverse iniziative. Io in prima persona sto aiutando a costruire casette di Natale in legno che verranno animate dalle associazioni. Ma l'esperienza di Lariofiere, piuttosto che di paesi come Pusiano e Albavilla, insegna che potremmo andare oltre le casette e i giochi per i bambini». Insomma, i mercatini attirano: «Domenica a Lariofiere c'erano seimila persone. Immaginate in centro a Erba: finirebbero per lavorare di più anche tutti i negozi e i pubblici esercizi».

Eppure a Erba i mercatini sono sempre stati un tabù. Se invece ci spostiamo di pochi chilometri, ad Albavilla, il 7 dicembre arriveranno addirittura le bancarelle di Forte dei Marmi:

«Riempiremo tutta via Porro - conferma il sindaco **Giuliana Castelnovo** - e sarà un modo per ravvivare il paese. Commercianti scontenti? Tutto il contrario. Anzi sono ben contenti perché arriverà molta gente e tutti lavoreranno di più». Lo stesso successo, con mercatini a tema natalizio, è atteso a Pusiano domenica prossima: bancarelle e servizio bar per animare il paese.

### Le prospettive

Per quanto riguarda Erba, il sindaco non chiude. «La premessa - dice **Marcella Tili** - è che Erba è già viva dal punto di vista dei mercati, la domenica nel periodo natalizio si replica infatti l'appuntamento del giovedì mattina. Le bancarelle del Forte erano state proposte anche a noi per il 7 dicembre, ma la piazza sarà già occupata dal mercato tradizionale. Su questo tema abbiamo sempre cercato di collaborare

con l'associazione dei commercianti: se da loro venisse un impulso, siamo pronti a parlarne». L'assessore al Commercio, **Angelo Cairoli**, da anni propone mercatini a tema. Ma a Erba si è sempre scontrato con un muro di no. «Mi sembra però che da parte delle associazioni di categoria ci sia un cambio di rotta. Lariofiere domenica era piena di bancarelle, è stato un successo e nessuno ha avuto niente da dire. Albavilla e Pusiano organizzeranno mercatini e non vedo barricate: confrontiamoci, in effetti altre esperienze hanno dimostrato la capacità delle bancarelle di attirare molte persone».



Domenica scorsa a Lariofiere, in occasione di "Commercianti per un giorno", sono arrivati seimila visitatori

### Parla Rosario Presti

## La Confcommercio dice no soltanto a Forte dei Marmi

«C'è mercato e mercato. Un conto sono le bancarelle natalizie, un conto quelle di Forte dei Marmi». Rosario Presti, il rappresentante provinciale di Confcommercio che si occupa degli ambulanti, invita a non fare di tutta Erba un fascio.

«Noi ci siamo sempre opposti alle bancarelle del Forte e continueremo a farlo, perché parliamo di un mercato che va colpire direttamente le attività già presenti sul territorio - prosegue - Un altro conto sono le bancarelle

a tema, che si tratti di prodotti tipici o di prodotti natalizi. Quanto alla fiera "Commercianti per un giorno", non ci sono state barricate perché si tratta di un appuntamento ormai tradizionale all'interno di un polo fieristico che vede protagonisti singoli cittadini che vendono articoli usati».

Se Albavilla porterà proprio le bancarelle del Forte, Pusiano punta invece sui mercatini tradizionali di Natale mentre a Como - in periodo di feste - abbondano ogni anno le bancarelle di

prodotti alimentari da tutta Italia. «Sulle bancarelle natalizie o sui prodotti tipici nessuno ha niente da dire - concorda Presti - in effetti si tratta di iniziative che possono attrarre una gran quantità di persone favorendo anche gli esercizi commerciali già presenti sul territorio».

Insomma, è tutta una questione di tipologia di prodotti. «Ci sono bancarelle che arrivano da fuori e che tolgono clienti ai nostri commercianti offrendo lo stesso tipo di merce - osserva - Altre che invece possono creare la giusta atmosfera natalizia, attirano persone anche dal circondario e finiscono per far lavorare anche i negozi del territorio. Su questo fronte non c'è alcuna preclusione». (L.M.N.)

27/11/2014 - LA PROVINCIA DI COMO  
MERCATINI DI NATALE, NON E' PIÙ TABU' «PORTIAMOLI ANCHE QUI A ERBA»



Ernst Gellner

[illegible]

gli altri continuano a farlo. I nostri partiti hanno sempre l'intento di estendere qui e ora i loro allei precisi con il consenso generalizzato, tanto che molti, anche noi, puntando la compressione a fine a se stessi. Però vogliamo continuare a lavorare qui. L'idea è importante che ci sia dell'informazione e dell'informazione del lavoro. E soprattutto che gli imprenditori decidano a fondo di tenere qualcosa di quello che guadagnano, per poterlo investire nella struttura.

## Erba

Tel. 031.582411 Fax 031.521303

Mario Cavallotti m.cavallotti@provincia.it 031.582345, Roberto Calini r.calini@provincia.it 031.582363, Massimo Del Sordo m.delsordo@provincia.it 031.582354, Barbara Faverio b.faverio@provincia.it 031.582365, Stefano Ferrari s.ferrari@provincia.it 031.582346, Franco Tognini f.tognini@provincia.it 031.582451, Gabriele Valentini g.valentini@provincia.it 031.582341

## Artigiani, la generazione delle idee

Nuova linfa per aziende storiche gestite dai figli dei fondatori: a Lariofiere una ricetta anticrisi  
La formula: prodotti nuovi, progettazione su misura, capacità di fare squadra con altre imprese

### Erba

LUCA MENEGLI

Ragazzi giovani con idee fresche. A giudicare dagli stand allestiti alla mostra dell'artigianato 2012, inaugurata ieri mattina a Lariofiere, è questa la ricetta dei piccoli imprenditori erbesi per andare oltre la crisi. Aziende storiche del territorio che scommettono sui figli dei fondatori, tutti under 30, per rilanciare i prodotti e diversificare i servizi.

### Servizio più completo

Il padiglione A offre diversi esempi di questo genere. È il caso dell'azienda erbesa di serramenti Falpe, che partecipa alla mostra dell'artigianato dalla prima edizione (39 anni fa).

Oggi l'azienda è guidata dai due figli del fondatore Giuseppe, **Giorgio ed Enrico Zappa** (27 e 25 anni). «Oggi non possiamo limitarci a vendere infissi», racconta Giorgio, «così abbiamo avviato il progetto Falpe Lab. Collaboriamo con giovani ingegneri e progettisti per offrire al cliente un servizio più completo».

Ora gli esperti della Falpe vanno direttamente sul posto, consigliano gli infissi migliori, dalla tapparella al vetro autopulente, e li realizzano su misura. «Abbiamo iniziato a farlo per l'azienda agricola Sant'Anna di Eupilio», dice Giorgio, «trasformando un fienile in centro congressi». Assai più richiesta del cliente è un mantra anche per **Marco e Luca Cappellini**, 27 e 23 anni, che gestiscono la Cappellini Box di Inverigo. «Noi realizziamo principalmente box auto», dice Marco, «ma negli ultimi anni sono cambiate molte cose. Il 90 per cento dei clienti non acquista più prodotti finiti, ma li vuole su misura e con determinate caratteristiche: ci sia-

mo attrezzati per questa sfida».

Ecco allora che alla Cappellini Box, racconta Marco, è capitato di realizzare un garage rosso: «Ascoltiamo il cliente e facciamo di tutto per soddisfarlo. I cataloghi con prodotti standard sono ormai un vecchio ricordo se si vuole restare sul mercato».

Andare oltre i soliti prodotti. È quello che ha cercato di fare anche **Cassandra Franchi**, 26 anni, quando ha iniziato a lavorare per l'impresa di famiglia (la Franchi Laser di Prosperpio): «La nostra azienda», racconta, «si occupa di carpenteria e in particolare di tagli laser. L'idea è stata quella di sfruttare in altro ambito macchinari pensati per il mercato industriale».

Il suo stand a Lariofiere, allora, espone una serie di oggetti in metallo realizzati nella stessa azienda che normalmente salda parti di automobili. «Facciamo soprammobili, portapenne, fermalibri e portariviste con un design accattivante, cercando di diversificare i nostri prodotti e le nostre idee».

### Rinnovare i prodotti

Un'esposizione all'insegna del ricambio generazionale? **Ilaria Bonacina**, presidente del comitato promotore della mostra, 36 anni, è convinta di sì: «Il futuro è nelle mani dei giovani. L'anno prossimo qui a Lariofiere celebriamo il 40° anniversario della mostra e non possiamo che compiacerci di fronte a un ricambio generazionale vincente».

Per affrontare anni difficili, del resto, «è fondamentale innovare i prodotti. E le aziende lo stanno facendo».

### Sul sito web

LE IMAGINI DEGLI ESPOSITORI ALLA FIERA DELL'ARTIGIANATO

● [laprovinciadicono.it](http://laprovinciadicono.it)



Tre padiglioni, duecento stand

1. La mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica prossima nel padiglioni di Lariofiere 2. Cassandra Franchi, 26 anni 3. Giorgio Zappa, 27 anni

## Partenza a rilento La meta è ambiziosa: 50mila ingressi

ERBA

Quasi duecento stand sparsi nei tre padiglioni di Lariofiere. È stata inaugurata ieri mattina la mostra mercato dell'artigianato, visitabile fino a domenica 4 nel centro espositivo di viale Resegone. Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi del calendario fieristico annuale, forse per la varietà dell'offerta che spazia dalle tapparelle

erbesi ai tipici taralli della Puglia.

Se le prime ore dopo l'inaugurazione non hanno registrato un grande afflusso di pubblico, gli organizzatori contano di arrivare a quota 50mila visitatori entro domenica 4 novembre. La mostra è visitabile dalle 16.30 alle 22.30 nei giorni feriali, dalle 10 alle 23 il sabato e i giorni festivi (compreso venerdì 2 novembre) e dalle 10 alle 19 domenica 4 no-

vembre, giorno della chiusura.

Il biglietto d'ingresso costa quattro euro, i bambini fino a quattro anni entrano gratis. La novità dell'edizione 2012 è il concorso "Visita, vota e vinci". Insieme al biglietto d'entrata, racconta la presidente del comitato promotore **Ilaria Bonacina**, «chi verrà a Lariofiere riceverà un tagliando da far timbrare agli stand che visiterà. All'uscita potrà votare il proprio espositore preferito e parteciperà all'estrazione di un piano cottura a induzione».

La mostra mercato si è aperta ieri mattina alle 10 con un convegno intitolato "Impegno, sviluppo, tradizione e innovazione", a cui hanno partecipato alcuni imprenditori locali per parlare delle prospettive future. «Sono soddisfatto», commenta

**Marco Galimberti**, presidente di Conartigianato Como - perché qui a Lariofiere c'è una forte presenza di artigiani che credono in questa opportunità e scommettono sull'innovazione».

Il centro espositivo offre anche un'area attrezzata con giochi dedicati ai bambini. Sul fronte della viabilità, oltre al vasto parcheggio di Lariofiere verrà aperto anche uno spazio dall'altro lato della strada di accesso. «Nei giorni più intensi», dice il comandante della polizia locale **Giovanni Marco Giglio**, «il traffico sarà regolato da tre vigili urbani e sei volontari della protezione civile. Ci occuperemo anche di far attraversare in sicurezza i pedoni su viale Resegone, dunque potrebbe verificarsi un rallentamento del traffico».

di L. Men.

LA PROVINCIA  
ARTIGIANI, LA GENERAZIONE DELLE IDEE

### «Un tavolo dell'economia per battere la crisi»

#### Erba

Imprese, lavoratori e amministrazione comunale. Ecco i protagonisti del tavolo permanente sull'economia e sul lavoro che verrà inaugurato lunedì 4 marzo.

Quel giorno, nella sala consiliare di Palazzo Majnoni, verranno poste le basi di un progetto dai molteplici obiettivi: ascoltare chi lavora sul territorio, far incontrare domanda e offerta sul fronte occupazionale, fare squadra contro la crisi economica che investe le imprese.

«Il progetto - racconta il consigliere del Pdl **Giorgio Zappa**,

uno dei promotori dell'iniziativa - era nell'aria nel corso dell'ultimo mandato amministrativo. Dal 4 marzo lo metteremo in pratica con incontri periodici, che ci consentiranno di fare il sunto sullo stato dell'economia e dell'occupazione nell'Erbese».

Al tavolo ci saranno tanto esponenti delle associazioni di categoria - da Confartigianato a Confindustria passando per Confcommercio - quanto rappresentanti del mondo dei sindacati.

L'amministrazione sarà presente invece con il sindaco **Marcella Tili**, l'assessore alle attività



Giorgio Zappa

produttive **Angelo Cairoli**, l'assessore ai servizi sociali **Nicola Antonicelli** e il consigliere **Zappa**, membro di Confartigianato.

«In questo modo - osserva **Zappa** - cercheremo di mantenere un filo diretto tra chi amministra la città e chi lavora sul territorio in un periodo difficile».

L'intento, in ogni caso, è positivo: «Insomma, non si parlerà solamente della crisi. La presenza al tavolo di imprenditori e responsabili del centro per l'impiego apre a prospettive interessanti sul fronte occupazionale». ■ **L. Men.**

LA PROVINCIA

«UN TAVOLO DELL'ECONOMIA PER BATTERE LA CRISI»

10

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 4 APRILE 2013

## Economia

economiacomo@laprovincia.it  
Tel 031 582311 Fax 031 582429

### Laureati a spasso Sempre più giovani bussano in bottega

In provincia sta crescendo il "dottor artigiano"  
Cna: «Un po' per necessità ma anche per scelta»  
E Confartigianato: «Troppi avvocati, pochi tecnici»

ALBERTO GAFFURI  
COMO

Per trovare un lavoro la laurea, da sola, non basta. Quasi 200mila, infatti, gli italiani sotto i 35 anni che, pur laureati, non riescono ad agganciare un'occupazione stabile. Un dato in sensibile crescita, con un +28% sul 2011 e un +43% sul 2008 a dimostrare che il solo pezzo di carta, oggi più che mai, non garantisce un posto all'altezza delle aspettative.

Sempre più dottori, dunque, scelgono alla disoccupazione la strada del fai da te, con l'ambizione di costruirsi un'attività in proprio che consenta loro di sbarcare il lunario e, chissà mai, guardare al futuro con maggior ottimismo di quanto, altrimenti, non farebbero.

Accade lungo lo Stivale, succede anche a Como, dove i laureati che per mille motivi si danno all'artigianato, quello vero, non mancano. Anzi, sono in costante aumento.

«Un po' per scelta, altri per oggettiva necessità, i laureati che si avvicinano al mondo artigianale - afferma il direttore di Cna Como, Alberto Bergna - sono in netta crescita».

#### In crescita

E continua Bergna: «Si tratta di un fenomeno che inizia a diventare importante, segnale non solo della difficoltà di trovare un lavoro legato alla laurea ottenuta, ma anche del nuovo modo di intendere il lavoro manuale. Un

#### I dati

**Diploma**  
GLI ABITANTI IN POSSESSO DI MATURITA' O LAUREA SONO IL 46% DELLA POPOLAZIONE CHE AMMONTA A QUASI 600MILA ABITANTI. DATI DI CONFARTIGIANATO.

#### Il passato

I COMASCHI LAUREATI NEL 2011 ERANO L'11,4% SUL TOTALE DEI RESIDENTI A COMO. UN PIÙ 8,5% A PRIMEGGIARE È LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA.

esempio, in questo senso, arriva dai corsi professionali legati al legno, dove non mancano architetti, o, comunque, laureati, che li frequentano per imparare un mestiere».

Che il tasso di scolarizzazione sia molto cresciuto negli ultimi anni è un fatto. In provincia di Como - dati di Confartigianato Como - dei circa 500mila abitanti oltre i 15 anni d'età, il 35% ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado (le ex superiori) e l'11,4% ha una laurea. I laureati, peraltro, sono in crescita dell'8,5% annuo, a dimostrazione della tendenza ad andare sempre oltre con la formazione, ritardando l'approccio

a uffici, fabbriche e professionali.

«Da una parte», commenta il direttore di Confartigianato Como, Francesco Chirico - gli artigiani hanno smesso di obbligarli i figli a entrare in bottega dopo la terza media, ma preferiscono che studino prima di scegliere se diventare artigiani, oppure no. Dall'altra, la provincia di Como il Politecnico di Milano rappresenta una risorsa importante sotto il profilo della formazione universitaria».

#### Le differenze

Se osservati, per Chirico, un sostanziale aumento dei laureati e, a cascata, la crescita di coloro che, a laurea ottenuta, scelgono comunque di buttarsi nel lavoro artigianale.

Non manca, però, un dettaglio: «In un quadro in cui Milano ha più avvocati di tutta la Francia, scopriamo che la laurea più diffusa a Como è quella in giurisprudenza. Di contro, quella meno in voga è il disegno».

Non finisce qui, ne trae un'ultra considerazione: «Bisogna che il Paese faciliti l'accesso alle facoltà più funzionali allo sviluppo nazionale. Differentemente, saranno sempre meno i laureati a trovare una collocazione congrua al percorso di studi seguito».

Sul sito web  
il direttore  
ALBERTO  
GAFFURI

laprovincia@com.it

### Decreto sbloccacrediti Il Pd contro il rinvio

Rinvio del decreto sbloccacrediti, il Pd allarma. «È un fatto molto preoccupante, che genera ulteriori dubbi e confusione», dicono i deputati Mauro Guerra (nella foto) e Lorenzo Guerini.



Come chiama il futuro

1. Ragazzi all'informatica Giovanni di Como 2. Francesco Chirico 3. Alberto Bergna 4. Giorgio Zappa

#### Le storie

### I casi di Corinne e Giorgio Si ritorna per crescere

La sua laurea in design, in effetti, poco sarebbe centrata con l'attività nel campo della manutenzione di apparecchiature scientifiche portate avanti da papà Giuliano.

Per questo, dopo un'iniziale esperienza di lavoro a Milano, Corinne Fasola ha deciso di di ritornare nell'azienda di famiglia (qui lavora anche il fratello Alessio, lui si laureato in ingegneria), aggiungendosi però una divisione tutta nuova dedicata al suo campo professionale.

«Con i miei studi - ricorda - al massimo avrei potuto fare la segretaria all'interno dell'attività di famiglia. Abbiamo quindi pensato di aprire una divisione dedicata al web e alla grafica, settore del tutto secondario rispetto a quello tradizionale, ma che comunque mi consente di rimanere all'interno dell'azienda».

E continua: «È stato bello aggiungere le mie competenze all'attività già avviata, benché il momento non sia dei più favorevoli e, di conseguen-

za, gli sforzi non siano commisurati ai risultati economici».

Giorgio Zappa, invece, ha deciso fin da ragazzo di seguire le orme del padre. Benché la mamma avesse pensato per lui a una facoltà che lo spingesse a guardare lontano dalla bottega specializzata in serramenti e tapparelle, Giorgio ha optato per ragioneria e una laurea in economia e gestione aziendale.

«Oggi - spiega - un'impresa artigianale non è più fatta solo di qualità nel lavoro, comunque fondamentale, ma deve contare su una gestione manageriale nei rapporti con i fornitori, le banche e i clienti. L'essere bravi nella produzione, purtroppo, non basta più».

LA PROVINCIA

LAUREATI A SPASSO SEMPRE PIU GIOVANI BUSSANO IN BOTTEGA

## Erba

redattori@laprovincia.it  
Tel. 031 704190 Fax 031 715727

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it 031.582369, Luciano Barocco l.barocco@laprovincia.it 031.582483, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582366, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Andrea Cavalcanti a.cavalcanti@laprovincia.it 031.582334, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it 031.582484/487, Franco Tognolini f.tognolini@laprovincia.it 031.582451

## «Non solo multe. O la piazza muore»

Dopo le proteste dei commercianti e l'annuncio di una task force continua il dibattito sul centro storico. E un consigliere di maggioranza lancia un'idea: «Chiudiamo i portici contro i vandali della notte»

### Erba

LUCA MENEGHINI

Non solo "repressione". Rendere piazza del Mercato un luogo vivo per contrastare il degrado. Prendendo esempio da Nizza Monferrato.

La proposta viene dal consigliere di maggioranza Giorgio Zappa: «Poche settimane fa sono stato in Piemonte - dice - e ho visto una piazza molto simile alla nostra. Lì sono riusciti a rendere i portici un centro culturale, utilizzato dai cittadini tutto l'anno. Vanno benissimo i controlli contro gli ubriachi e chi sporca la città, ma riportare a vivere la piazza è la ricetta migliore contro il degrado».

Zappa conosce i problemi di Erba. E quelli di piazza del Mercato: qui, lamentano i commercianti, la mattina si ritrovano spesso resti di birra, cocci di bottiglia, escrementi proprio davanti all'entrata dei negozi. «Purtroppo», dice Zappa, «quando i bar chiudono la piazza resta abbandonata e se stessa, soprattutto nel corso della settimana. È diventata preda di qualche incivile che la riduce in quello stato».

### L'esperienza

Ecco perché il consigliere sogna di riportarla allo splendore di un tempo, quando era piena di trattorie ed era un punto di incontro per i cittadini. «Sono stato in Piemonte e sono passato per caso da Nizza Monferrato. Una città più piccola della nostra, ma con una piazza molto simile: portici al centro, parcheggio intorno. Lì sono riusciti a farla vivere chiudendo i portici con delle porte a vetri, che consentono di utilizzarli tutto l'anno come un centro civico».

Lo stesso, per Zappa, bisognerebbe fare a Erba: «Molti degli

eventi che si tengono al chiuso, dalla biblioteca a Villa San Giuseppe, si potrebbero fare lì. La piazza tornerebbe a vivere grazie alla cultura e ai concerti».

Rendere i portici un luogo vivo, riconosce Zappa, non è una risposta diretta ai problemi dei commercianti che lamentano il degrado davanti alle proprie vetrine.

### Le telecamere

«Per contrastare l'inciviltà - dice - servono le telecamere e i controlli delle forze dell'ordine. Ma chiudere i portici e utilizzarli tutto l'anno per organizzare eventi finirebbe per riportare la gente nella piazza storica di Erba». Gli incivili, a quel punto, ci penserebbero due volte prima di rompere bottiglie - per non dire di peggio - in un luogo molto frequentato, con il rischio di essere visti.

Il tema piazza del Mercato, in città, è molto sentito. Lo scorso anno l'amministrazione di Marcella Tili ha riportato le automobili sulla parterializzata della piazza, trasformando in un parcheggio gratuito l'area che circonda i portici.

Per le minoranze, dal Pd alla Lega Nord, si è trattato del colpo di grazia per la rinascita di un luogo ridotto ormai a un'area di sosta per le automobili.

«Se porto l'esempio di Nizza Monferrato - risponde Zappa - è perché anche in quel caso le macchine possono sostare a pochi metri dai portici utilizzati come centro civico». Anzi, forse proprio la possibilità di parcheggiare a poca distanza - soprattutto nei mesi invernali - consente di sfruttare al meglio il luogo. «Parcheggiare e piazza viva non sono in contrasto. Le automobili si potrebbero lasciare, magari con qualche piccola modifica alla disposizione per garantire l'accesso ai portici».



Tra Brianza e Piemonte

1. I portici di piazza del Mercato di Erba da sempre sono considerati il rifugio notturno di vandali e ubriachi. I commercianti lamentano una situazione di generale degrado

2. Ecco i portici di Nizza Monferrato, del tutto simili a quelli di Erba, chiusi e trasformati in centro civico

## Telecamere e controlli. Ecco i primi interventi

ERBA

A sollevare il problema del degrado in piazza Vittorio Veneto (conosciuta da tutti gli erbesi come piazza del Mercato) sono stati alcuni commercianti che hanno i propri negozi all'incrocio con via Cadorna. Troppo spesso, soprattutto negli ultimi mesi, la mattina trovano di fronte alle vetrine cocci di bottiglia, resti di birra, escrementi. Una situazione che si è resa insoste-

nibile e che rischia di peggiorare in vista della bella stagione, quando i bar della città resteranno aperti più a lungo e ancora più persone - magari dopo aver alzato troppo il gomito - gireranno per la piazza a notte fonda.

Anche l'amministrazione comunale riconosce il problema, a partire dal sindaco Marcella Tili che abita a pochi passi di distanza. La Tili e il vicesindaco

Claudio Ghislanzoni, con delega alla sicurezza, hanno assicurato interventi decisi: verrà installata una telecamera mobile per riprendere gli incivili anche negli angoli bui, verrà incrementata la disinfezione e con la bella stagione - grazie al programma antistragi - sarà possibile incrementare i controlli da parte delle forze dell'ordine, polizia locale in primis. Il sindaco si appella però anche ai baristi, perché invitino i clienti a utilizzare i bagni interni ai locali o quelli pubblici in via Turati.

Se nel corso dell'inverno a insozzare la piazza sono pochi incivili, che sfruttano il deserto circostante per fare i propri co-

modi, in estate ulteriori problemi potrebbero derivare da ragazzi ubriachi che frequentano la piazza dopo aver girato i bar della città. Per il consigliere di maggioranza Giorgio Zappa la soluzione sta nel riportare eventi culturali e concerti proprio in piazza del Mercato, chiudendo i portici con delle porte a vetri e rendendoli un centro civico permanente. In questo modo, la piazza tornerebbe ad essere frequentata da cittadini comuni tutto l'anno. Un piazza più animata, con eventi che possano interessare diversi erbesi, metterebbe fine anche agli atti di inciviltà che si registrano sempre più spesso. ■ L. Men.

LA PROVINCIA

NON SOLO MULE. O LA PIAZZA MUORE - LA PROPOSTA DI ZAPPA: SEGUIRE L'ESEMPIO DI NIZZA MONFERRATO



### L'INTERVISTA GIORGIO ZAPPA.

Artigiano, consigliere e presidente della commissione bilancio

## «Siamo tartassati Altro che povero»

**È** il consigliere più giovane di Palazzo Majnoni e quello che dichiara meno di tutti: 14.678 euro. Ma Giorgio Zappa, titolare dell'azienda di serramenti Falpe, è anche il presidente della commissione bilancio: l'uomo con il reddito più basso ha il compito di tenere sotto controllo il bilancio del Comune di Erba.

**Consigliere Zappa, possiamo dire che almeno nel suo caso fare politica non arricchisce?**

Potete dirlo forte. Noi consiglieri comunali prendiamo pochi spiccioli per ogni seduta del consiglio comunale, il resto è tutto impegno che sottraiamo alla nostra professione: a spingerci è solo la passione. Senza contare che io faccio

parte delle due categorie più critiche che ci siano...

#### Quali?

Quella dei politici tanto bistrattati, quando la politica a livello locale è semplicemente darsi da fare per la città senza alcun tornaconto. E quella degli artigiani, la più vessata sotto il profilo fiscale. Il reddito basso è dettato anche dal fatto che sia io che mio fratello lasciamo tutto il possibile in azienda, per andare avanti e cercare di investire qualcosa tra le tante difficoltà.

**L'esperienza maturata da imprenditore le è utile come presidente della commissione bilancio?**

Avere a che fare con numeri, bilanci e conti da far quadrare nel



Giorgio Zappa

privato aiuta sicuramente anche nel pubblico. Presiedere la commissione bilancio di Erba è una bella esperienza, cerco di fare del mio meglio per far fruttare l'esperienza che ho acquisito in azienda, nonostante sia ancora giovane e abbia da imparare in tutti i campi». **L. Men**

LA PROVINCIA

«SIAMO TERTASSATI ALTRO CHE POVERO»

LA PROVINCIA  
DOMENICA 8 GENNAIO 2017

## Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani: galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio: frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri: n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Botté: p.botte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Cairi: cairi@laprovincia.it 031 582361, Andrea Cavalcanti: a.cavalcanti@laprovincia.it 031 582334, Raffaele Foglia: r.foglia@laprovincia.it 031 582356, Anna Savini: a.savini@laprovincia.it 031 582353

## Troppi in biblioteca, studenti "respinti" C'è l'ipotesi stazione

**Erba.** La sala di lettura è utilizzata da tantissimi giovani. L'idea sarebbe quella di realizzare spazi alternativi con i fondi messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo.

ERBA  
LUCA MENEHUEL

Studiare in biblioteca? Un lusso per pochi. Da qualche mese la struttura di via Jorjati registra un boom di visitatori: decine di ragazzi arrivano puntuali alle 14 con libri e quaderni nello zaino, alla ricerca di una postazione per fare i compiti e preparare gli esami. Un fenomeno che si è accentuato nel corso delle vacanze di Natale, quando diversi utenti sono stati rimandati a casa per mancanza di sedie e tavoli. Ora l'obiettivo è ricavare una nuova sala studio al primo piano della stazione ferroviaria, nell'ambito del progetto #YOUTHLAB finanziato dalla Fondazione Cariplo.

### Le lamentelle

Nella sala di lettura (in realtà sala di consultazione), la biblioteca comunale di Erba conta 48 posti a sedere. «Da qualche tempo - spiega Davide Botti, uno dei ragazzi che frequentano la struttura di via Jorjati - alle 14 in punto c'è già la

**Attualmente sono a disposizione 48 posti che però vengono occupati in brevissimo tempo**

codia, chi arriva alle 15 difficilmente trova un posto libero. Nei giorni scorsi sono state mandate via delle persone pochi minuti dopo l'apertura delle porte, perché sedie e tavoli erano esauriti».

Un segno, riconosce Botti, «della capacità attrattiva della biblioteca erbesa, molti giovani arrivano in città anche dai paesi circostanti per studiare con i propri amici. Allo stesso tempo, però, servirebbero nuovi spazi pubblici per rispondere alla domanda di un servizio che riscuote sempre più interesse».

La biblioteca di via Jorjati presenta poi altri inconvenienti: «Gli orari di apertura sono ridotti, tutti i pomeriggi dalle 14 alle 18.30 e solo due mattina. Per quanto riguarda infine i parcheggi, ci sono molti spazi bianchi ma bisogna continuare a scambiarli il diventerà non è il massimo per chi sta studiando».

Gli orari di apertura della biblioteca sono stati estesi nel 2016 con l'aggiunta del giovedì mattina, difficilmente il Comune riuscirà a trovare i fondi per un'ulteriore estensione. Quanto poi alla sala studio, in via Jorjati non c'è lo spazio fisico per incrementare le postazioni.

La soluzione più ovvia, insomma, è incrementare il numero di sale studio in città, anche perché oggi come oggi

l'unica alternativa alla biblioteca è rappresentata dalla sede dell'associazione culturale Opificio Zappa, che ad Arcellasco offre un servizio simile con 30 posti a sedere (il servizio è riservato agli iscritti all'associazione, 10 euro all'anno).

Ci sono però buone prospettive legate al progetto #YOUTHLAB, che coinvolge tante associazioni erbesi ed è appena stato finanziato dalla Fondazione Cariplo con 1,1 milioni di euro. «La richiesta di sale studio è molto forte - dice il consigliere comunale Giorgio Zappa, che segue il progetto per conto del Comune - e presto avremo a disposizione il primo piano della stazione ferroviaria di piazza Padania. L'idea di recuperare anche lì uno spazio per far studiare i giovani è molto concreta, perché si tratta di una delle esigenze più sentite dal territorio».

### L'ipotesi

In stazione tanti ragazzi «potrebbero studiare insieme in uno spazio controllato e gestito, proprio come accade nella biblioteca comunale che dista soli 500 metri a piedi da piazza Padania. La stazione potrebbe essere una soluzione alternativa o complementare, aprendo magari negli orari in cui la biblioteca è chiusa, in questo modo in città ci sarebbe sempre un posto in cui studiare».



La sala lettura della biblioteca è ormai presa d'assalto dagli studenti

## Il "costudy" dell'Opificio Zappa «Potete venire ad Arcellasco»

«Le sale studio? Sono molto ricercate dai ragazzi, offriamo un servizio alternativo alla biblioteca comunale e la risposta è sorprendente anche per noi». Simone Consonni è responsabile del servizio "costudy" dell'Opificio Zappa di via IV Novembre ad Arcellasco, un'associazione culturale-fondata e gestita da giovani erbesi - che da un paio d'anni mette a disposizione postazioni per studiare in compagnia.

«La nostra sala è più piccola di quella della biblioteca -

spiega Consonni - anno circa trenta posti. Il concetto è lo stesso: tavolo, sedia, connessione wifi, possibilità di stare insieme e di condividere idee ed esperienze». La biblioteca si trova nel cuore della città, ed è facilmente raggiungibile a piedi, mentre la maggior parte degli utenti dell'Opificio Zappa arrivano ad Arcellasco in macchina. «A poche centinaia di metri c'è l'ampio parcheggio libero delle scuole elementari, si trova posto senza problemi».

A differenza della biblioteca,

«ovviamente, qui non si possono prendere in prestito libri e l'accesso è riservato agli iscritti all'associazione (il costo della tessera è di 10 euro, pochi spiccioli per avere l'accesso garantito tutto l'anno)». Sono il fondatore del costudy - dice Consonni - maso anche un utente della biblioteca, conosco bene entrambe le realtà: di certo una terza sala studio non guasterebbe e il primo piano della stazione mi sembra davvero l'ideale».

L. Men.

08/01/2017 - LA PROVINCIA

Troppi in biblioteca, studenti respinti. C'è l'ipotesi stazione. Il «costudy» dell'Opificio Zappa «Potete venire ad Arcellasco»

## Un milione dalla Fondazione Cariplo Regalo al centro giovanile in stazione

**Erba.** Promosso il progetto Youthlab da realizzare al secondo piano della palazzina ferroviaria Giorgio Zappa: «Abbiamo ottenuto fiducia, adesso dobbiamo organizzare servizi davvero utili»

ERBA

Arriva un ricco regalo di Natale per i giovani di Erba e del territorio erbese.

La Fondazione Cariplo ha promosso il progetto Youthlab che prevede l'apertura di un centro di aggregazione al secondo piano della stazione ferroviaria e l'avvio di una serie di iniziative pensate per ragazzi dai 14 ai 20 anni.

A Erba arriveranno 1,1 milioni di euro, si parte a marzo 2017: i fondi dovranno essere investiti nell'arco di tre anni.

Il progetto Youthlab è stato presentato a novembre alla Fondazione Cariplo, nell'ambito del bando di finanziamento "Welfare di comunità e innovazione sociale".

### Finanziamento

I progetti finanziati sono nove in tutta la Lombardia: il piano realizzato dal Consorzio Solco di Como insieme al Comune di Erba, al Consorzio erbese servizi alla persona e a Villa Padre Monti riceverà più di un milione di euro.

«Parte dei fondi - ricorda Francesca Frigerio, presidente del Consorzio erbese - verrà utilizzata per sistemare e aprire ai ragazzi il secondo piano della stazione ferroviaria di piazza Padania, concesso in comodato d'uso gratuito

da parte di Ferrovienord.

Per il resto tutti i protagonisti del progetto, a partire dalle associazioni giovanili del territorio che sono in prima linea, daranno vita a iniziative per i propri coetanei».

Il cuore del progetto sarà dunque la stazione ferroviaria, che i ragazzi ristruttureranno in base alle proprie esigenze: qui potranno ritrovarsi per studiare, seguire corsi di formazione, organizzare eventi.

«Un grande regalo di Natale per la nostra città - dice il sindaco **Marcia Tili** - che diventerà sempre più un punto di aggregazione. Il progetto si rivolge infatti anche agli ambiti territoriali di Albavilla, Anzano del Parco, Canzo e Ponte Lambro».

Quanto ai servizi che verranno attivati per i giovani, le idee non mancano: da una navetta per trasportare i ragazzi in sicurezza nel fine settimana, passando per l'organizzazione di corsi di formazione e di esperienze scuola-lavoro con stage nelle aziende del territorio.

### Opportunità

Entusiasta è **Giorgio Zappa**, non a caso il più giovane consigliere comunale, che ha seguito tutte le fasi del progetto



Alcuni dei partecipanti alla presentazione del progetto di inizio novembre in municipio. A destra: Zappa

per conto dell'amministrazione comunale erbese. «Oggi sono ancora più felice di aver lavorato duro su questo progetto - dice - perché è un'opportunità sensazionale per la nostra città, che potrà riattivarsi sotto il profilo sociale, culturale ed economico. Finalmente saremo in grado di includere davvero il territorio circos-

stante e i tanti ragazzi che vivono a pochi chilometri da Erba».

Zappa è consapevole delle responsabilità che ora gravano sulle spalle di tutti gli attori coinvolti nel progetto.

«La Fondazione Cariplo ci ha dato fiducia con un finanziamento di grandissima portata, adesso noi dobbiamo

sprecare questa opportunità. Dovremo far partire servizi davvero utili, realizzare qualcosa che possa proseguire anche dopo il 2020 quando scadranno i termini del progetto. Il fascino di questa storia è che il finanziamento non è il punto di arrivo, ma solo il punto di partenza».

**Luca Meneghini**

LA PROVINCIA

Un milione dalla Fondazione Cariplo  
Regalo al centro giovanile in stazione